

30 ANNI DI RAPPORTO ECONOMIA
20° ANNO CON ISR



CAMERA DI COMMERCIO
MASSA-CARRARA



RAPPORTO ECONOMIA

Massa-Carrara 2020

- Andamenti anno 2019 e ultimo decennio
- FOCUS anno 2020

30 luglio 2020
ore 17.00

Diretta streaming



@cameracommercioMS
@isrstudi

Andamenti anno 2019 e ultimo decennio

Popolazione	...pag. 03	Mercato del lavoro	...pag. 26	Commercio	...pag. 51
Dinamica delle imprese	...pag. 08	Reddito	...pag. 30	Turismo	...pag. 61
Artigianato	...pag. 12	Credito	...pag. 34	Porto	...pag. 69
Interscambio commerciale con l'estero	..pag. 16	Industria	..pag. 42	Agricoltura	...pag. 72
Lapideo	...pag. 21	Edilizia	...pag. 46	Digitalizzazione	...pag. 76

Focus anno 2020

80

Effetti del Coronavirus
sull'economia locale

87

Il credito al tempo
del Covid-19

93

Export complessivo
e del Lapideo

96

Progetto
Excelsior

ANDAMENTI 2019 E ULTIMO DECENNIO

POPOLAZIONE

MINIMO STORICO SIA PER RESIDENTI CHE PER NASCITE

- La popolazione residente a Massa-Carrara al 31 dicembre 2019 è risultata pari a 193.934 abitanti, 1.114 unità in meno rispetto a fine 2018
- il saldo naturale -1.545, il peggior risultato di sempre
 - i nati 969, mai un dato così basso dal dopoguerra ad oggi
 - morti 2.514, in leggero calo rispetto all'anno precedente
- il saldo migratorio +431 tendenza positiva ma in contrazione
 - gli iscritti 5.386, secondo miglior risultato degli ultimi sei anni
 - i cancellati 4.955, il peggior risultato mai ottenuto
- Il comune di Massa ha perso 405 residenti nell'ultimo anno
- Il comune di Carrara ha perso 212 residenti nell'ultimo anno
- Seguono i saldi negativi di Fivizzano (-124 unità) e Aulla (-123 unità)
- Saldi demografici non favorevoli per tutti i comuni della Provincia, tranne che per Podenzana (+8)

Bilancio demografico anno 2019 e popolazione residente al 31 dicembre
in Provincia di Massa-Carrara

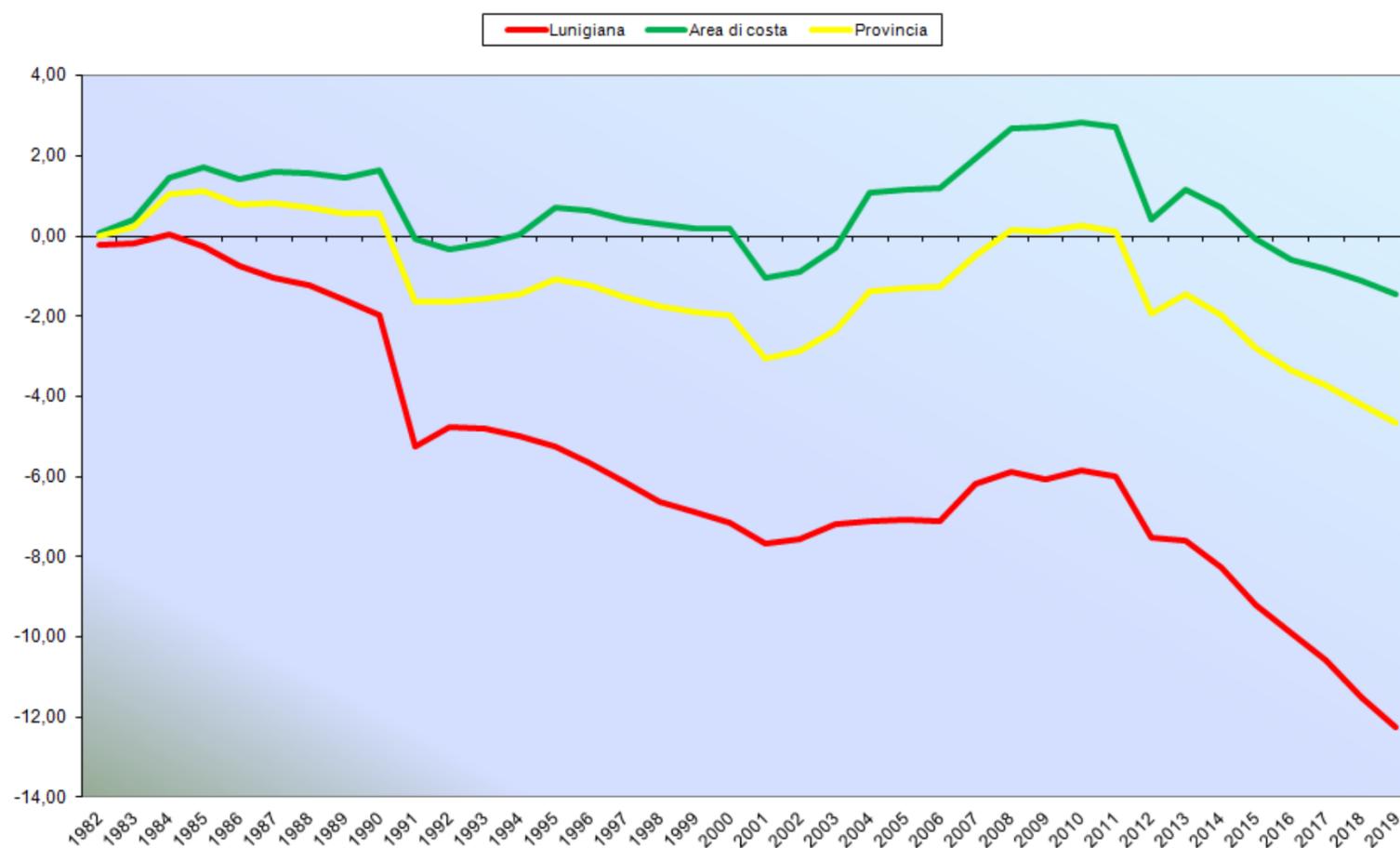
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	94.277	100.771	195.048
Nati	486	483	969
Morti	1.154	1.360	2.514
Saldo Naturale	-668	-877	-1.545
Iscritti da altri comuni	2.116	1.948	4.064
Iscritti dall'estero	558	496	1.054
Altri iscritti	179	89	268
Cancellati per altri comuni	2.090	1.906	3.996
Cancellati per l'estero	272	247	519
Altri cancellati	274	166	440
Saldo Migratorio e per altri motivi	217	214	431
Popolazione residente in famiglia	93.181	99.778	192.959
Popolazione residente in convivenza	645	330	975
Popolazione al 31 dicembre	93.826	100.108	193.934
Differenza popolazione anno 2019-2018	-451	-663	-1.114
Numero di Famiglie		88.949	
Numero di Convivenze		119	
Numero medio di componenti per famiglia		2.2	



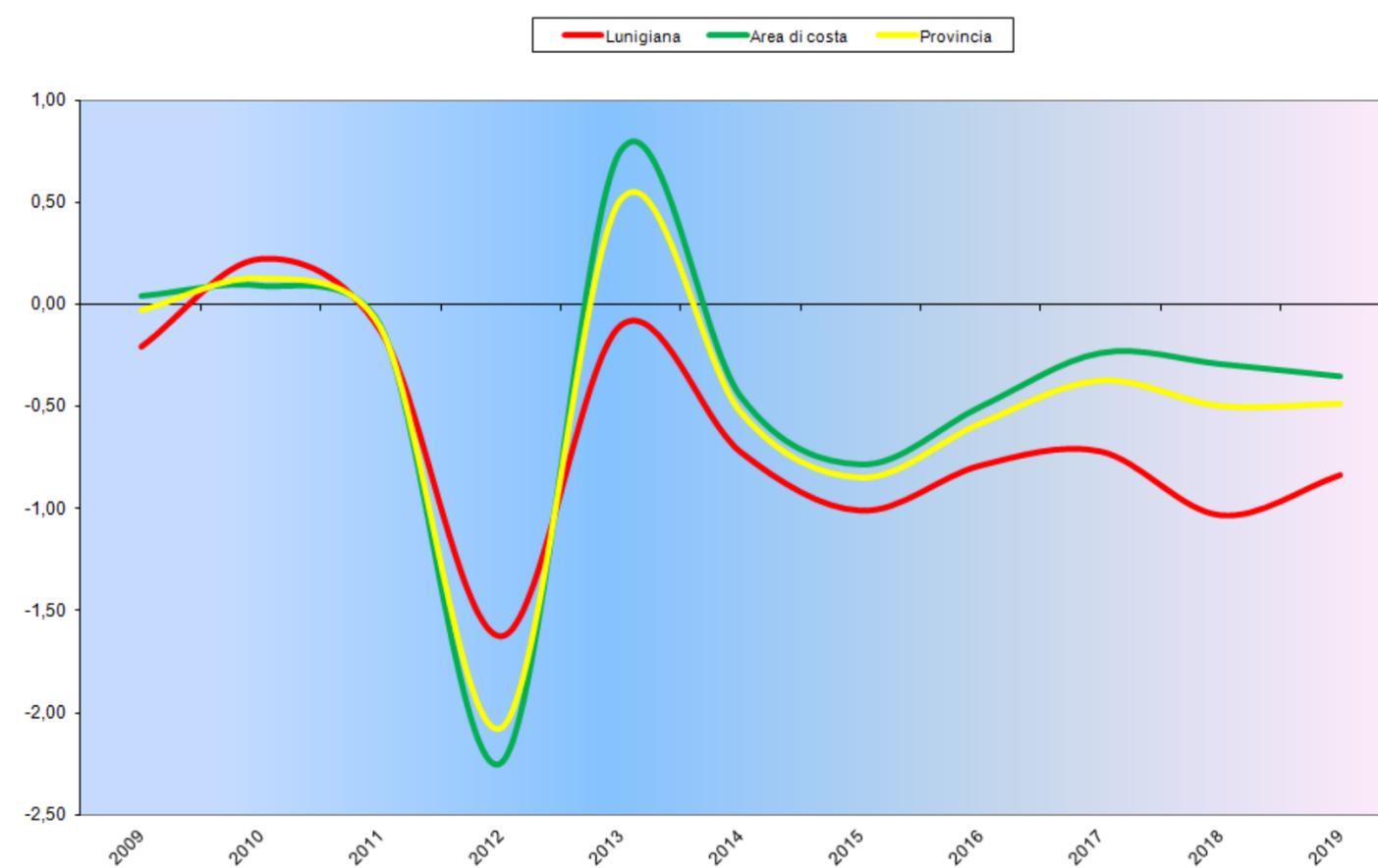
DECLINO STORICO STABILIZZATO

POPOLAZIONE

- La popolazione residente a Massa-Carrara negli ultimi 40 anni ha subito un lento declino, attenuato unicamente nell'Area di costa, dall'aumento di iscritti provenienti dai Paesi dell'est europeo nei primi anni duemila,



- La popolazione residente a Massa-Carrara negli ultimi 10 anni ha subito andamenti altalenanti, soprattutto a causa del Censimento 2011, per poi stabilizzarsi, dal 2014 ad oggi, in una costante e preoccupante decrescita



LA POPOLAZIONE STRANIERA CONTINUA A CRESCERE MA A RITMI DECISAMENTE BASSI

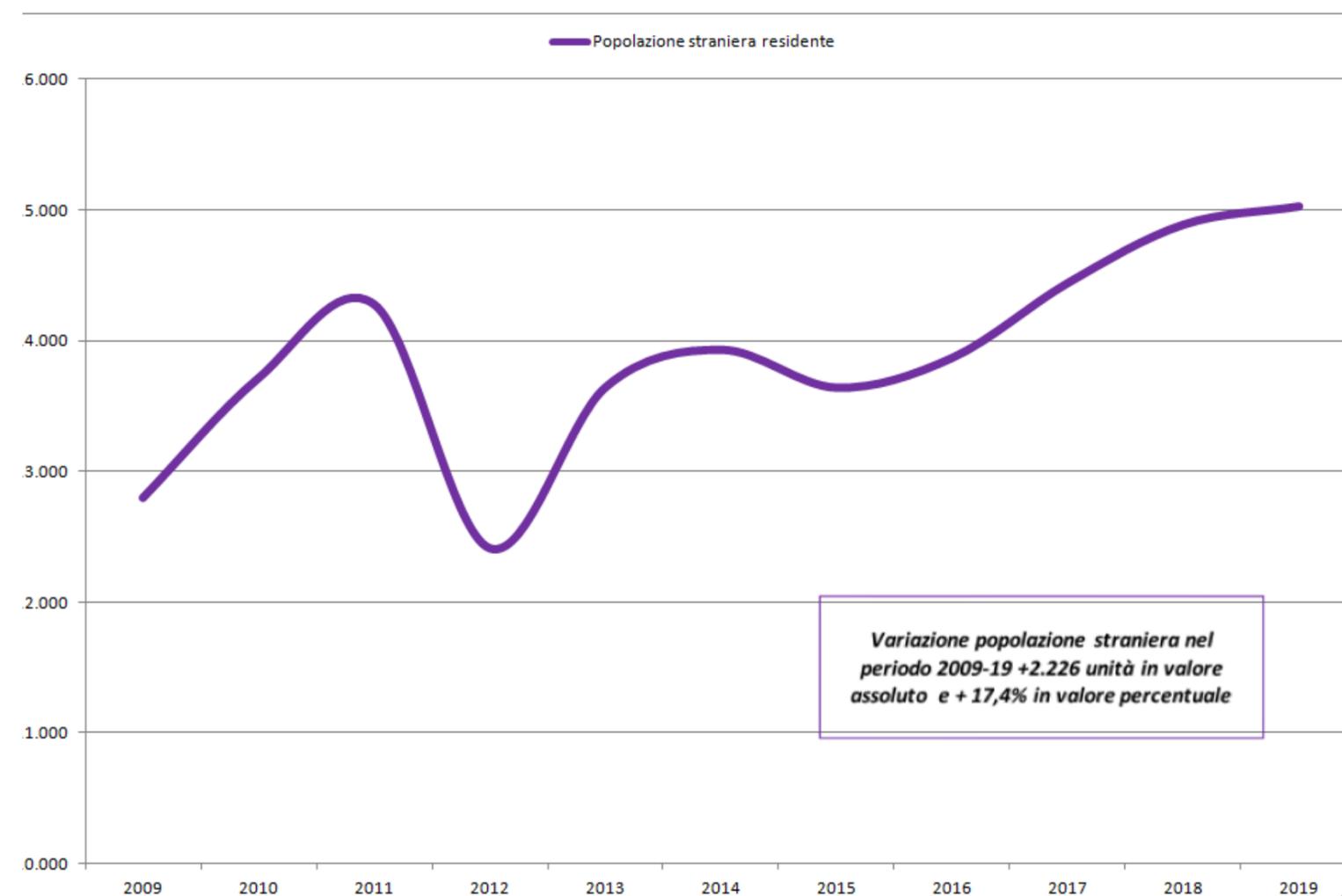
POPOLAZIONE

- La popolazione straniera residente a Massa-Carrara nell'ultimo anno è risultata pari a 14.926 unità, in aumento di sole 102 persone.
- Le comunità più rappresentative restano quella Romania (5.286), Albania (2.440), Marocco (1.712), Senegal (805) e Cina (521)

- La popolazione straniera residente a Massa-Carrara dopo i forti incrementi degli anni 2007-11, negli ultimi consuntivi sembrerebbe aver stabilizzato la propria crescita

Bilancio demografico anno 2019 popolazione straniera residente al 31 dicembre Provincia di Massa-Carrara

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1°	7.243	7.683	14.926
Iscritti per nascita	73	80	153
Iscritti da altri comuni	401	336	737
Iscritti dall'estero	442	392	834
Altri iscritti	80	54	134
Totale iscritti	996	862	1.858
Cancellati per morte	13	11	24
Cancellati per altri comuni	442	412	854
Cancellati per l'estero	116	104	220
Acquisizioni di cittadinanza italiana	216	225	441
Altri cancellati	133	84	217
Totale cancellati	920	836	1.756
Popolazione straniera residente 2019	7.319	7.709	15.028
Differenza popolazione anno 2019-2018	76	26	102



29-ESIMI IN ITALIA PER TASSO MORTALITÀ COVID



- L'Istituto nazionale di statistica e l'Istituto Superiore di Sanità (Iss), hanno effettuato un'analisi della mortalità totale e dei soggetti positivi al Covid-19. I dati di mortalità totale analizzati si riferiscono ai primi quattro mesi del 2020.
- La diffusione geografica dell'epidemia di Covid-19 è eterogenea e per questo motivo le Province italiane sono state suddivise in tre classi ("bassa", "media" e "alta" diffusione) sulla base della distribuzione dei tassi standardizzati di incidenza cumulata al 30 aprile 2020.
- La diffusione "bassa", comprende le province con valori del tasso inferiore a 60 casi per 100 mila residenti (34 province, principalmente Sud e Isole); la diffusione "media", comprende le province con valori del tasso tra i 60 e i 150 casi per 100 mila residenti (32 province, in gran parte Italia Centrale); la diffusione "alta", include le province con valori superiori ai 150 casi per 100 mila residenti, in gran parte dell'Italia settentrionale).

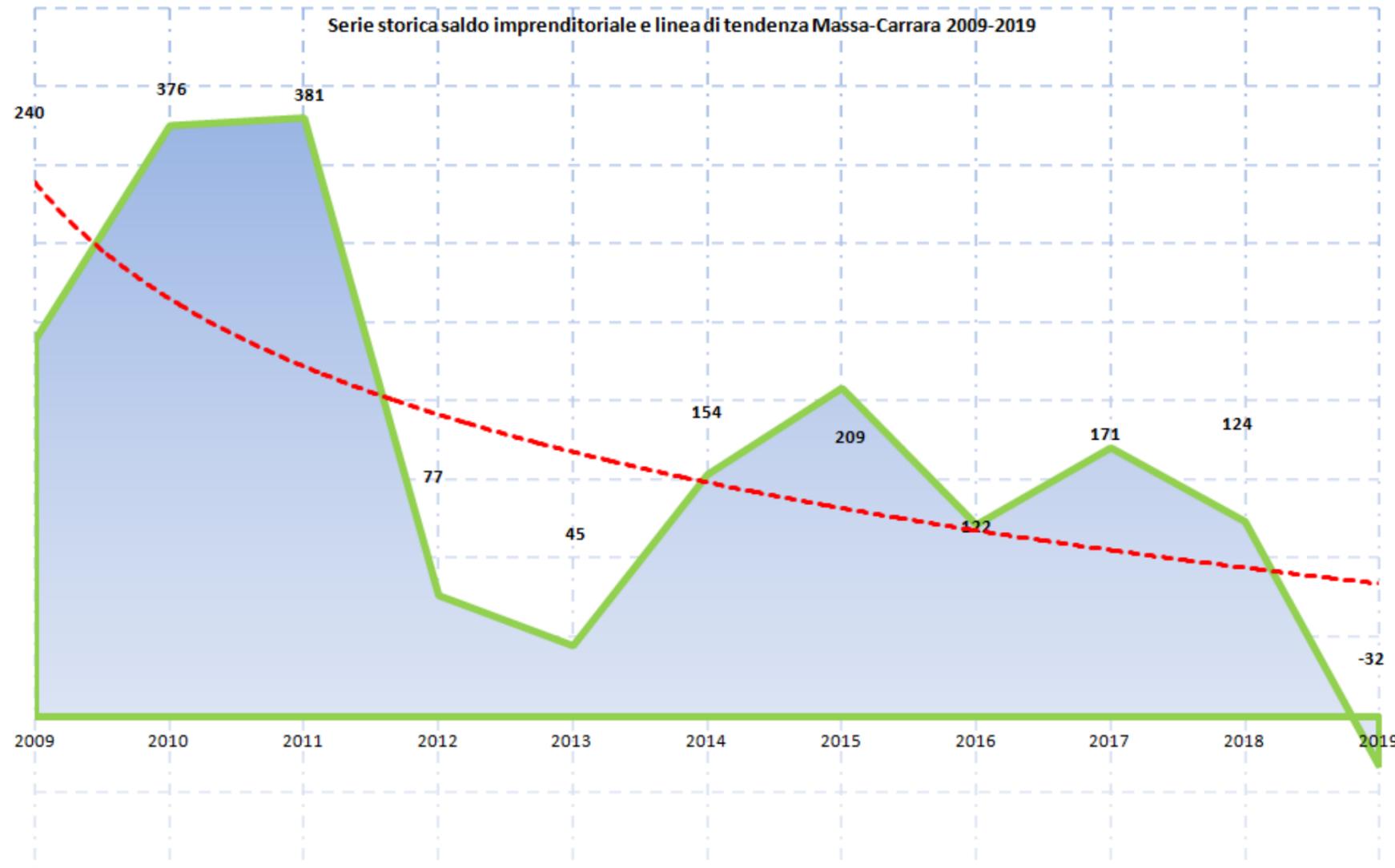
Graduatoria nazionale	Provincia	Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000 (a)	Decessi covid 1° quadrimestre 2020
1	Lodi	277,8	658
2	Bergamo	268	2.994
3	Cremona	242,6	1.038
4	Piacenza	240,8	884
5	Brescia	186,4	2.466
6	Pavia	156,1	1.047
7	Parma	133,6	704
8	Mantova	120,2	616
9	Lecco	107,1	413
10	Pesaro Urbino	102,8	460
11	Milano	92,7	3.450
12	Sondrio	85,5	179
13	Reggio Emilia	83,8	508
14	Aosta	83,1	127
15	Monza e Brianza	78,4	751
16	Alessandria	72,1	421
17	Como	71,8	485
18	Trento	62,5	386
19	Imperia	59,8	186
20	Biella	53,2	139
21	Bolzano/Bozen	51,5	280
22	Rimini	50,1	200
23	Modena	49,2	411
24	La Spezia	47,6	148
25	Pescara	47,3	176
26	Novara	46,4	203
27	Savona	45,1	193
28	Trieste	44,9	163
29	Massa-Carrara	44,3	121
30	Verona	44,1	470
31	Vercelli	42,7	99
32	Verbano-Cusio-Ossola	42	87
33	Asti	41,2	126
34	Varese	36,2	383
35	Torino	34	962
36	Ancona	28,6	180
37	Forlì-Cesena	28,6	146
38	Cuneo	25	183
39	Lucca	22,8	111
40	Padova	21,4	233
41	Belluno	21,2	56

Indicatori demografici 2019				
	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media
Massa-Carrara	61,4	43,3	240,7	48,4
Toscana	60,8	40,8	204,6	47,0
Italia	56,3	35,7	173,1	45,4

DINAMICA DELLE IMPRESE

SALDO NEGATIVO TRA ISCRITTE E CESSATE: E' LA PRIMA VOLTA

- A fine anno 2019 sono 22.540 le imprese registrate a Massa-Carrara, di cui 18.610 attive, in diminuzione rispetto alle 18.724 dell'anno precedente.
- Rispetto al 2018 il tasso di sviluppo è stato del -0,14% (in Toscana +0,10%; in Italia +0,44%).
- Saldo negativo di -32 imprese (era stato positivo di 124 nel 2018) determinato da 1.224 iscrizioni (valore più basso dell'ultimo decennio) e 1.256 cessazioni (in aumento)



CHI SALE E CHI SCENDE NELL'ULTIMO DECENNIO

DINAMICA DELLE IMPRESE

MASSA-CARRARA: Variazione decennale attività economiche 2019-2009

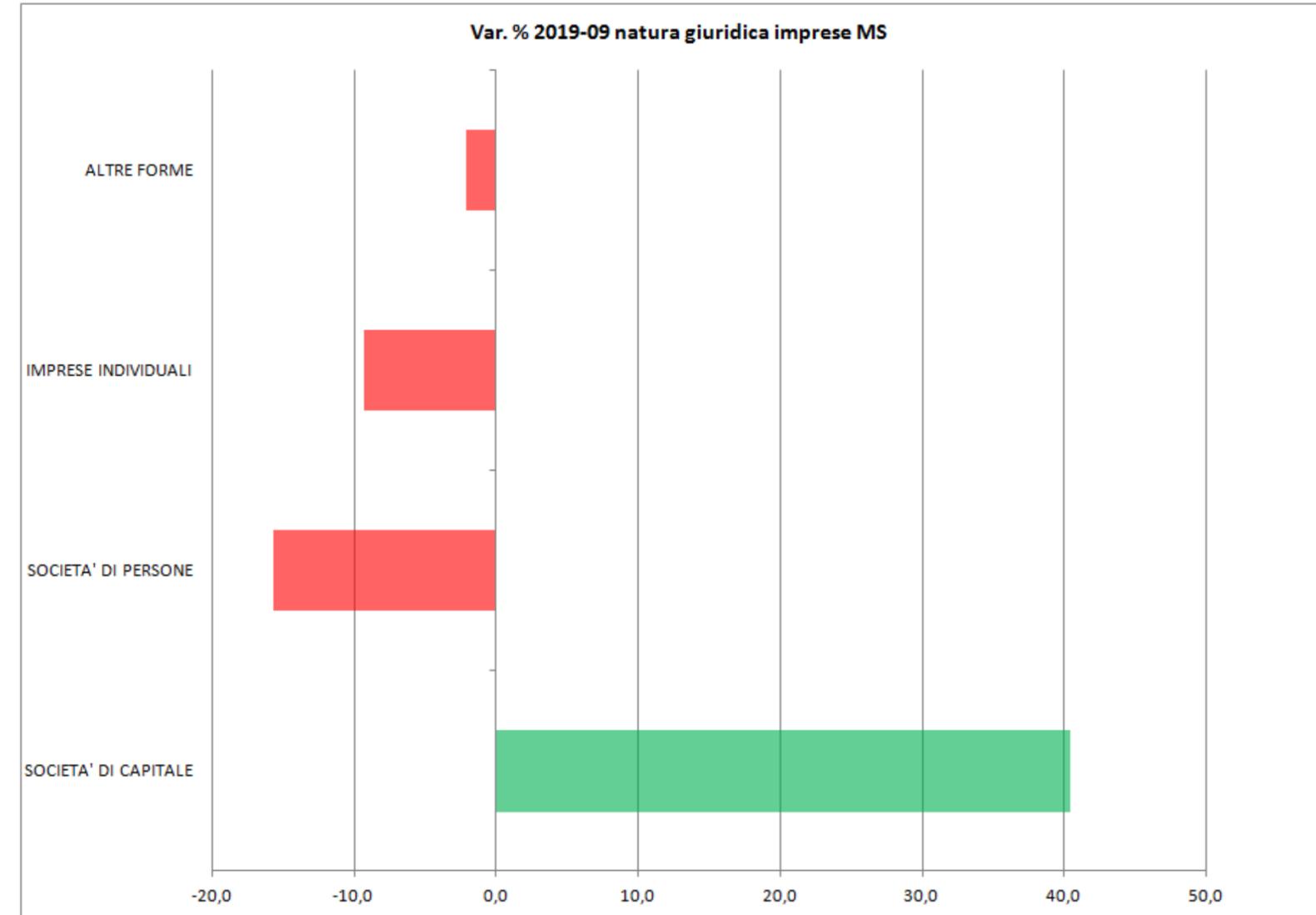
SALDI POSITIVI UNITA' LOCALI

Settore attività		Sottocategoria attività
Attività dei servizi di ristorazione	243	Ristoranti e attività di ristorazione mobile
Commercio all'ingrosso	169	Materiali da costruzione
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	129	Servizi di supporto alle imprese
Attività di servizi per edifici e paesaggio	122	Cura e manutenzione paesaggio
Altre attività di servizi per la persona	107	Tatuatori wedding planner a servizi per animali
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	100	Macchinari e imbarcazioni da diporto
Attività immobiliari	82	Affitto gestione immobili
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	67	Consulenza imprenditoriale
Servizi di assistenza sociale residenziale	66	Strutture assistenza per anziani
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	50	Attività sportive e divertimento (sale giochi)

SALDI NEGATIVI UNITA' LOCALI

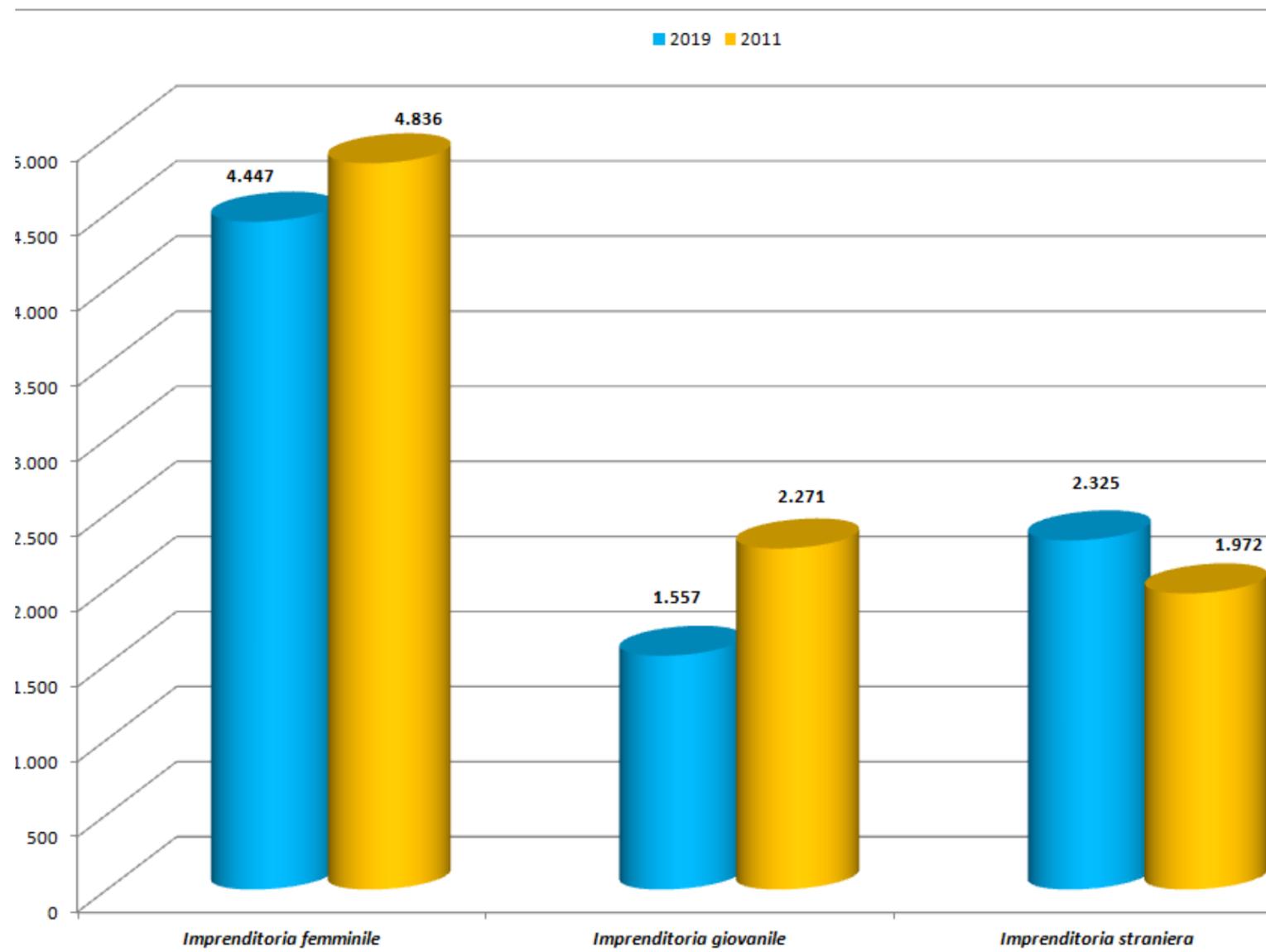
Settore attività		Sottocategoria attività
Lavori di costruzione specializzati	-364	Impiantistica
Commercio al dettaglio	-239	Commercio non alimentare
Costruzione di edifici	-188	Costruzioni
Imprese non classificate	-130	Varie
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	-112	Trasformazione lapidea
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	-47	Carpenteria in legno
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	-39	Riparazioni varie (computer e arredamento)
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-31	Costruzioni imbarcazioni da diporto
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	-19	Attrezzature per cablaggio
Trasporto terrestre e mediante condotte	-15	Trasporto di merci su strada

Var. % 2019-09 natura giuridica imprese MS

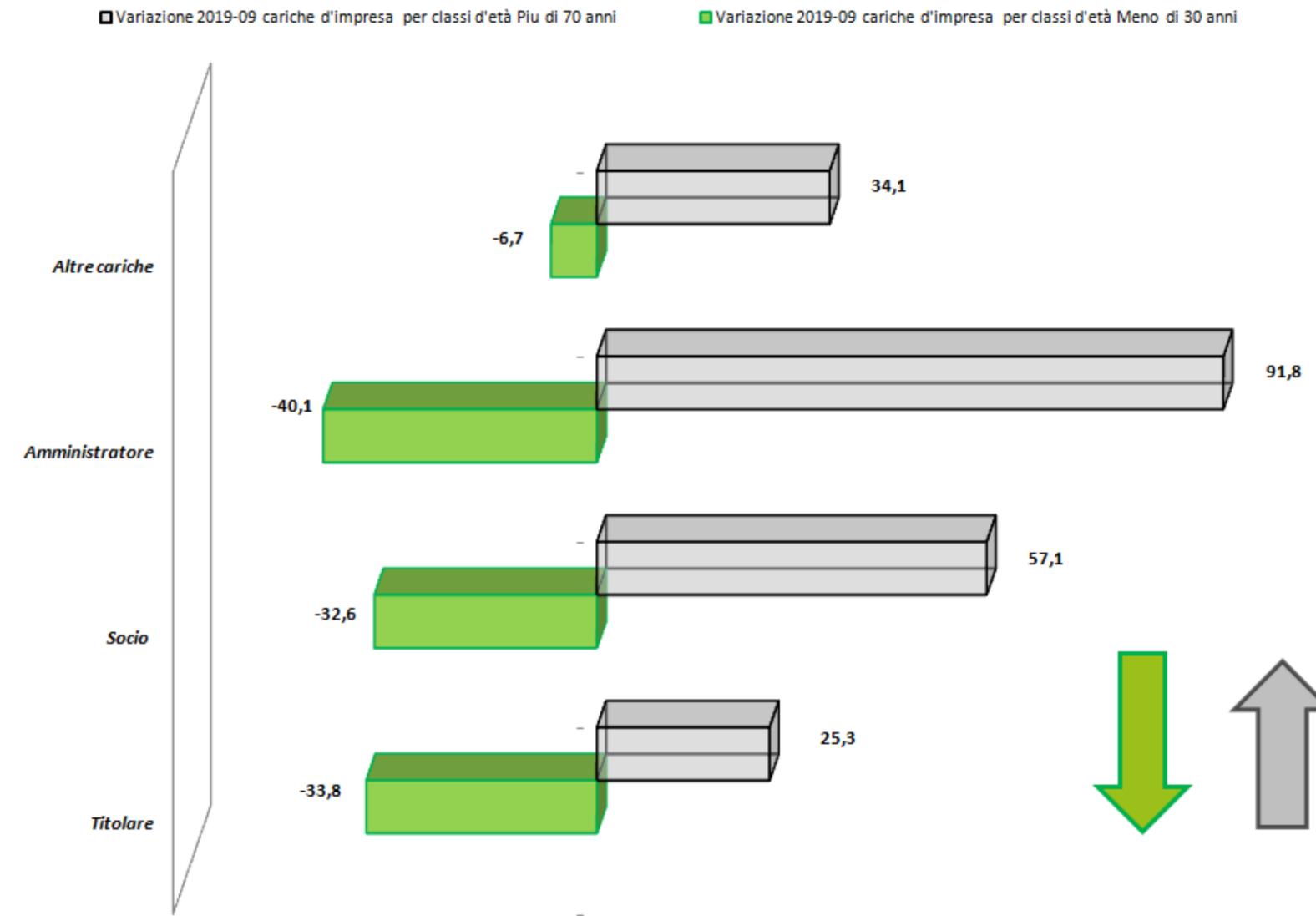


MENO IMPRESE FEMMINILI E GIOVANILI

Dal 2009 al 2019 Diminuiscono le imprese femminili e giovanili crescono quelle straniere



Dal 2009 al 2019 Inesistente ricambio generale, crescono le cariche dei 70 anni non quelle dei giovani



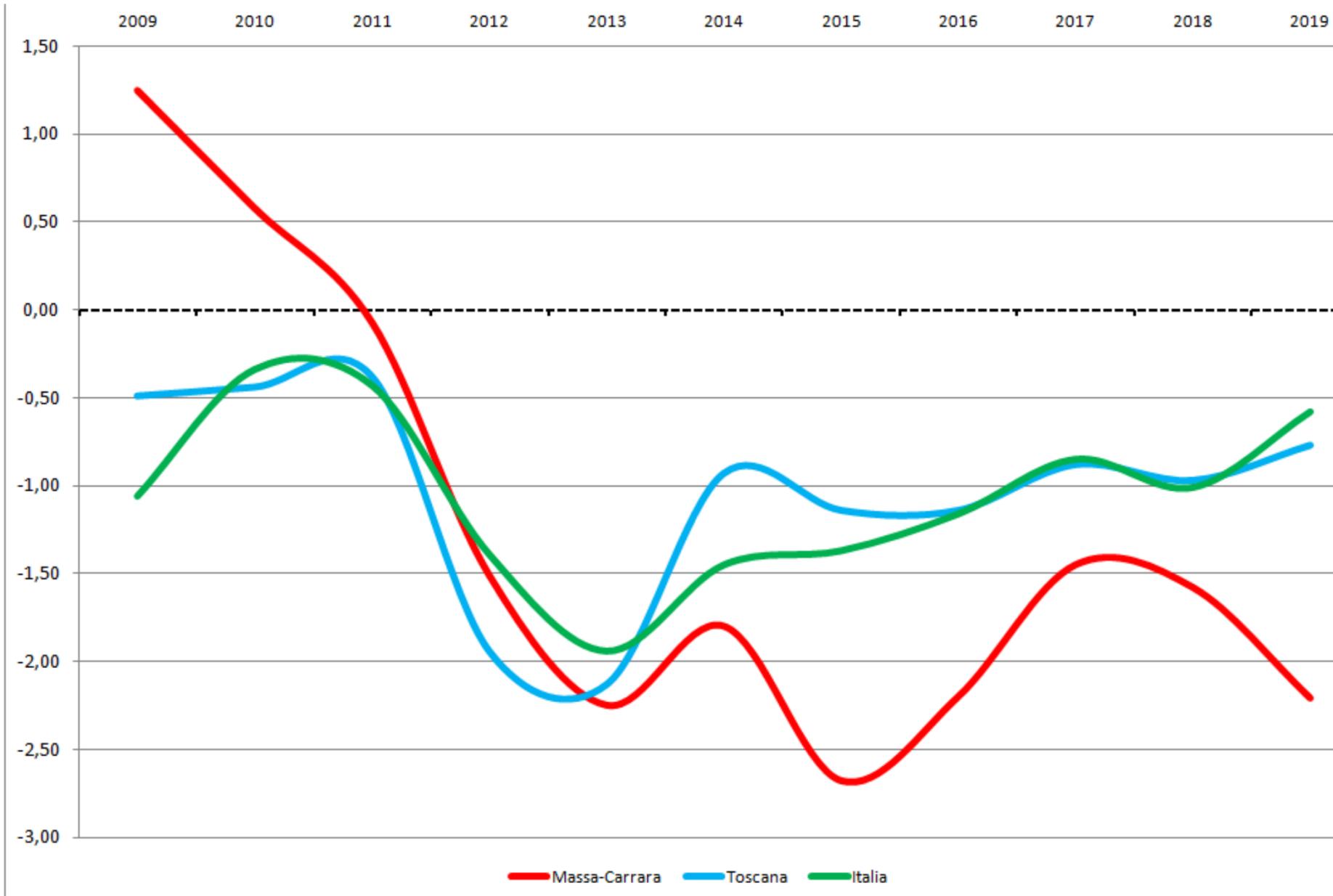
DINAMICA DELLE IMPRESE

ARTIGIANATO



ARTIGIANATO: SEMPRE PIÙ GIÙ

- Le imprese artigiane registrate a fine 2019 sono 5.176, quelle attive 5.143, per un saldo negativo di -177 unità (-2,21%), 358 iscrizioni a fronte di 475 cessazioni. La Toscana ha ottenuto un valore negativo di -804 aziende, in termini percentuale -0,77%, mentre l'Italia -0,58%, in valore assoluto un bilancio negativo di -7.592 imprese artigiane a livello nazionale in un solo anno.
- A livello locale i soli settori con un bilancio positivo sono stati i Servizi di informazione, le Attività professionali, Servizi alle imprese e Attività di intrattenimento,...



IMPRESE ARTGIANE ANNO 2019

	Massa-Carrara	Toscana	Italia
Registrate	5.176	103.442	1.296.334
Attive	5.143	102.736	1.287.285
Iscrizioni	358	7.675	87.951
Cessazioni non d'ufficio	475	8.479	95.543
Saldo	-117	-804	-7.592
Tasso di crescita 2019/18	-2,21	-0,77	-0,58

DAL 2009 AL 2019 PERSI 1.235 ARTIGIANI E 1.934 ADDETTI

ARTIGIANATO



- A fine 2019, 6.465 imprenditori artigiani attivi, erano 6.651 a fine 2018, calo di 186 unità; se la comparazione si allarga al decennio 2009-19, la differenza sale a 1.235 persone, più del 16% del totale degli imprenditori artigiani.
- A fine 2019 gli addetti del comparto artigiano locale sono risultati 11.059, per un calo di -228 unità rispetto al 2018 che diventa di -1.934 nel raffronto con il 2012. Persa circa il 15% dell'occupazione.

Persone artigiane, distinte per classi d'età, a Massa-Carrara al 2019 e variazioni con il 2018 e 2009							
Classe di Età	Persone Artigiane Attive						
	2019	2018	2009	Var. ass 2019-18	Var. ass 2019-09	Var. % 2019-18	Var. % 2019-09
* n.c.	1	1	2	0	-1	0,0	-50,0
< 18 anni	0	0	1	0	-1		-100,0
da 18 a 29 anni	257	292	593	-35	-336	-12,0	-56,7
da 30 a 49 anni	2.747	2.929	4.494	-182	-1.747	-6,2	-38,9
da 50 a 69 anni	3.009	2.979	2.342	30	667	1,0	28,5
>= 70 anni	451	450	268	1	183	0,2	68,3
Massa-Carrara	6.465	6.651	7.700	-186	-1.235	-2,8	-16,0

Andamento addetti totali imprese artigiane			
	Italia	Toscana	Massa-Carrara
2019	3.026.194	261.626	11.059
2018	3.046.465	264.273	11.287
2009	3.266.113	256.928	12.993
Var. ass. 2019-18	-20.271	-2.647	-228
Var. ass. 2019-09	-239.919	4.698	-1.934
Var. % 2019-18	-0,7	-1,0	-2,0
Var. % 2019-09	-7,3	1,8	-14,9



IN CALO MURATORI E IMBIANCHINI, AUMENTANO ADDETTI ALLE PULIZIE E GIARDINIERI

ARTIGIANATO

Descrizione economica		Mestiere associato	Saldo negativo 2019-2009	Descrizione economica		Mestiere associato	Saldo positivo 2019-2009
Costruzione di edifici residenziali e non	Muratore	-215	Cura e manutenzione paesaggio	Giardiniere	60		
Lavori di completamento e finitura edifici	Muratore	-148	Pulizia generale di edifici	Addetti alle pulizie	49		
Trasporto di merci su strada	"Padroncino"	-69	Altre attività di servizi personali n.c.a.	Tatuatore/Addetto alla cura degli animali/Wedding	32		
Completamento e finitura edifici	Imbianchino/Intonacatore	-61	Riparazione e manutenzione di macchinari	Riparatore macchinari	25		
Taglio, modellatura e finitura di pietre	Addetto di laboratorio	-53	Lavori di costruzione specializzati	Muratori specializzati	12		
Lavori di costruzione specializzati	Muratore	-38	Attività benessere fisico	Massaggiatori e preparatori	10		
Installazione di impianti elettrici	Idraulico	-37	Riparazioni imbarcazioni	Metalmeccanico navale	10		
Lavori di costruzione specializzati	Piastrellista	-36	Altre attività di pulizia	Addetti alle pulizie	10		
Manutenzione riparazione autoveicoli	Meccanico	-34	Strumentazioni dentistiche	Odontotecnico	8		
Tinteggiatura e posa in opera di vetri	Imbianchino/Pittore/Vetraio	-33	Confezione di abbigliamento in pelle	Confezionista	7		

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ESTERO



+23% NEL 2019 - SECONDO MIGLIOR RISULTATO DEL DECENNIO

- I dati Istat riferiti al consuntivo annuale 2019 rilevano un valore delle esportazioni della provincia di Massa-Carrara pari a 2.085.722.871 euro, in aumento rispetto al 2018 del +23%, in valore assoluto 390 milioni di euro. Si torna a superare la soglia dei 2 miliardi di vendite all'estero come avvenne nel 2014 e 2015 e si ottiene un saldo decisamente favorevole dopo un quadriennio che era stato contraddistinto da variazioni sempre con il segno negativo.
- Nello stesso arco di tempo, la regione Toscana è cresciuta del +15,6% e l'Italia del +2,3%. La regione Toscana ha registrato la variazione migliore nell'intero panorama nazionale, ed ha pure determinato più della metà (54%) del surplus positivo nazionale (5,8 miliardi di euro su 10,5). Massa-Carrara ha inciso per il 7% sul bilancio positivo regionale.
- Anche le importazioni hanno registrato un andamento vantaggioso, con una crescita del +16,6%, in valore assoluto circa 70 milioni di euro in più, per un dato complessivo che ha raggiunto i 490 milioni di euro: il più elevato dal 2012. La Toscana +5,3%, mentre l'Italia si è fermata al -0,7%.

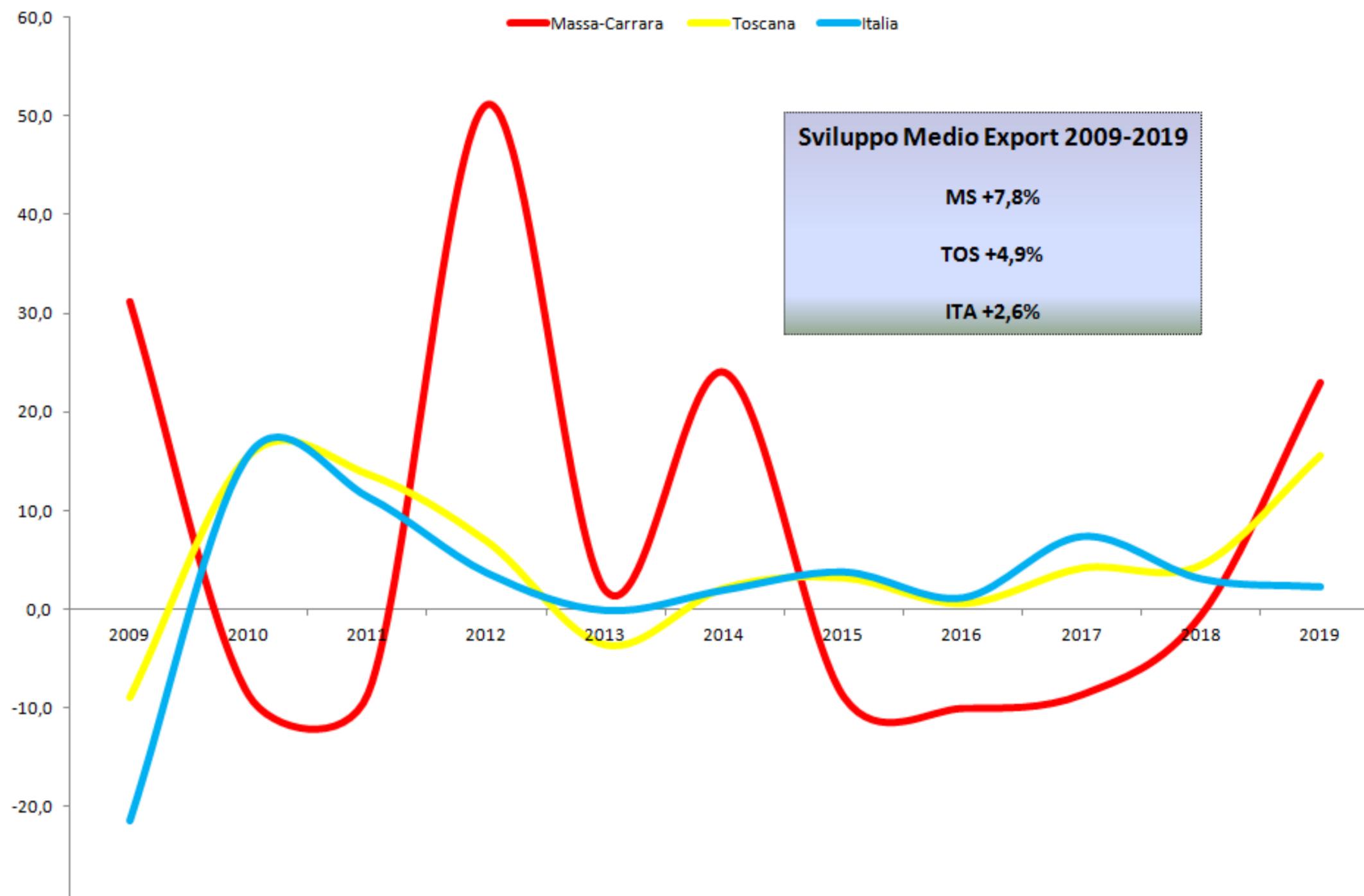
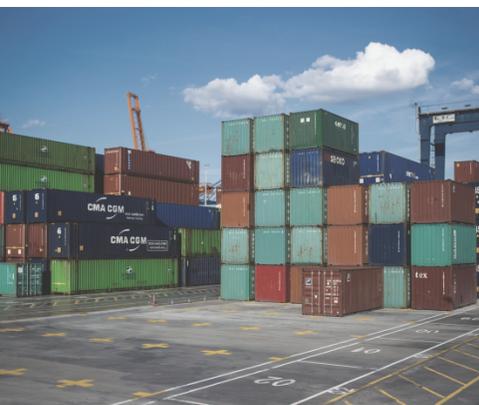
Interscambio commerciale in valore anni -2018-2019

(Valori in Euro)

	IMP2018	IMP2019	Var. % 19-18	EXP2018	EXP2019	Var. % 19-18
Massa-Carrara	420.625.533	490.350.099	16,6	1.695.743.633	2.085.722.871	23,0
Toscana	25.493.857.430	26.834.560.743	5,3	36.933.097.606	42.709.745.535	15,6
Italia	426.045.675.802	422.914.358.827	-0,7	465.325.415.456	475.848.364.017	2,3

DALLA CRISI DEL 2009 AD OGGI EXPORT FLUTTUANTE

INTERSCAMBIO ESTERO



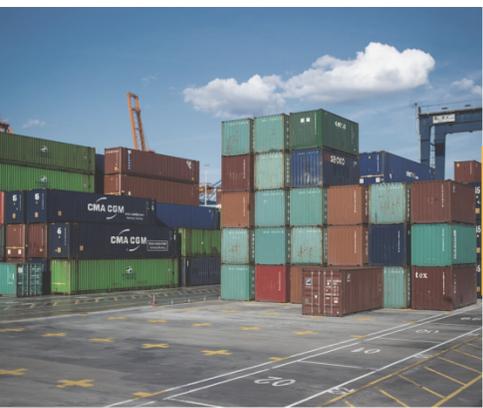
MECCANICA, LAPIDEO, MA NON SOLO....

- La metalmeccanica rappresenta la quota più rilevante delle vendite locali.
- Macchine di impiego generale, turbine, pompe, accessori ed altro, hanno toccato quota 649 milioni di euro valore in crescita di circa 300 milioni.
- Segue il comparto dei Motori, generatori e trasformatori elettrici, con 346 milioni di euro di prodotti in uscita, in aumento di circa 122 milioni.
- Altre macchine di impiego generale, per un totale che si stabilizza a 171 milioni di euro di export.
- Valori negativi invece per le altre macchine per impieghi speciali che, con un totale di 18,5 milioni di euro, hanno subito una perdita, di 1,8 milioni di euro.
- Se escludessimo la componente delle Macchine ed apparecchiature, che rappresentano ad oggi più del 50% delle vendite locali, si avrebbe comunque una variazione dell'export locale positiva, ma pari al +3,5%.

Interscambio commerciale in valore Massa-Carrara-MONDO

[Valori in Euro]

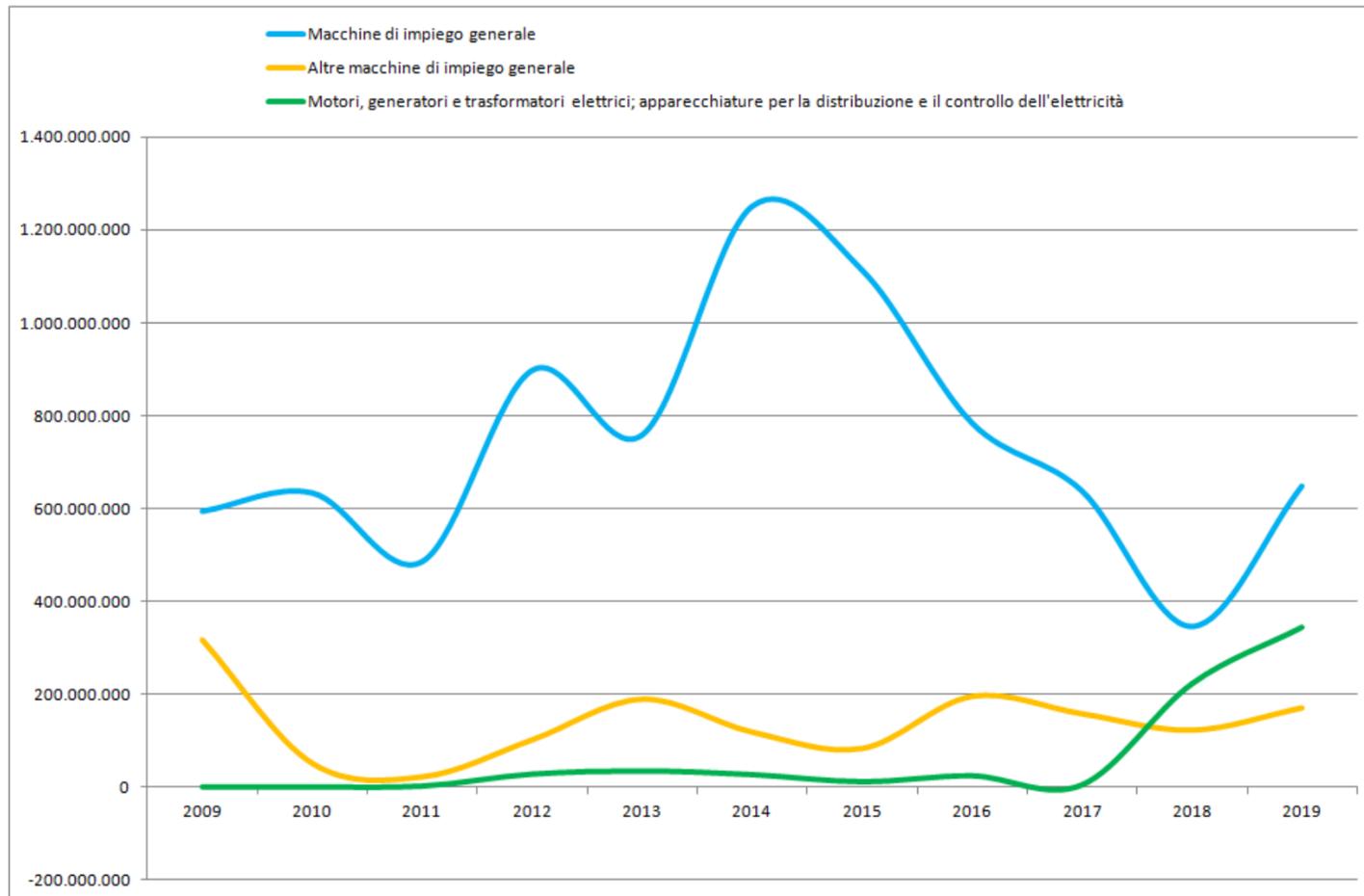
I principali prodotti esportati	EXP2018	EXP2019	Var 19-18 v.a	Var 19-18 in %	Inc. % 19
Pietra, sabbia e argilla	213.062.099	210.727.681	-2.334.418	-1,1	10,1
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	56.186.185	55.693.417	-492.768	-0,9	2,7
Altri prodotti chimici	78.203.370	63.631.903	-14.571.467	-18,6	3,1
Pietre tagliate, modellate e finite	350.924.619	329.059.670	-21.864.949	-6,2	15,8
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la	223.647.487	345.757.972	122.110.485	54,6	16,6
Macchine di impiego generale	347.361.282	648.846.526	301.485.244	86,8	31,1
Altre macchine di impiego generale	122.586.444	170.909.076	48.322.632	39,4	8,2
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	30.494.908	31.171.054	676.146	2,2	1,5
Navi e imbarcazioni	37.137.446	50.440.607	13.303.161	35,8	2,4
Altri prodotti	236.139.793	179.484.965	-56.654.828	-169	8,6
Totale	1.695.743.633	2.085.722.871	389.979.238	23,0	100,0



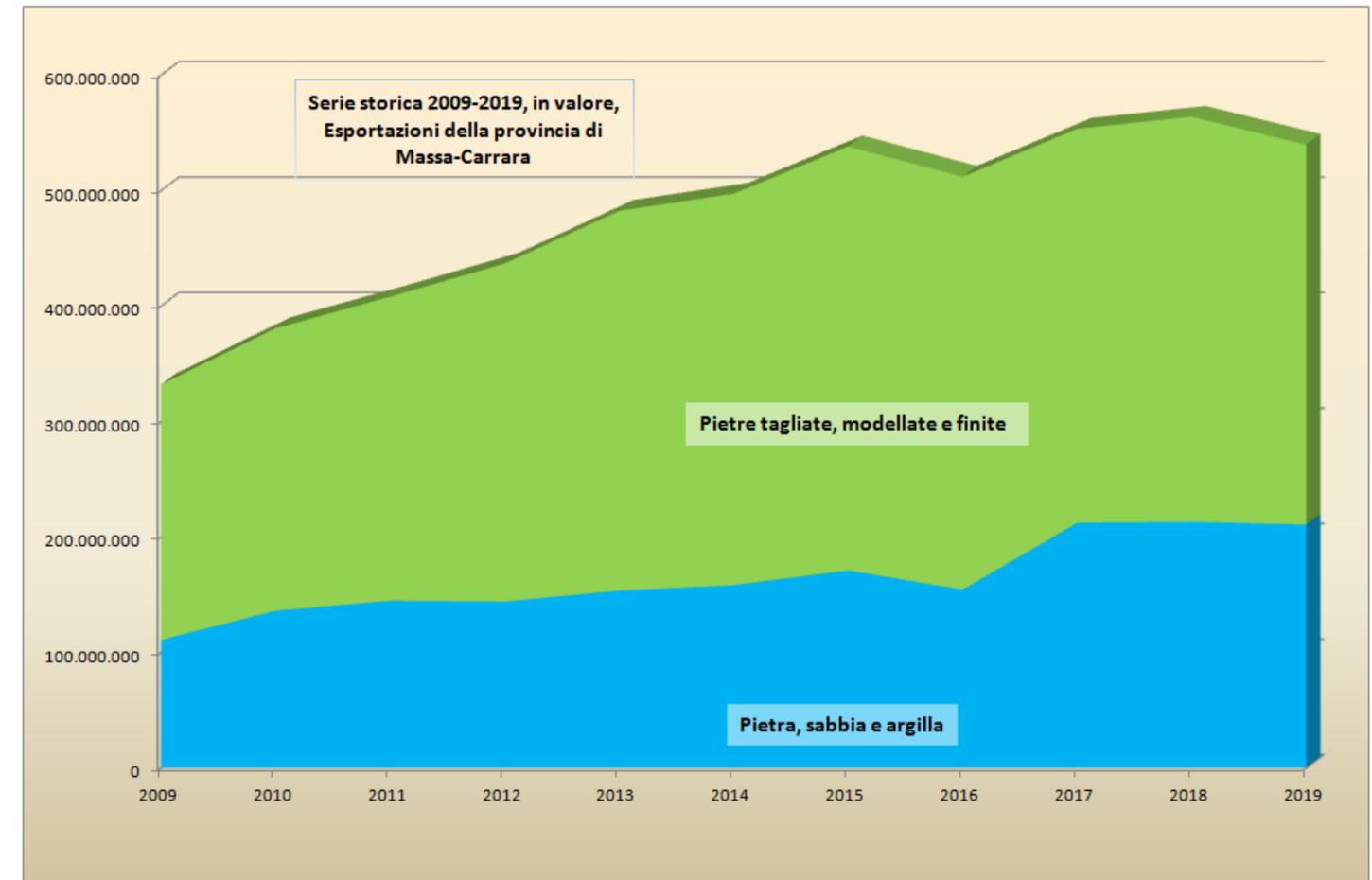
MECCANICA E LAPIDEO IN CRESCITA DOPO LA CRISI DEL 2009

INTERSCAMBIO ESTERO

L'evoluzione strategica del comparto della meccanica:
al fianco della produzione delle macchine da impiego generale (turbine),
l'ascesa dei motori e generatori elettrici



Il lapideo locale nell'ultimo decennio ha mostrato una capacità notevole nella
vendita all'estero sia del marmo grezzo sia nel marmo lavorato



LAPIDEO

2019: RALLENTANO LE VENDITE MA TENGONO I VALORI MEDI



- Il consuntivo annuale 2019 si chiude negativamente per gli andamenti del mercato lapideo nazionale.
- Le vendite complessive delle aziende hanno raggiunto un valore di circa 1,8 miliardi di euro, con una contrazione nell'ordine di -4,7 punti percentuale rispetto all'anno 2018. Anche le quantità, con circa 3,3 milioni di tonnellate esportate ottengono un risultato con il segno meno, -3,9%.
- Nel complesso il settore perde 91 milioni di euro nell'ultimo anno che diventano 149 se allarghiamo l'orizzonte all'ultimo biennio..
- Marmo in blocchi e lastre è l'unica voce ad aver ottenuto nei valori delle vendite un consuntivo positivo, incrementando di quasi 5 milioni di euro
- Il Marmo lavorato, la componente che incide maggiormente sul valore dell'export italiano di settore, con un peso del 46% circa, si rileva un calo a doppia cifra sia nel valore (-10,4%), sia nelle quantità (-11,3%).
- Per il materiale grezzo, quasi esclusivamente Marmo in blocchi e lastre, il principale mercato permane quello cinese; la Cina rappresenta il 34% del totale vendite estere italiane, con circa 200 milioni di euro a consuntivo 2019, in aumento dell'8,6% nell'ultimo anno. Segue con 50 milioni di euro, valore in calo del -7,5% l'India.
- Rispetto al materiale lapideo lavorato, Marmo e Granito lavorato. la leadership spetta storicamente agli Stati Uniti d'America che sono stati destinatari del 27% circa del totale delle vendite, seguono la Germania (9,7%), la Svizzera (6,8%), la Francia (5,8%), Regno Unito, Emirati Arabi, etc..

Interscambio commerciale Lapideo ITALIA-MONDO

in valore e quantità	EXP 2018		EXP 2019		diff. % 2019/2018		Valori medi €/ton	
	Tonn	Euro	Tonn	Euro	% Q.ta'	% Val.	2018	2019
Gennaio-Dicembre 2018-2019								
MARMO BLOCCHI E LASTRE	1.250.570	374.768.743	1.205.321	379.356.230	-3,6	1,2	299,7	314,7
GRANITO BLOCCHI E LASTRE	136.522	37.261.435	121.572	35.575.126	-11,0	-4,5	272,9	292,6
MARMO LAVORATI	682.526	954.425.631	605.079	855.338.777	-11,3	-10,4	1.398,4	1.413,6
GRANITO LAVORATI	469.521	470.176.336	462.561	470.410.363	-1,5	0,0	1.001,4	1.017,0
ALTRE PIETRE LAVORATI	133.451	35.772.404	120.691	33.145.008	-9,6	-7,3	268,1	274,6
SubTOT Blocchi, Lastre e Lavorati	2.672.590	1.872.404.549	2.515.224	1.773.825.504	-5,9	-5,3	700,6	705,2
GRANULATI E POLVERI	727.539	51.977.398	769.867	61.053.392	5,8	17,5	71,4	79,3
SubTOT con Granulati e Polveri	3.400.129	1.924.381.947	3.285.091	1.834.878.896	-3,4	-4,7	566,0	558,5
ARDESIA GREZZA	841	626.175	661	376.379	-21,4	-39,9	744,6	569,4
ARDESIA LAVORATA	8.800	6.636.631	8.361	5.924.551	-5,0	-10,7	754,2	708,6
PIETRA POMICE	20.468	1.329.070	2.685	516.613	-86,9	-61,1	64,9	192,4
Totale	3.430.238	1.932.973.823	3.296.798	1.841.696.439	-3,9	-4,7	563,5	558,6

2009-2019: DECENNIO CON VALORI IN FORTE INCREMENTO

LAPIDEO



- Il consuntivo decennale 2009-19 mostra andamenti del mercato lapideo nazionale sostanzialmente molto favorevoli-
- Le vendite complessive delle aziende hanno registrato un incremento in valore di 27,5 punti percentuale tra il 2009 e 2019. Mentre le quantità, rilevano un calo del -8,6%
- Nel complesso il settore aumenta in valore e perde in quantità ottengono valori medi in decisa crescita.
- Marmo in blocchi e lastre è l'unica voce ad aver ottenuto aumenti sia nelle quantità (+12,1%) che nei valori (85,6%), con un aumento medio unitario notevole, passando da 190 euro del 2009 ai 315 del 2019.
- Il Marmo lavorato, la componente incide maggiormente sul valore dell'export italiano di settore, ha visto una perdita delle quantità (-27,5%) ed una crescita dei valori (+36,4%). il valore medio delle vendite è passato da euro 751 la tonnellata nel 2009 a euro 1.414 a fine 2019.
- Perdite invece sia alle quantità (-20,9%) sia ai valori (-3,9%) per il granito lavorato, nonostante la tenuta dei valori medi-
- Infine ricordiamo i valori positivi delle vendite dei granulati (+41% in valore), il crollo delle vendite di ardesia, sia grezza che lavorata, e la perdita di valore medio riscontrata per la pietra pomice.

Interscambio commerciale Lapideo ITALIA-MONDO

in valore e quantità	EXP 2009		EXP 2019		diff. % 2019/2009		Valori medi	
	Tonn	Euro	Tonn	Euro	% Q.ta'	% Val.	2009	2019
Gennaio-Dicembre 2018-2019								
MARMO BLOCCHI E LASTRE	1.075.010	204.400.736	1.205.321	379.356.230	12,1	85,6	190,1	314,7
GRANITO BLOCCHI E LASTRE	161.702	38.811.750	121.572	35.575.126	-24,8	-8,3	240,0	292,6
MARMO LAVORATI	834.851	627.172.922	605.079	855.338.777	-27,5	36,4	751,2	1.413,6
GRANITO LAVORATI	584.453	489.711.408	462.561	470.410.363	-20,9	-3,9	837,9	1.017,0
ALTRE PIETRE LAVORATI	166.339	32.601.392	120.691	33.145.008	-27,4	1,7	196,0	274,6
SubTOT Blocchi, Lastre e Lavorati	2.822.355	1.392.698.208	2.515.224	1.773.825.504	-10,9	27,4	493,5	705,2
GRANULATI E POLVERI	769.615	43.112.171	769.867	61.053.392	0,0	41,6	56,0	79,3
SubTOT con Granulati e Polveri	3.591.970	1.435.810.379	3.285.091	1.834.878.896	-8,5	27,8	399,7	558,5
ARDESIA GREZZA	3.588	1.465.382	661	376.379	-81,6	-74,3	408,4	569,4
ARDESIA LAVORATA	9.609	6.214.503	8.361	5.924.551	-13,0	-4,7	646,7	708,6
PIETRA POMICE	1.012	437.449	2.685	516.613	165,3	18,1	432,3	192,4
Totale	3.606.179	1.443.927.713	3.296.798	1.841.696.439	-8,6	27,5	400,4	558,6

LEADERSHIP APUANA MA PREOCCUPA LA CONGIUNTURA 2019

LAPIDEO



BB081-Pietra, sabbia e argilla (valori in euro)

	EXP2009	EXP2018	EXP2019	Diff. % 09-19	Diff. % 18- 19	INC: % su ITA 2009	INC: % su ITA
Massa-Carrara	110.916.563	213.062.099	210.727.681	90,0	-1,1	32,7	38,4
Lucca	17.770.857	33.946.934	33.582.062	89,0	-1,1	5,2	6,1
La Spezia	3.061.620	4.854.370	3.947.275	28,9	-18,7	0,9	0,9
Comprensorio ApuoVersiliense	128.687.420	247.009.033	244.309.743	89,8	-1,1	38,0	44,5

CG237-Pietre tagliate, modellate e finite (valori in euro)

Massa-Carrara	221.068.348	350.924.619	329.059.670	48,8	-6,2	18,9	23,9
Lucca	92.153.199	117.982.429	103.060.950	11,8	-12,6	7,9	8,0
La Spezia	10.936.229	17.914.686	10.650.030	-2,6	-40,6	0,9	1,2
Comprensorio ApuoVersiliense	324.157.776	486.821.734	442.770.650	36,6	-9,0	27,8	33,2

Totale distretto (valori in euro)

Massa-Carrara	331.984.911	563.986.718	539.787.351	62,6	-4,3	22,0	101,7
Lucca	109.924.056	151.929.363	136.643.012	24,3	-10,1	7,3	7,0
La Spezia	13.997.849	22.769.056	14.597.305	4,3	-35,9	0,9	0,8
Comprensorio ApuoVersiliense	452.845.196	733.830.767	687.080.393	51,7	-6,4	30,1	35,4

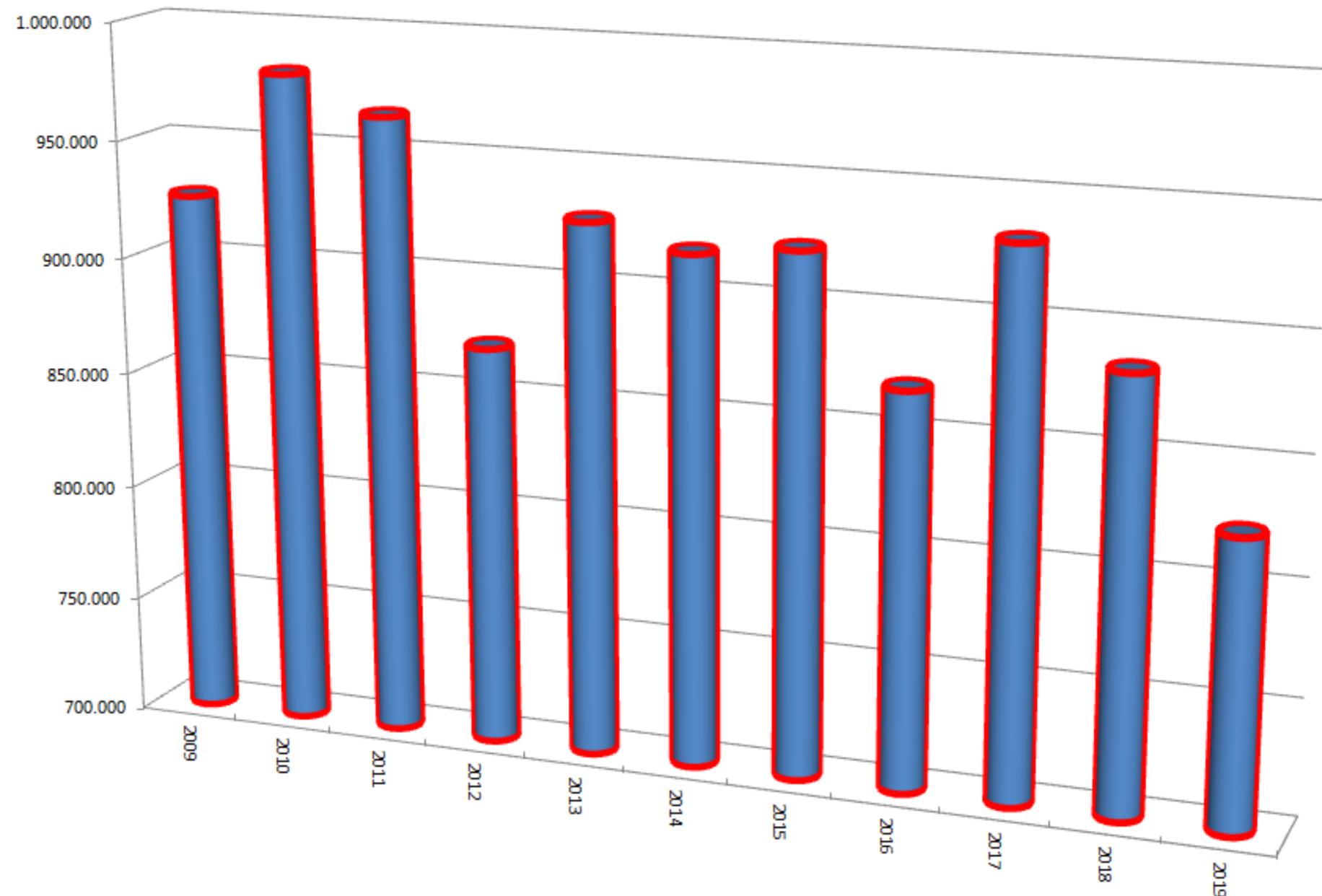
- Nel decennio 2009-19 abbiamo assistito ad una ascesa dell'incidenza del distretto locale nel panorama nazionale, passando complessivamente dal 30% al 35%-
- E' aumentato sia il peso del materiale grezzo, di circa 7 punti percentuale, sia del materiale lavorato, di circa 6 punti.
- Nello specifico osserviamo che le vendite di marmo grezzo dal distretto Apuano, dal 2009 al 2019, sono incrementate dell'89,8% in valore assoluto si parla di 115 milioni di euro.
- In decisa crescita anche i valori delle vendite di materiale lavorato, +36,6%, in valore assoluto più 118 milioni di euro.
- Da mettere in evidenza che il distretto Apuano nel 2009 aveva un peso sul totale nazionale superiore di solo 1,8 punti percentuali rispetto a quello di Verona, a fine 2019 tale forbice si è allargata a più di 10 punti.
- Da ultimo registriamo che il consuntivo 2019 su 2018, mostra un forte rallentamento del settore lapideo anche a livello locale, con valori in calo complessivamente del -6,4%. il materiale grezzo perde l'1,1% e quello lavorato il -9%.

ESCAVAZIONE BLOCCHI DIMINUITA NEL DECENNIO 2009-19

LAPIDEO



Blocchi



- A fine 2019 scavato dalle cave carraresi 3.357.479 tonnellate (+3%), in crescita rispetto al quadriennio precedente, di cui: blocchi 823 mila (-6,9%), il valore più basso dell'ultimo decennio, scaglie bianche 1,3 milioni (-4,5%), scaglie scure 756 mila (+15,7%), terre 526 mila (+25%), pietrisco e scogliere 25 mila (+177%).
- Cave di Massa 71.003 ton. di blocchi (-9%), detriti e scaglie 177.891 (+22,8%)

MERCATO DEL LAVORO

I BUONI RISULTATI DEL 2019 VANIFICATI DAL CORONAVIRUS

- A fine 2019 le forze lavoro in provincia di Massa-Carrara sono state 85.967, un risultato in sostanza identico a quello dell'anno precedente
- Il tasso di attività, il rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, è risultato pari al 69,3%, uguale a quello dell'anno passato.
- A fine 2019 gli occupati provinciali sono stati 79.931, in fortissimo aumento per il secondo anno consecutivo, ben 2.882 unità rispetto all'anno 2018.
- Il tasso di occupazione locale che è risultato del 64,5%, in crescita di quasi 2,5 punti percentuale nell'arco dell'ultimo anno; dato medio della Toscana (66,9%), dato medio nazionale (59%).
- Per il secondo anno consecutivo calano le persone in cerca di occupazione, nella provincia di Massa-Carrara, passando dalle 8.910 del 2018 alle 6.036 del 2019, quasi 2.900 unità. in meno
- Il tasso di disoccupazione è sceso nel saldo di fine 2019 al 7%, in calo di ben 3,3 punti percentuale, Toscana, valore medio pari al 6,7%, e Italia 10%.

Mercato del lavoro, dati in valore assoluto, anno 2019

	<i>Forze di lavoro</i>			<i>Non forze di lavoro</i>		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Massa	48,376	37,591	85,967	13,588	23,281	36,869
Toscana	932,463	785,724	1.718,187	250,265	399,457	649,722
Italia	14.836,775	11.104,620	25.941,395	4.790,719	8.383,019	13.173,738
	<i>Occupati</i>			<i>Persone in cerca di occupazione</i>		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Massa	44,694	35,237	79,931	3,682	2,354	6,036
Toscana	877,186	725,031	1.602,217	55,277	60,693	115,970
Italia	13.487,620	9.872,247	23.359,867	1.349,156	1.232,373	2.581,528

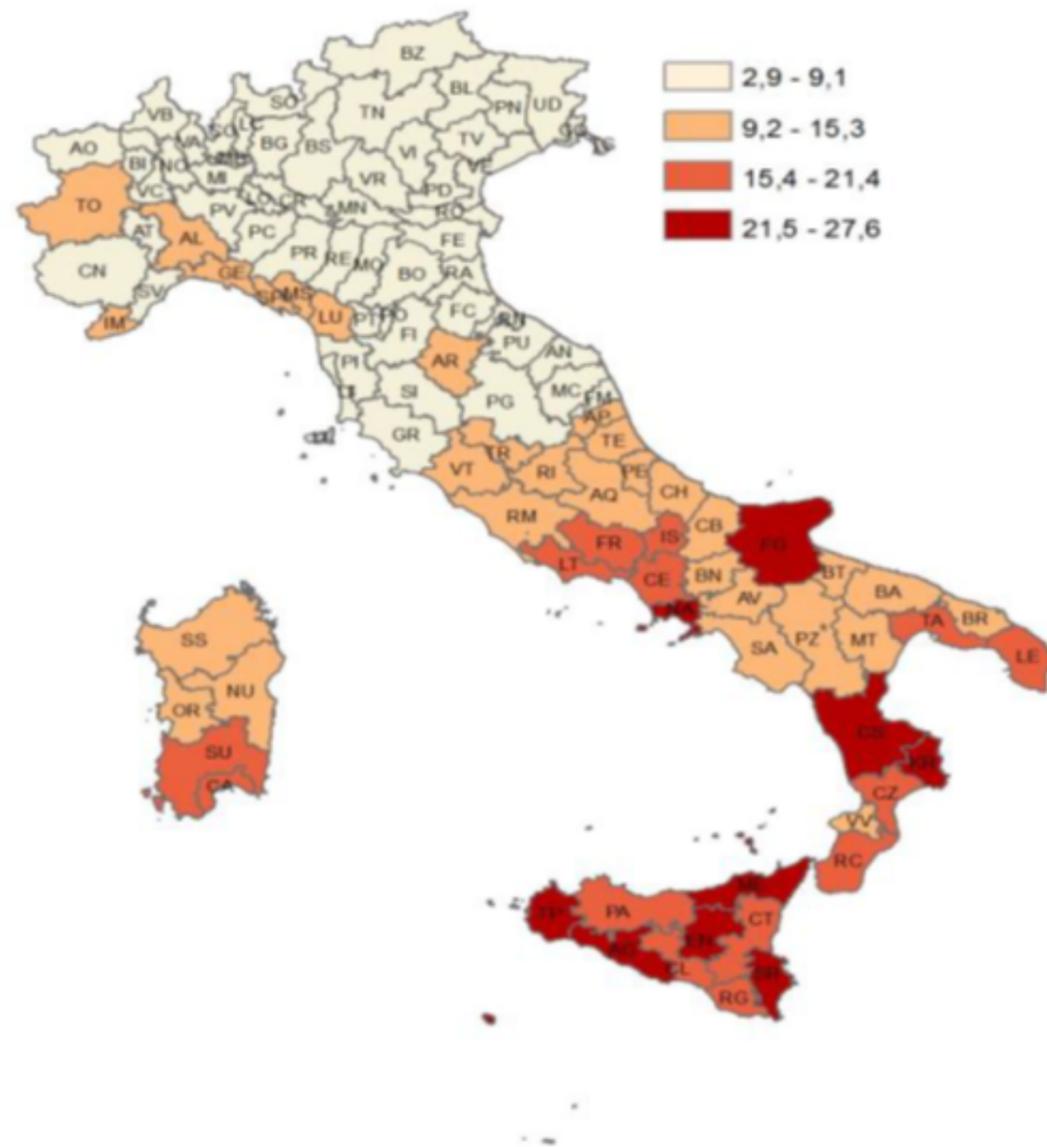
Mercato del lavoro, tassi in percentuale, anno 2019

	<i>Tasso di attività (15-64 anni)</i>			<i>Tasso di inattività (15-64 anni)</i>		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Massa	77,4	61,3	69,3	22,6	38,7	30,7
Toscana	78,1	65,7	71,9	21,9	34,3	28,1
Italia	75,0	56,5	65,7	25,0	43,5	34,3
	<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>			<i>Tasso di disoccupazione</i>		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Massa	71,6	57,4	64,5	7,6	6,3	7,0
Toscana	73,4	60,6	66,9	5,9	7,7	6,7
Italia	68,0	50,1	59,0	9,1	11,1	10,0

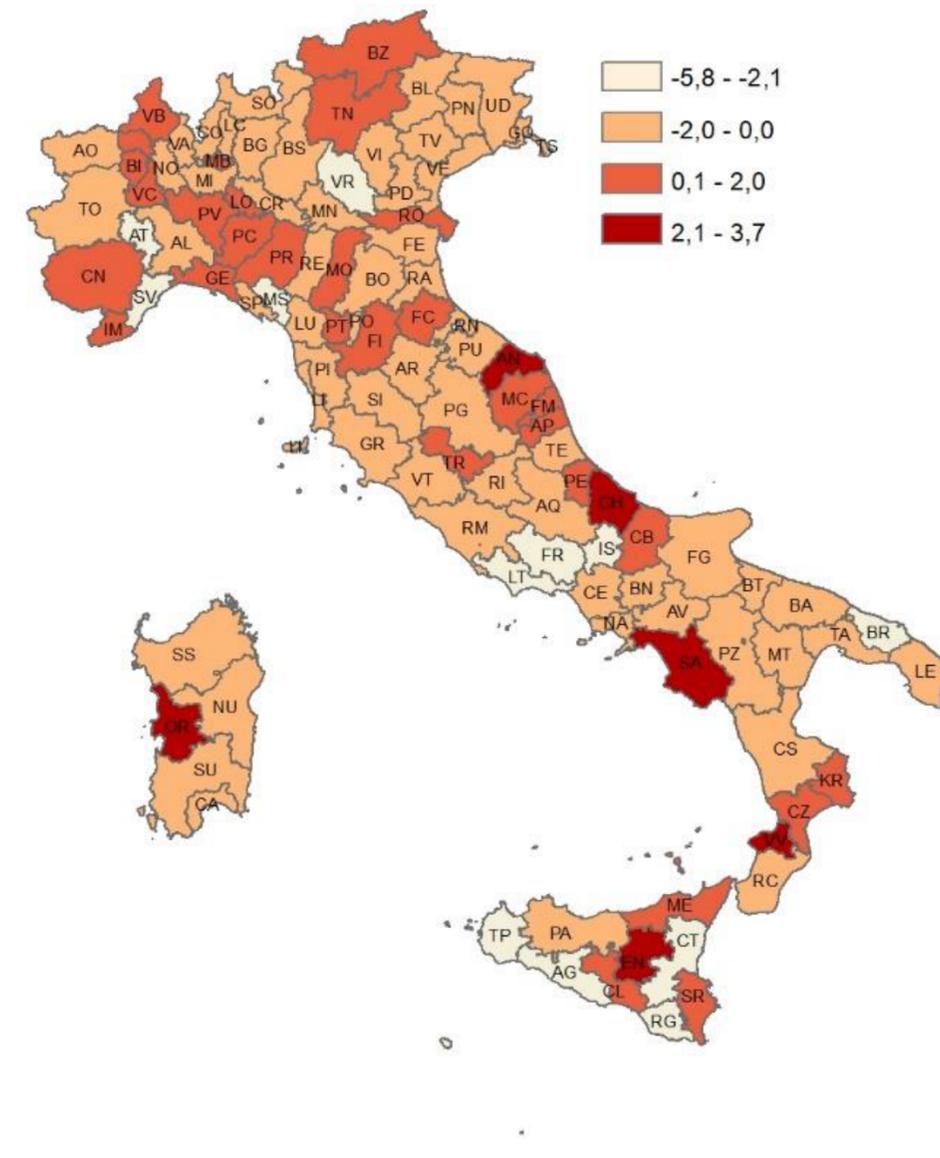
UN NETTO MIGLIORAMENTO: DISOCCUPAZIONE -3,3 PUNTI

MERCATO DEL LAVORO

A fine 2018 Massa-Carrara risultava una delle località con il più alto tasso di disoccupazione di tutto il centro nord d'Italia



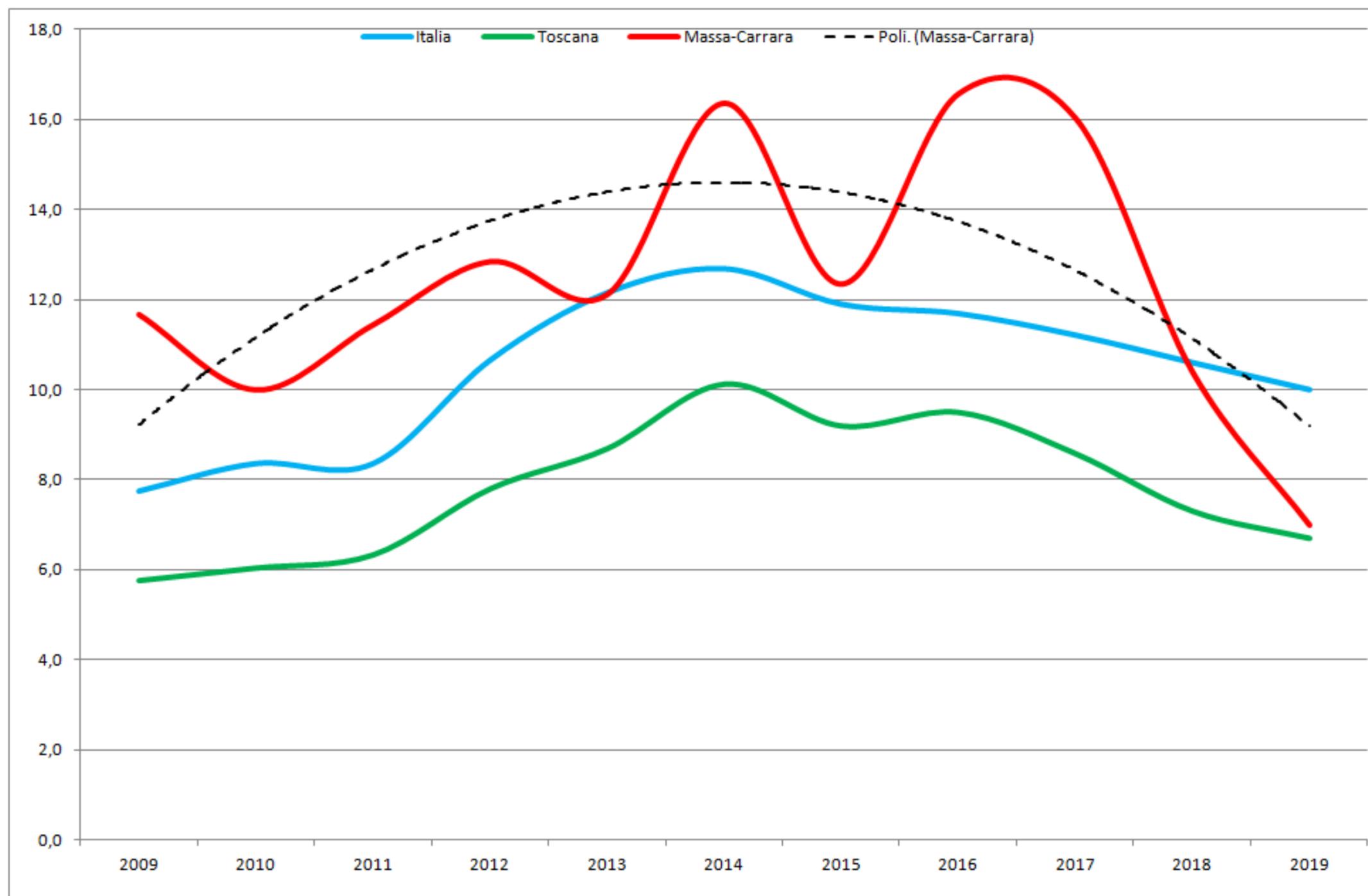
A fine 2019 Massa-Carrara risultava una delle località che aveva recuperato maggiormente nei confronti delle altre realtà. Variazioni in punti percentuali su 2018



UN DECENNIO CONCLUSO CON UN'INVERSIONE DI TENDENZA

MERCATO DEL LAVORO

Variazione decennale 2009-2019 del tasso di disoccupazione a Massa-Carrara, Toscana e Italia





REDDITO



NEL 2019 RICCHEZZA DEL TERRITORIO INFERIORE ALL'ANNO PRECEDENTE

REDDITO

Massa-Carrara: valori aggiunto in milioni di euro per settore economico (dati Prometeia)

ANNO	Valore Aggiunto					Reddito disponibile delle famiglie	Spesa per consumi finali delle famiglie
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale		
2009	50	643	369	3.224	4.286	3.689	3.263
2010	58	644	319	3.132	4.154	3.658	3.392
2011	63	652	313	3.179	4.206	3.751	3.441
2012	54	732	280	3.162	4.228	3.646	3.509
2013	49	719	255	3.112	4.136	3.630	3.355
2014	45	737	240	3.222	4.243	3.644	3.519
2015	45	765	224	3.115	4.149	3.659	3.554
2016	45	767	223	3.134	4.169	3.661	3.559
2017	42	851	222	3.172	4.287	3.690	3.676
2018	44	871	224	3.242	4.381	3.753	3.781
2019	43	849	237	3.214	4.344	3.803	3.819
PREVISIONI							
2020	43	723	211	3.043	4.020	3.756	3.623
2021	44	756	219	3.106	4.125	3.823	3.779
2022	44	763	225	3.121	4.153	3.910	3.904
2023	44	769	228	3.131	4.172	3.997	4.012

- Nell'ultimo anno il valore aggiunto locale ha raggiunto i 4.344 milioni di euro, un valore in calo del -0,9% rispetto all'anno precedente., pur restando il secondo risultato più significativo del decennio 2009-19.
- Nella distinzione settoriale osserviamo la perdita consistente dei Servizi, meno 28 milioni di euro in un solo anno. In crescita invece di 13 milioni le Costruzioni , unico dato positivo, Diminuisce anche l'Industria in senso stretto, meno 22 milioni. Calo di 1 milione anche per l'Agricoltura.
- Nella dinamica previsionale il 2020 segnerà un decremento a livello di Massa-Carrara del -7,4%, del -7,1% nella Toscana e del -6,5% per l'Italia.

Valore Aggiunto	MS	TOS	ITA
Var. 2019-18	-0,9%	0,0%	0,2%
Var. 2020-19	-7,4%	-7,1%	-6,5%

RIPRESA NEL 2021 MA LONTANI DAL RECUPERARE I VALORI DEL 2019

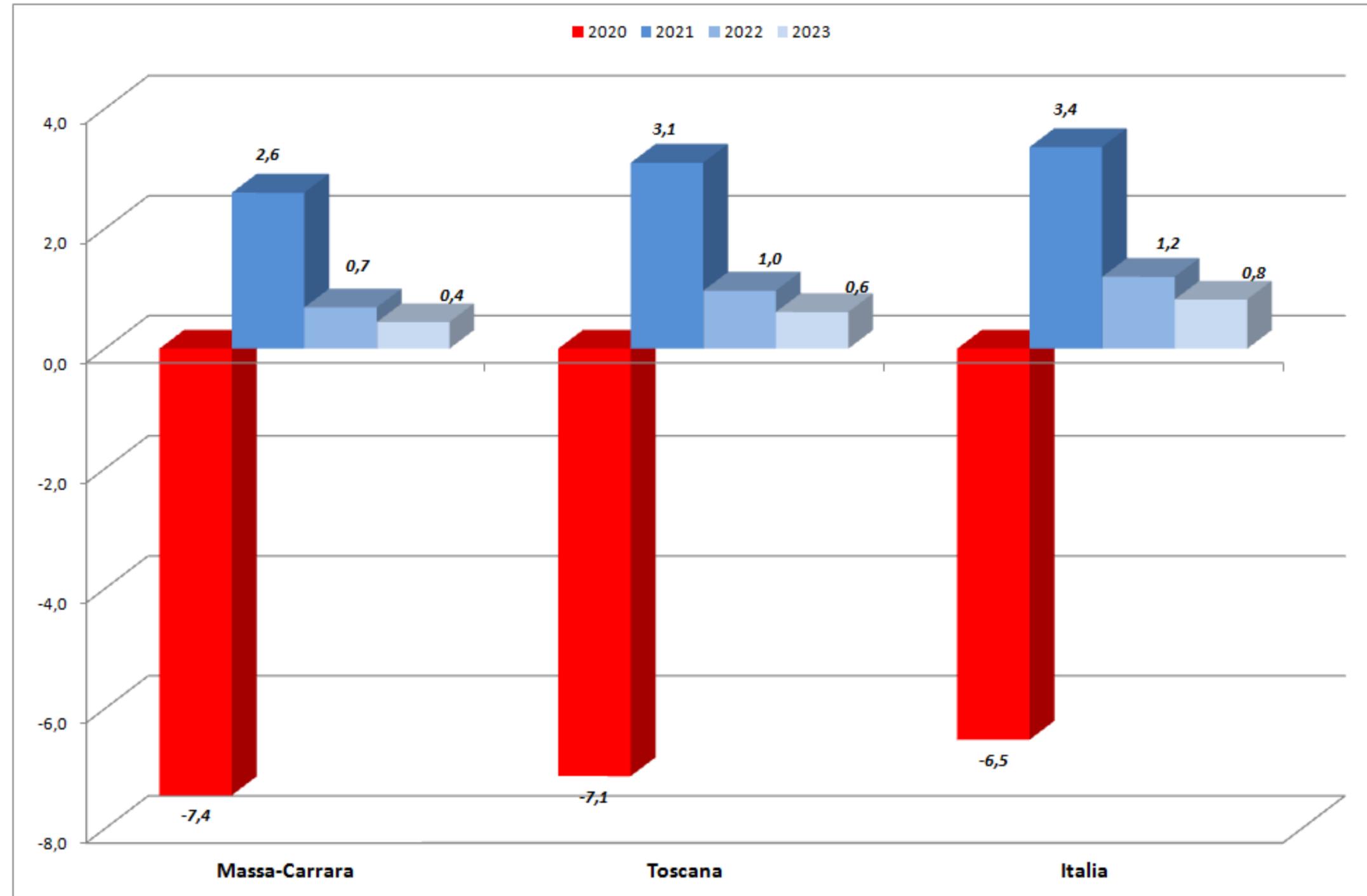
REDDITO

Massa-Carrara: Variazioni valori aggiunto 2020-2023 (dati Prometeia)

ANNO	Valore Aggiunto				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2019	43	849	237	3.214	4.344
2020	43	723	211	3.043	4.020
2021	44	756	219	3.106	4.125
2022	44	763	225	3.121	4.153
2023	44	769	228	3.131	4.172
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO 2019					
2020	-1,1	-14,8	-11,0	-5,3	-7,4
2021	0,9	-11,0	-7,3	-3,4	-5,0
2022	1,9	-10,1	-5,1	-2,9	-4,4
2023	2,2	-9,5	-3,7	-2,6	-4,0

- Nel 2020 consuntivo annuale totalmente negativo, dal -7,4% totale al -5,3% dei servizi, al -11% delle Costruzioni, al -14,8% dell'industria in senso stretto, al -1,1% dell'Agricoltura.
- Nel 2021 il calo complessivo della ricchezza prodotta dal territorio si attenua, ancora in calo del -5% rispetto al 2019, ma in aumento di 105 milioni di euro rispetto all'anno precedente.
- Ancora a fine 2023, secondo le previsioni Prometeia, non verrà recuperato il gap con il 2019, per una differenza in valore di ancora 172 milioni di euro ed in termini percentuale del -4%

VARIAZIONE VALORE AGGIUNTO NEI PROSSIMI ANNI



CREDITO



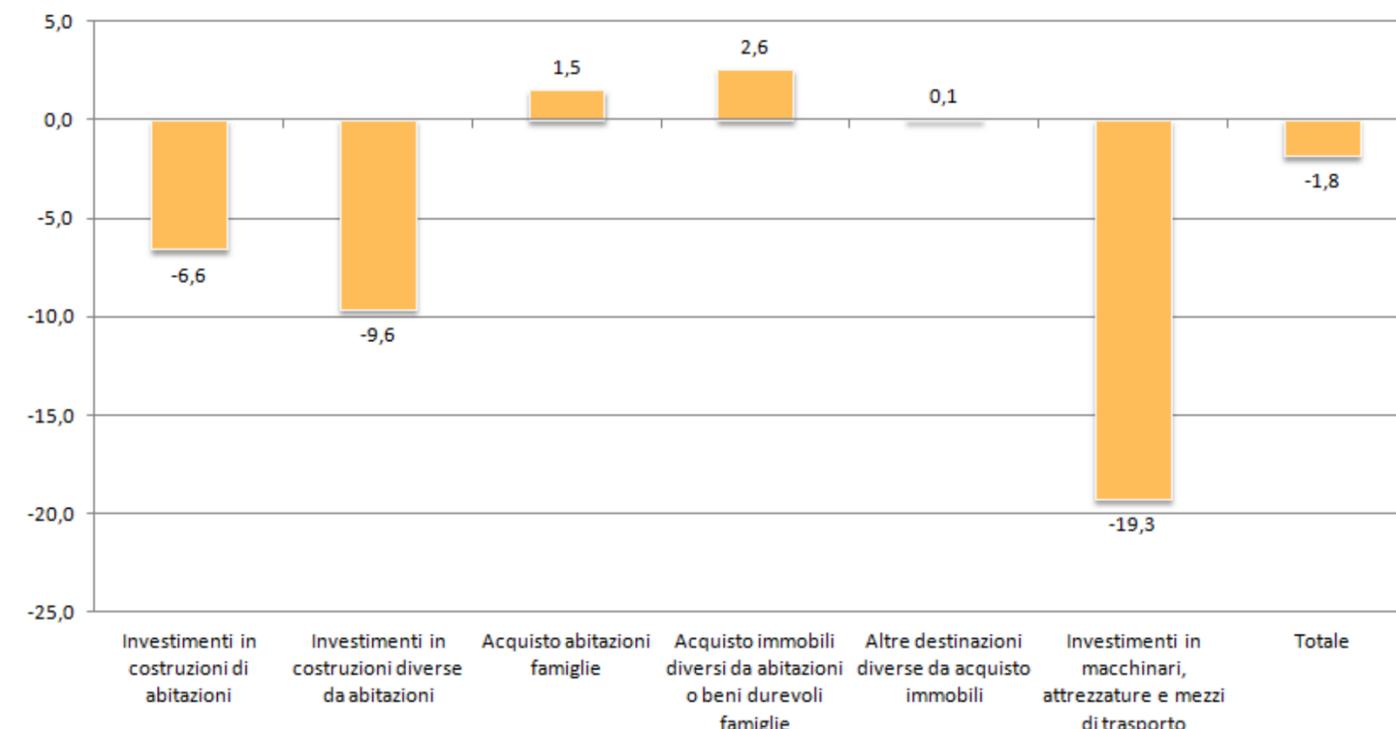


-3,3% PRESTITI ALLE IMPRESE. SOFFRONO ANCHE GRANDI REALTÀ. CROLLANO FINANZIAMENTI A INVESTIMENTI PRODUTTIVI

CREDITO

- Dopo un 2018 positivo, tornano a calare nel 2019, anche in misura pesante, i prestiti al mondo delle imprese della nostra provincia, che si contraggono del -3,3%, a fronte di un calo della Toscana del -2,8%.
- A differenza degli anni passati in cui in presenza di dinamica negativa questa era imputabile totalmente alle piccole imprese, nel 2019 si osserva come anche le medio-grandi realtà abbiano registrato contraccolpi pesanti sul versante del credito, ancor prima che l'effetto Covid dispiegasse i suoi effetti: i prestiti alle imprese più strutturate hanno infatti registrato una diminuzione del -3,7%, mentre per le piccole il calo è stato del -2,2%. Questi andamenti sono riscontrabili in misura pressoché simile nel resto della regione.
- Settori: estrattivo +5,1%, manifatturiero -1,9%, costruzioni -3,8% (di cui -6,6% per nuove costruzioni di abitazioni per famiglie, -9,6% per nuove costruzioni non residenziali), servizi -4,3%.
- Rafforzano, invece, il trend già positivo i finanziamenti concessi alle famiglie locali (+2,6%), che oggi determinano il 47% dei crediti totali concessi al sistema economico locale (a fronte del 42% della Toscana). Crescono i mutui per l'acquisto di abitazioni del +1,5%, nonché i prestiti a medio e lungo termine per l'acquisto di immobili non residenziali e beni durevoli da parte delle famiglie locali.

Andamento 2019 dei prestiti di medio-lungo periodo in provincia di Massa-Carrara, per destinazione economica



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, BDS

Andamento annuale dei prestiti al sistema economico locale e regionale nel 2018 e nel 2019. Confronto Massa-Carrara, Toscana

Settore di attività	MASSA-CARRARA			TOSCANA		
	dic-18	dic-19	peso % 19	dic-18	dic-19	peso % 19
Amministrazioni pubbliche	-3,5	-3,5	8%	-6,5	-0,7	4%
Società finanziarie e assicurative	127,3	-21,8	0%	13,0	2,9	1%
Famiglie consumatrici	3,1	2,6	47%	3,4	3,1	42%
Imprese	2,6	-3,3	44%	0,0	-2,8	52%
Imprese piccole	-1,7	-2,2	11%	-1,0	-2,3	11%
Famiglie produttrici	-1,3	-1,6	6%	0,9	-1,0	7%
Società medio-grandi	3,9	-3,7	34%	0,2	-3,0	41%
Totale	2,5	-0,9	100%	1,0	-0,5	100%

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Molto preoccupante il calo drastico degli investimenti produttivi (-19,3%), in quanto denota una forte contrazione ad investire da parte delle nostre imprese, già nel corso del 2019.

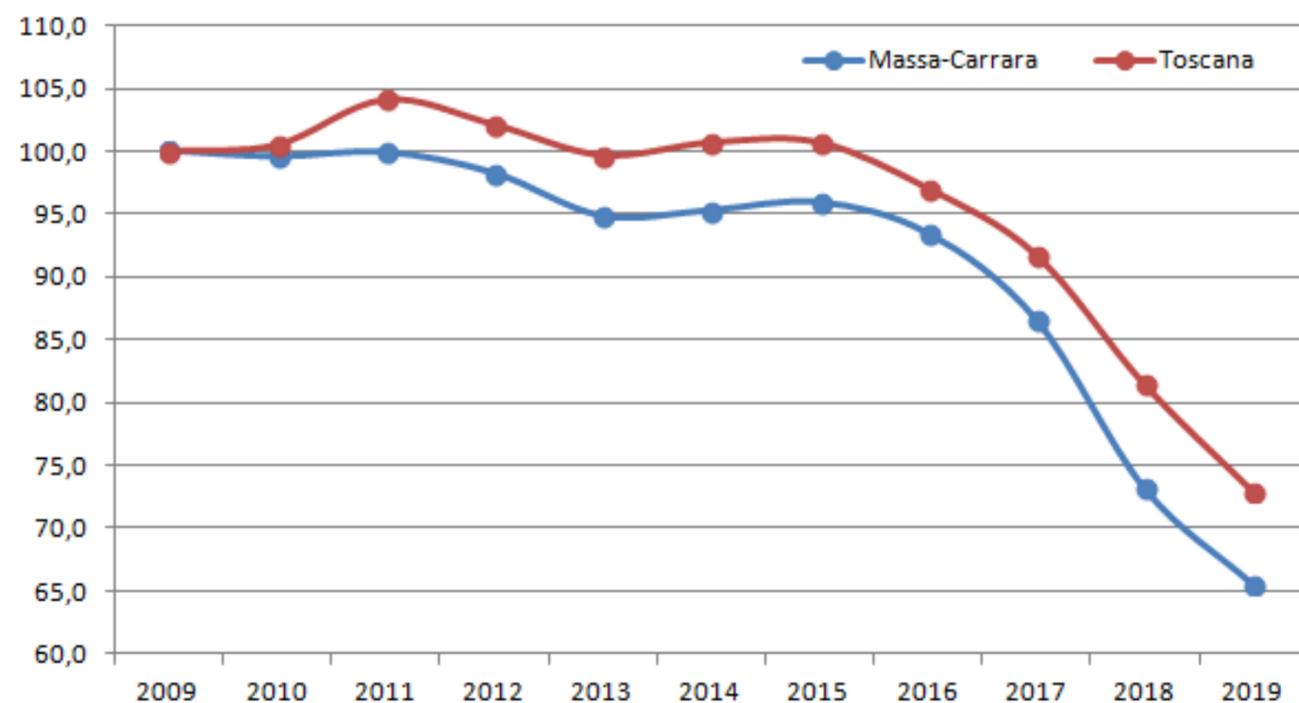
L'esplosione della pandemia ha certamente acuito questa situazione negativa.



-800 MILIONI DI PRESTITI ALLE IMPRESE NEL DECENNIO (-34%)

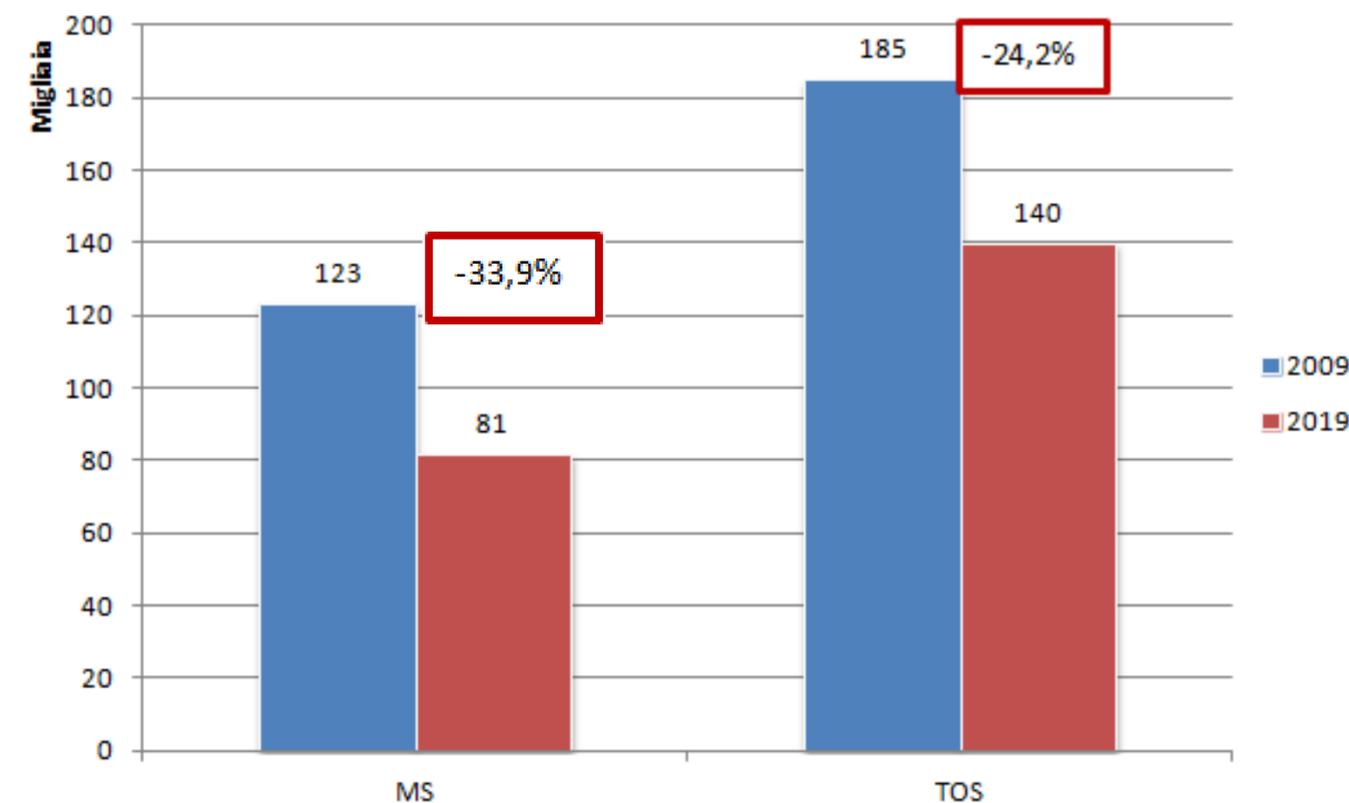
- Nell'ultimo decennio il sistema produttivo locale ha ricevuto 800 milioni di euro in meno rispetto al 2009, per un calo complessivo del -34,5%, a fronte di una contrazione media toscana del -27%.
- Questo forte fenomeno di decelerazione ha avuto un impatto sui prestiti medi detenuti da ciascuna impresa locale: le esposizioni bancarie pro-capite si sono ridotte di 42 mila euro (da 123 a 81 mila nel 2019), molto più della media toscana (-34% contro -24%).
- Dalla crisi dello spread di fine 2011 in avanti è andato calando anche il rapporto tra il Credito e il Pil, con un'accelerazione nell'ultimo quadriennio. La provincia è ormai da qualche anno abbondantemente sotto quota 100: di fatto oggi solo l'80% della crescita economica locale è sostenuta dalle erogazioni del sistema bancario.

**Andamento dei prestiti alle imprese nel decennio. Base 2009=100.
Confronto Massa-Carrara, Toscana**



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia

Prestiti medi per impresa a Massa-Carrara e in Toscana. Confronto 2009-2019



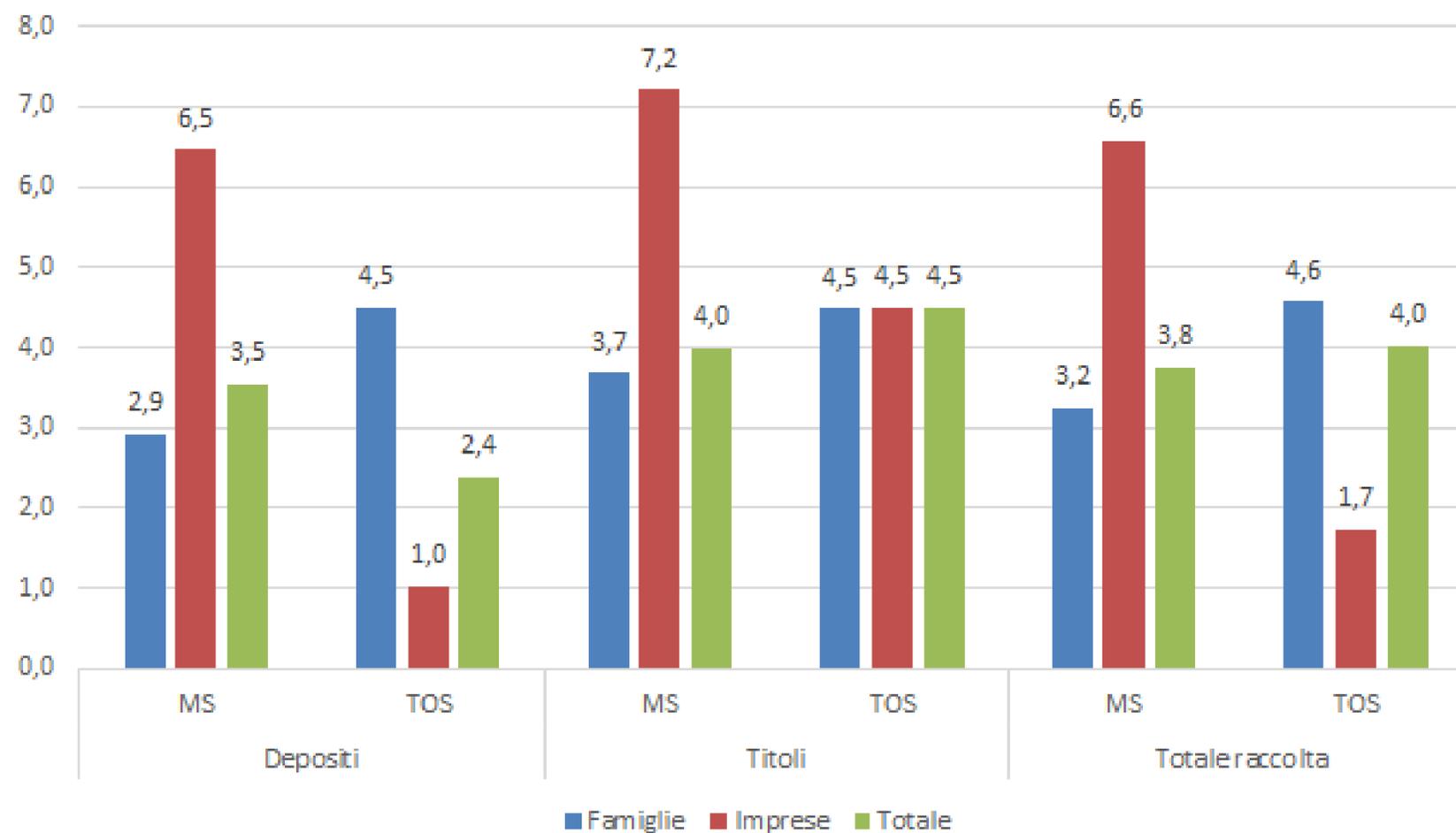
Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia



+3,8% LA RACCOLTA BANCARIA. TORNANO A CRESCERE I TITOLI

- Raccolta totale: MS +3,8%, TOS +4,0%. Aumenta la raccolta nelle famiglie del territorio (+3,2%), anche se meno rispetto alla dinamica regionale.
- Cresce in maniera significativa anche la raccolta delle nostre imprese (+6,6%), in questo caso oltre gli andamenti regionali.
- Da segnalare che la ripresa della raccolta, sia in seno alle famiglie che alle imprese, è stata stimolata non solo dalle forme di risparmio più liquido (i depositi sono cresciuti nel complesso del +3,5% su scala provinciale), ma, dopo diversi anni, anche dal ritorno ad investire sui titoli obbligazionari e di Stato (+4,0%).

Andamento 2019 della raccolta per forme tecniche. Confronto Massa-Carrara, Toscana





A MS 8,5% DEI PRESTITI SONO NPL, IN TOS 11%. SI RIDUCONO SU IMPRESE

CREDITO

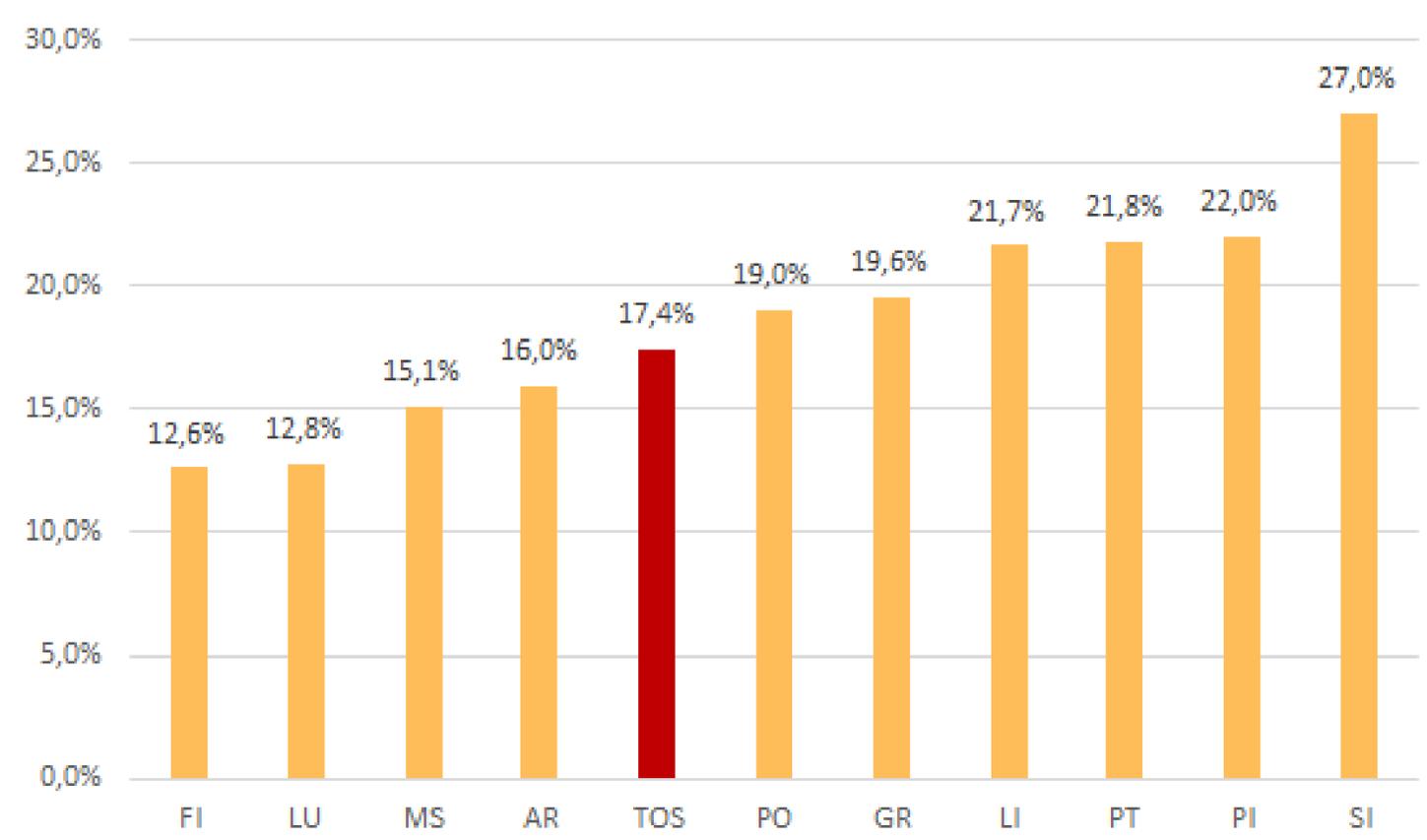
- Nel 2019, nella nostra provincia, fatti 100 i crediti totali, 8,5 sono deteriorati (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate o scadute), contro gli 11 della regione. Solo 12 mesi prima erano l'11%,
- Anche sulle imprese la situazione appare migliore rispetto alla media regionale, con un tasso di sofferenza del 15% (17,4% in Toscana), che collocano le imprese locali come le terze meno rischiose in regione, dopo Firenze e Lucca.

Incidenza dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute) sui prestiti nel 2018 e 2019. Confronto Massa-Carrara, Toscana

Settori	Massa-Carrara		Toscana	
	2018	2019	2018	2019
Famiglie	5,0%	3,6%	5,5%	4,3%
Imprese	18,7%	15,1%	21,6%	17,4%
di cui piccole	15,6%	12,4%	20,8%	17,9%
Totale	11,1%	8,5%	14,3%	11,0%

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Incidenza dei crediti deteriorati sui prestiti nel 2019, per il segmento imprese, nelle province toscane



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze



MIGLIORA LA QUALITA' DEL NUOVO CREDITO, MA ANCHE PER MINORI EROGAZIONI

CREDITO

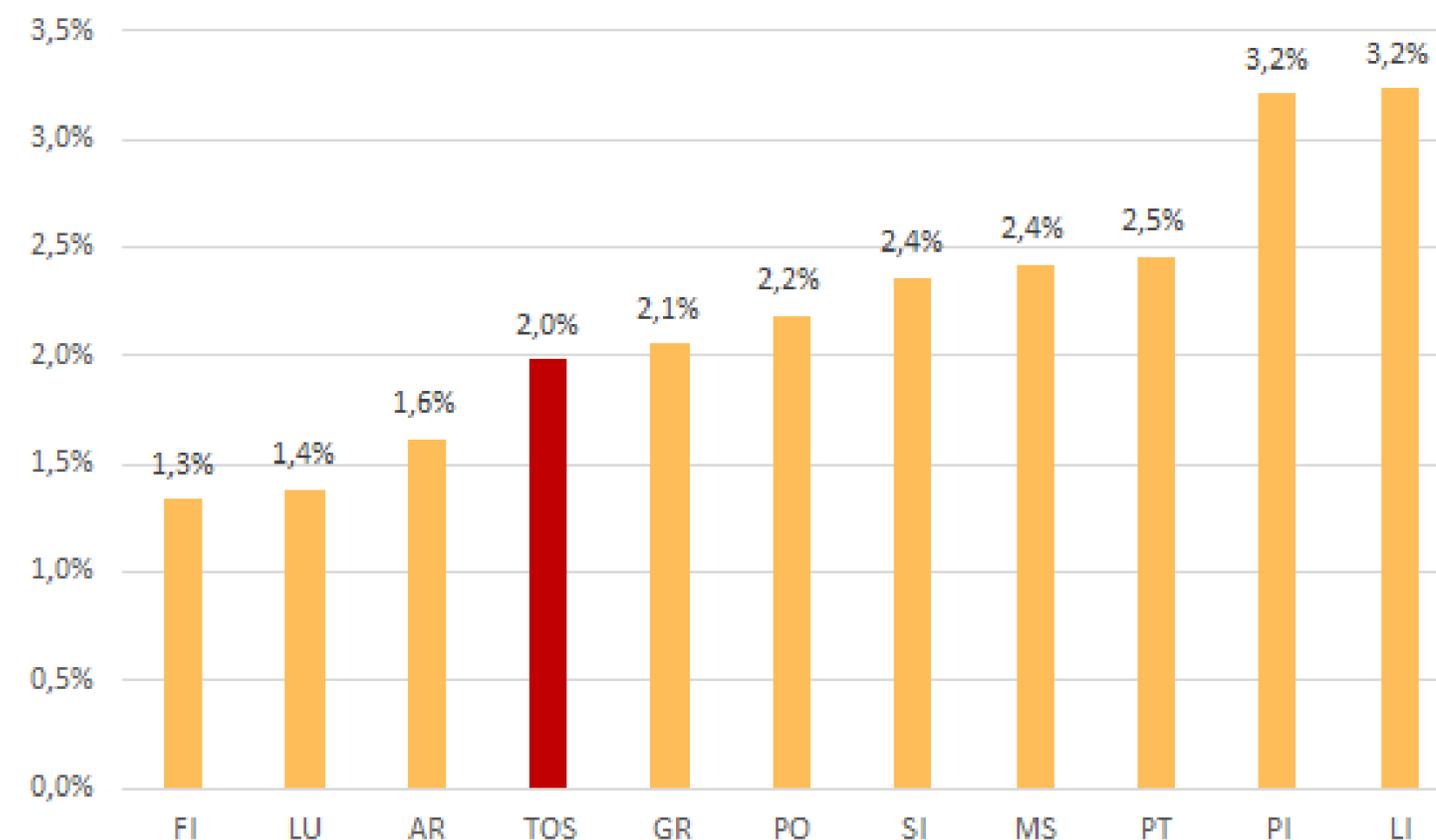
- Torna drasticamente a scendere, dopo la ripresa del 2018, il tasso di deterioramento dei prestiti al sistema economico locale nel 2019, toccando quota 1,5%, in linea con la media regionale.
- Per le imprese locali, questo indicatore ritorna su livelli più fisiologici, al 2,4%, dopo l'impennata dell'anno precedente che lo aveva portato oltre il 4%.
- Questo netto miglioramento della qualità del credito è imputabile a tutti i settori economici ed in modo particolare alle costruzioni (il tasso in questo caso si è quasi dimezzato in dodici mesi) e alla manifattura. Si può ritenere in maniera plausibile che questa situazione sia figlia del fatto che il sistema bancario ha ulteriormente accentuato, nel corso del 2019, le proprie restrizioni, come dimostrano anche i cali dei prestiti all'economia, adottando quindi una politica particolarmente rigorista ed attenta nell'erogazione di nuovo credito.

Tasso di deterioramento (flussi di nuovi prestiti deteriorati/prestiti non in default) nel 2018 e 2019. Confronto Massa-Carrara, Toscana

Settori	Massa-Carrara		Toscana	
	2018	2019	2018	2019
Imprese	4,2%	2,4%	2,4%	2,0%
di cui manifattura	4,4%	1,9%	1,8%	1,5%
di cui costruzioni	9,5%	5,2%	7,8%	5,1%
di cui servizi	3,8%	2,3%	2,1%	1,8%
di cui piccole	4,6%	2,8%	2,9%	2,6%
Famiglie	1,0%	0,8%	1,3%	0,9%
Totale	2,5%	1,5%	1,8%	1,5%

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze

Tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese nel 2019, nelle province toscane



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, sede di Firenze



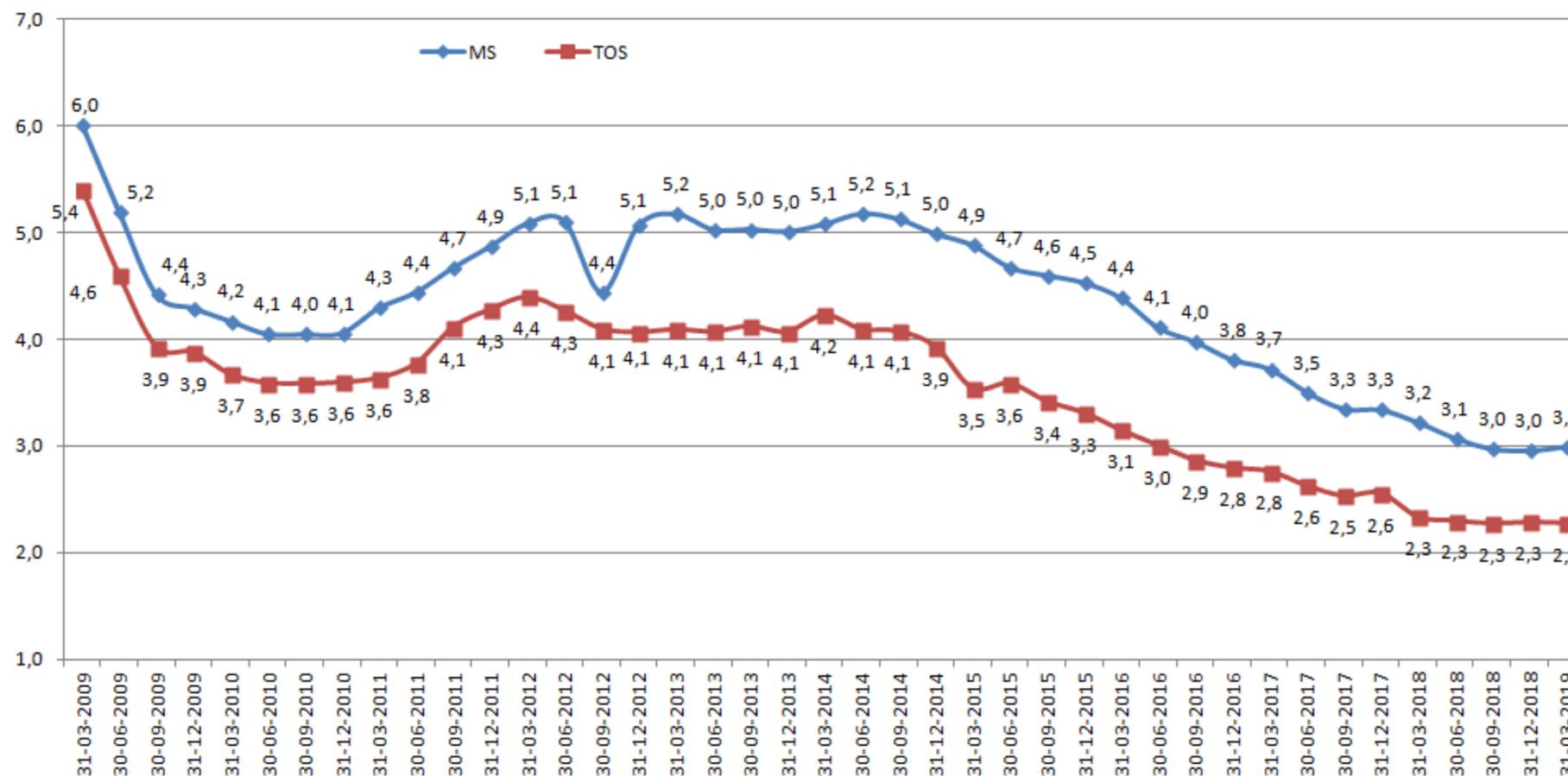
TASSI DI INTERESSE AL 3,0%, +0,7 DA TOSCANA E ITALIA

CREDITO

- ▶ **Tassi generali su imprese** marzo 2019: MS 3,0%, TOS 2,3%, ITA 2,3%
- ▶ **Tassi su autoliquidanti** marzo 2019: MS 3,5%, TOS 3,0%, ITA 3,1%
- ▶ **Tassi su operazioni a revoca** marzo 2019: MS 7,9%, TOS 5,9%, ITA 5,5%
- ▶ **Tassi su operazioni a scadenza** marzo 2019: MS 2,1%, TOS 1,9%, ITA 1,9%

- A causa del cambiamento della base dati informativa da parte di Banca d'Italia non sono disponibili informazioni sugli andamenti dei tassi di interesse sulle imprese per l'intero anno 2019, ma solo fino a marzo. La nuova base informativa adottata, chiamata Anacredit, partita a settembre 2018, è ancora in fase di rodaggio: essa si concentra su tutte le informazioni provenienti da contratti di finanziamento superiori a 30 mila, mentre quella precedente era basata su una rilevazione campionaria.
- Le politiche monetarie della BCE ultraespansive di questi ultimi mesi fanno ritenere, tuttavia, che i tassi su tutte le scadenze siano comunque in fase discendente rispetto all'anno precedente, come confermano le curve anche dei più importanti tassi di riferimento interbancario (Euribor e Eurirs). Inoltre, da indagini di Banca d'Italia risulta che non ci siano particolari motivi per ritenere che ci siano stati ritocchi all'insù degli spread applicati dalle banche, l'altra componente che, come noto, contribuisce a determinare il costo del denaro.

Curva del tasso di interesse generale per le imprese nell'ultimo decennio. Confronto Massa-Carrara, Toscana



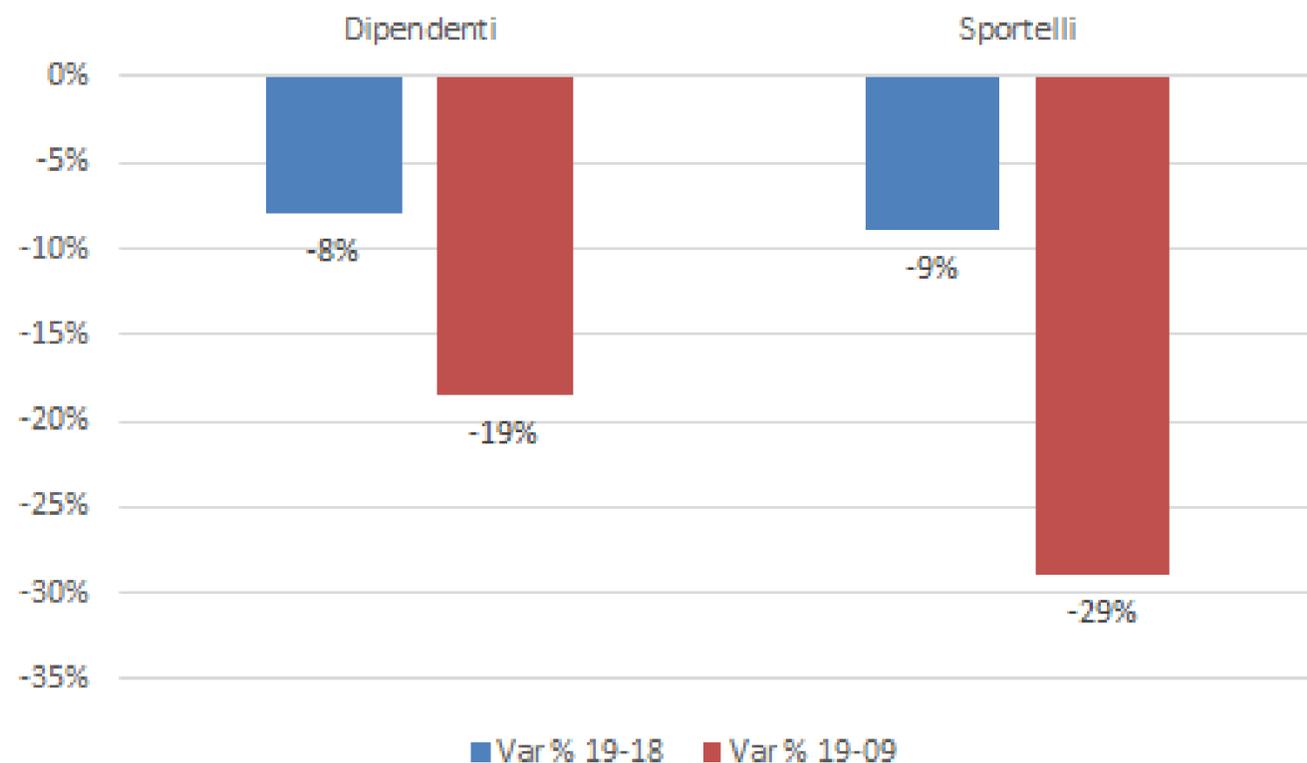
Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, BDS



-29% DI SPORTELLI E -19% DI DIPENDENTI IN UN DECENNIO

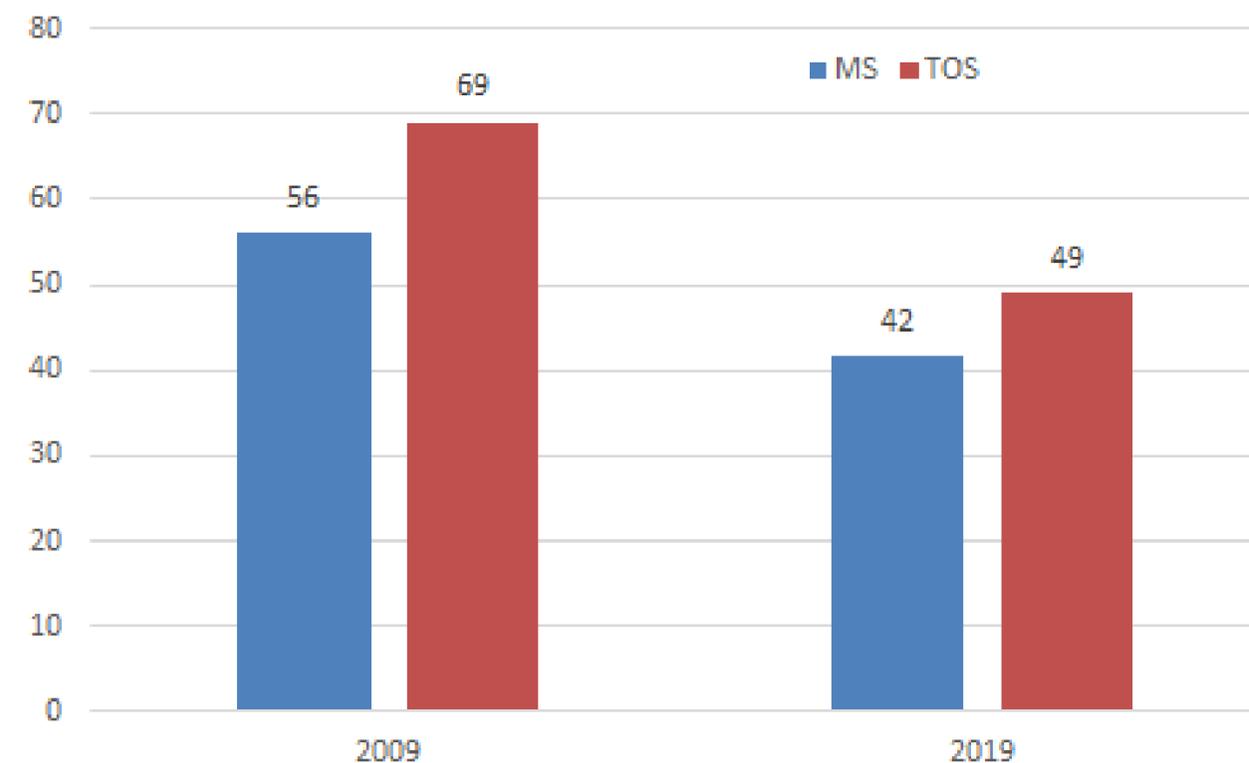
- Nel 2019 nella nostra provincia vi sono 81 sportelli bancari, 8 unità in meno dell'anno precedente (-9%), ma soprattutto 33 in meno di 10 anni fa (-29%)!
- Tradotto: oggi vi sono da noi 42 sportelli ogni 100 mila residenti, contro i 56 di dieci anni prima.
- Questo processo di dimagrimento del sistema bancario, dovuto alla crisi di alcune realtà creditizie, ma anche ad un forte processo di digitalizzazione impresso negli ultimi anni dal sistema, ha riguardato anche il personale: si conta che nel 2009 lavorassero nei nostri sportelli circa 700 addetti, mentre oggi sono rimasti poco più di 550, per un calo che si aggira attorno al -20%.
- Il calo degli sportelli registrato nell'ultimo decennio nella nostra provincia è molto analogo a quello registrato nel resto della Toscana, dove gli sportelli si sono ridotti di oltre 700 unità (-29%), diventando 49 ogni 100 mila abitanti, contro i 69 ogni 100 mila del 2009.

Evoluzione degli sportelli e dei dipendenti del sistema bancario in provincia di Massa-Carrara. Confronto annuale e decennale



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, BDS

Sportelli del sistema bancario in provincia di Massa-Carrara e in Toscana ogni 100 mila residenti. Confronto 2009-2019



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Banca d'Italia, BDS

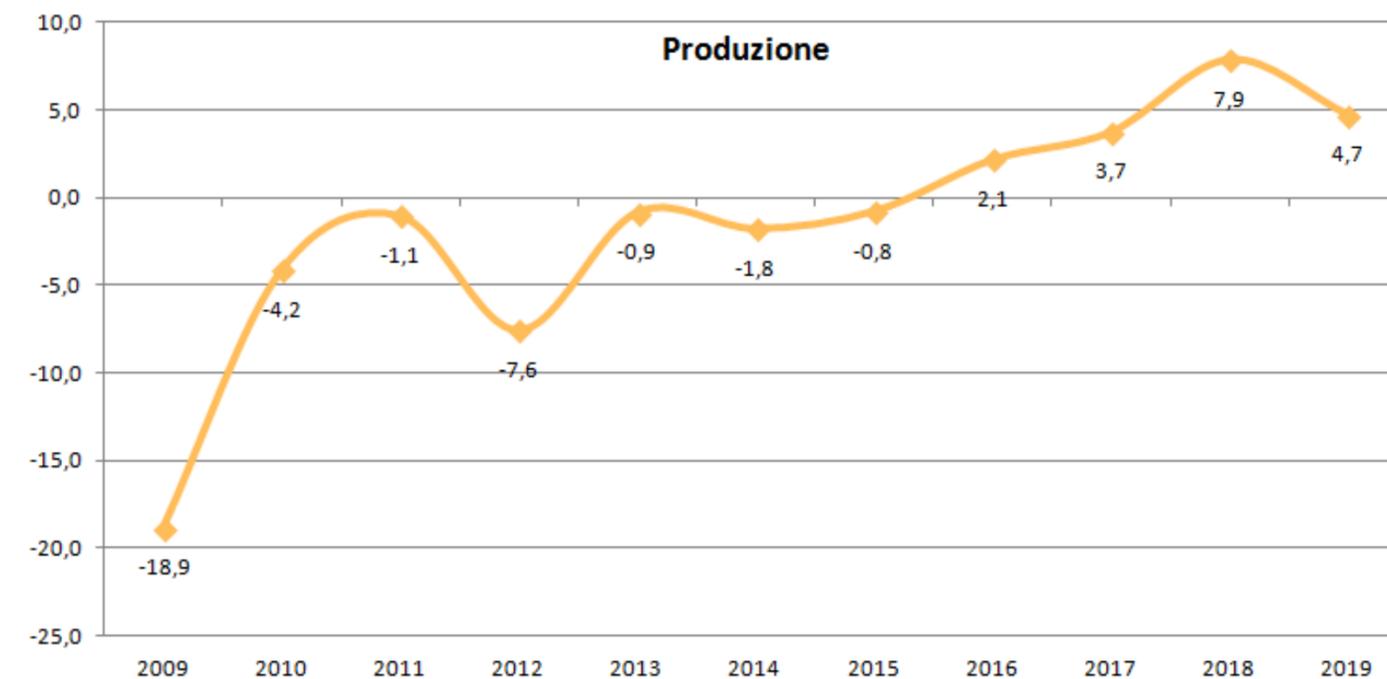
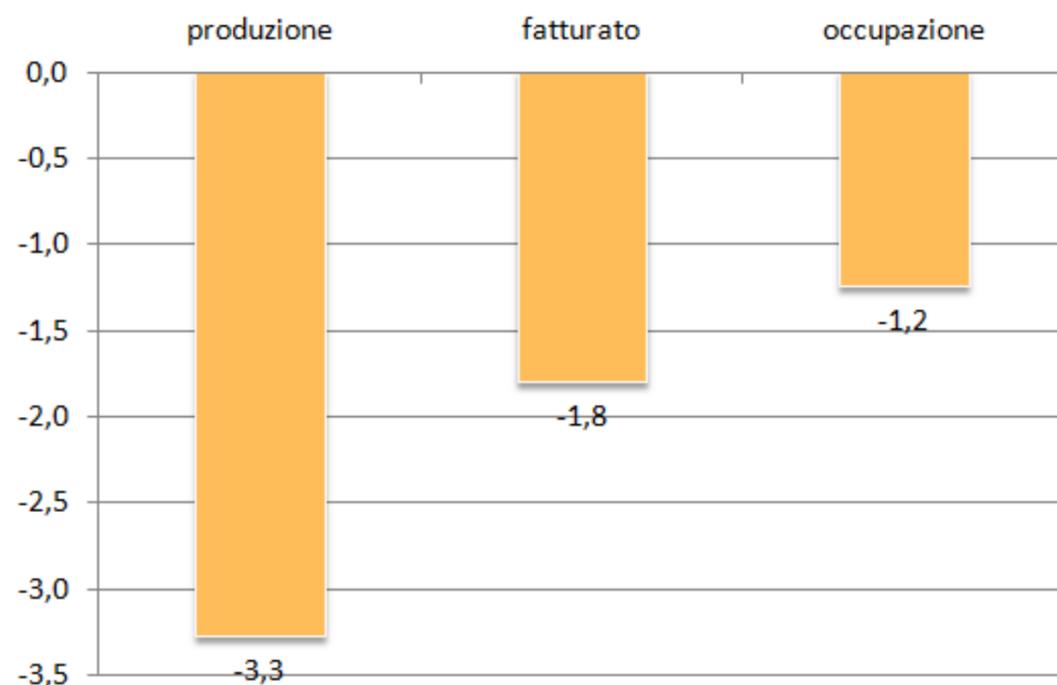
INDUSTRIA

DAL 2009 -3% DELLA PRODUZIONE E -1% DELL'OCCUPAZIONE

INDUSTRIA

- Dall'indagine ISR su un campione di imprese risulta che nel 2019 le attività industriali si siano mantenute nel solco della positività imboccato nel 2016, seppur registrando una fase di indebolimento delle dinamiche rispetto agli ottimi andamenti del 2018, quando si erano toccati i livelli massimi. Nell'ultimo decennio il gap è negativo su tutti i principali indicatori.
- Questi gli andamenti registrati:
 - Produzione** nel 2019 +4,7%, nell'ultimo decennio -3,3%
 - Fatturato** nel 2019 +5,8%, nell'ultimo decennio -1,8%
 - Occupazione** nel 2019 -0,7%, nell'ultimo decennio -1,2%
- Interessante constatare come, anche per il 2019, il buon risultato sia sostenuto in particolare dalle imprese export oriented (produzione +5,1%) e da quelle di dimensione medio-grande e piccola (rispettivamente produzione +5,7% e +4,6%).
- Da segnalare in modo particolare come la componente di impresa internazionalizzata con una dimensione abbastanza solida sia quella che ha offerto anche le migliori risposte dal lato occupazionale.

Andamento dei principali parametri economici delle imprese di Massa-Carrara nel periodo 2009-2019



ULTIMO
DECENNIO

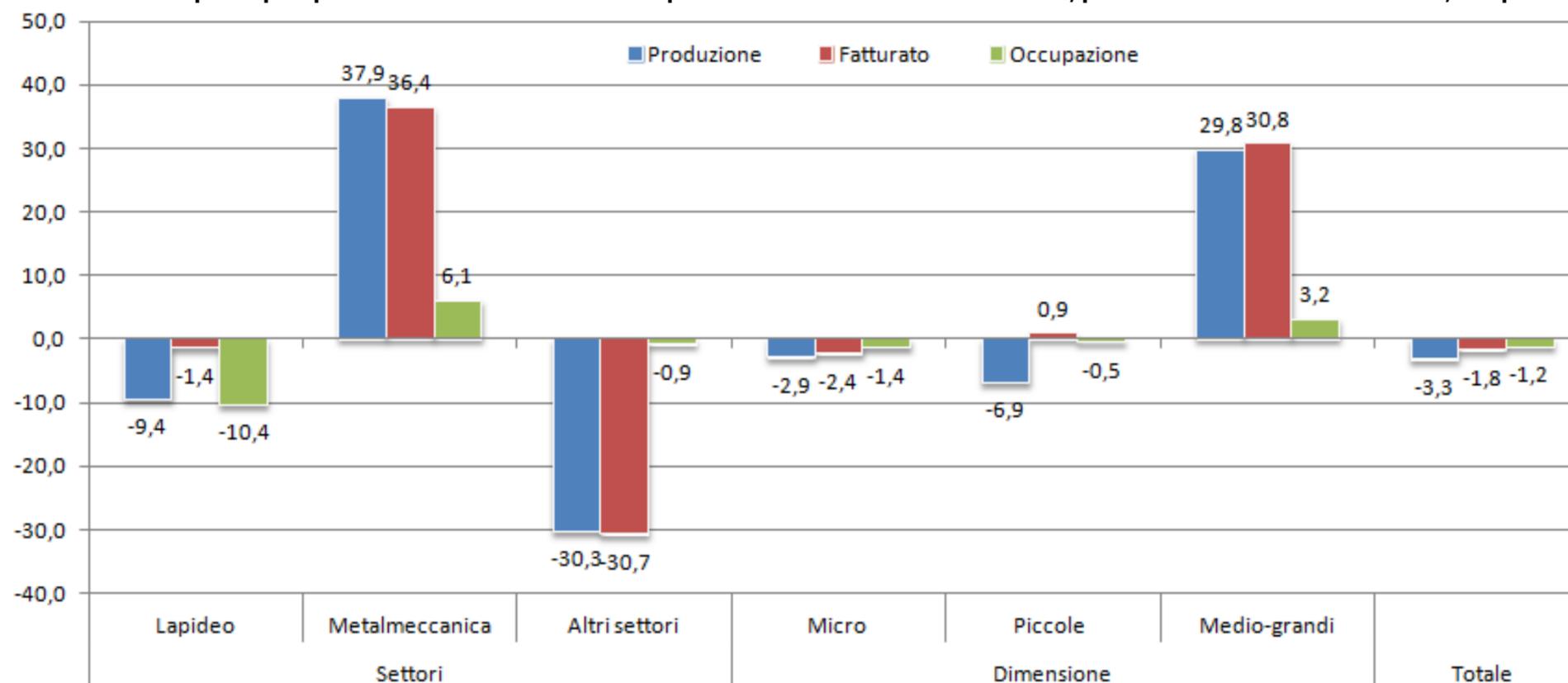
Fonte: Elaborazioni ISR su indagini proprie e di Unioncamere Toscana

DAL 2009 LAPIDEO -1%, METALMECCANICA +36%

INDUSTRIA

- A livello settoriale il 2019 registra un grande exploit delle altre industrie che non rientrano nella sfera del comparto lapideo e della metalmeccanica, le quali annoverano una crescita della produzione del +7,6% che dà fiato anche all'occupazione (+3%). Nonostante la ripresa del 2019, questi altri settori, tuttavia, sono quelli che nel corso dell'ultimo decennio hanno evidenziato le cadute produttive più importanti stimabili in una perdita del -30%.
- Buoni nel 2019 anche gli andamenti della metalmeccanica e nautica da diporto, che comunque consolidano le tendenze del 2018 (produzione +3,7%) anche se non dal lato occupazionale (-3%). Il comparto metalmeccanico rappresenta quello con il miglior trend decennale, annoverando un incremento del fatturato di quasi il +36% e del +6% della forza lavoro rispetto al 2009.
- Si avverte qualche fatica nel 2019 per il settore lapideo, sia al monte che al piano, con una crescita produttiva inferiore al +1%, ma soprattutto con ordini che iniziano a calare (-2,7%, così come l'occupazione (-1,5%). Nell'arco dell'ultimo decennio questo importante comparto ha registrato un calo complessivo della produzione che sfiora il -10% che ha provocato un parallelo e simile calo occupazionale, mentre sul versante del fatturato la perdita è stata molto più contenuta (-1,4%), grazie all'aumento dei prezzi di vendita, che si è verificato sia al monte che al piano, che ha dato un'accelerata all'export.

Andamento dei principali parametri economici delle imprese industriali di Massa-Carrara, per macrosettori e dimensioni, nel periodo 2009-2019



ULTIMO
DECENNIO



Le (poche) medio-grandi imprese hanno trascinato nell'ultimo decennio la produzione e l'occupazione industriale, registrando crescita molto importanti (produzione +30%, occupazione +3%) che però, anche per la loro diffusione ridotta sul territorio locale, hanno avuto effetti di trasmissione limitati sul resto della compagine imprenditoriale, vale a dire sulle micro e piccole imprese, che, come noto, rappresentano l'ossatura della nostra economia.

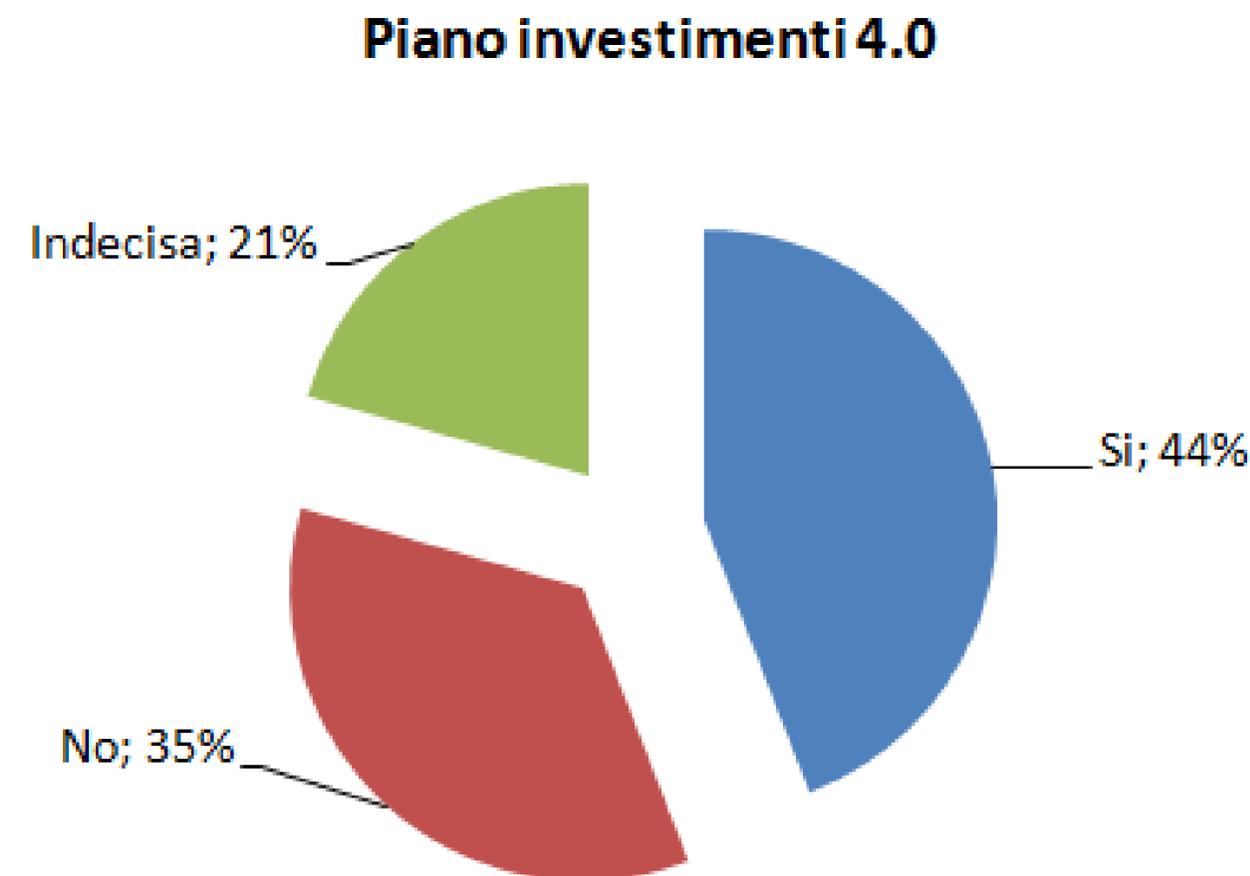
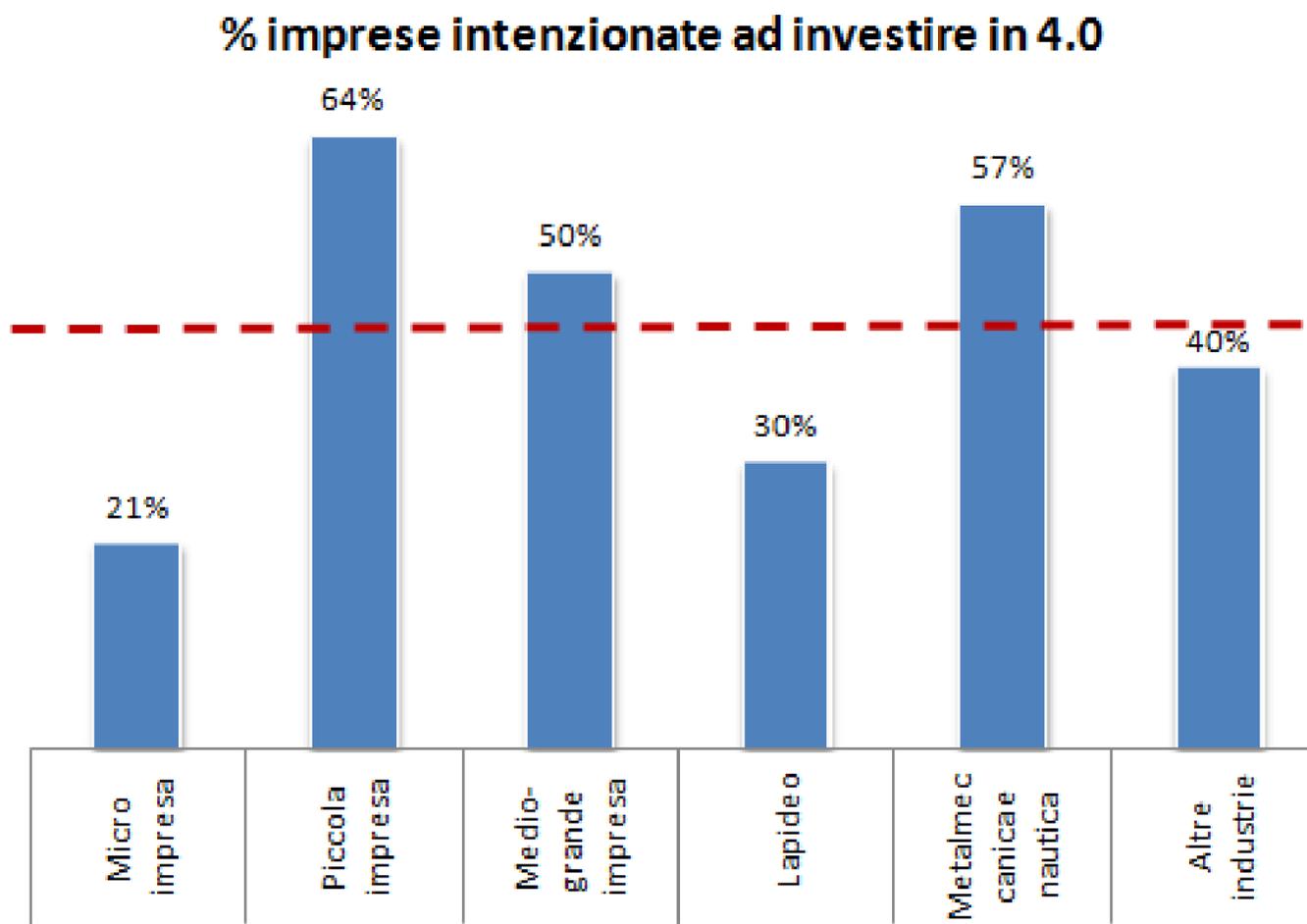
Fonte: Elaborazioni ISR su indagini proprie e di Unioncamere Toscana

A FINE 2019 GIA' AVVIATA DIGITAL TRANSFORMATION DA 55% DELLE IMPRESE

INDUSTRIA

- Dalla rilevazione condotta a fine 2019 risultava che il 56% delle imprese industriali non era disponibile ad investire in tecnologie 4.0 nel biennio 2020-2021. Il restante 44% aveva invece in programma di farlo, anche se queste intenzioni potrebbero essere state modificate dall'arrivo della pandemia.
- Vi è da segnalare comunque come il 55% ha dichiarato di aver già avviato, negli anni scorsi, un processo di digital transformation della propria attività.
- Continuano ad essere soprattutto le imprese micro e quelle del lapideo le più reticenti ad investire in 4.0 e a non aver avviato in questi anni processi di trasformazione digitale.

Imprese industriali che erano intenzionate ad investire nella 4.0 alla fine del 2019 per il biennio 2020-2021



Fonte: Elaborazioni ISR su indagini proprie

EDILIZIA



SI CONSOLIDA LA CRESCITA DI FATTURATO. RIPRESA OCCUPAZIONALE

EDILIZIA

- Dall'indagine condotta sul settore verso il finire del 2019 risulta che il fatturato delle imprese edili della nostra provincia è rimasto in terreno positivo, dopo molti anni caratterizzati da sofferenza, incertezza e crescita a macchia di leopardo, anche se preoccupa il fatto che, già prima della pandemia, solo l'8% delle imprese intervistate si è dichiarata disponibile a fare investimenti nel 2020-2021.
- Dopo il +5,3% registrato nel 2018, il giro d'affari del settore si è chiuso nel suo complesso nel 2019 con un incremento del +4,3% che ha ridato un pò di risveglio anche all'occupazione (+1,7%), grazie soprattutto alle imprese della zona di costa.
- A questo consolidamento della ripresa ha contribuito il comparto più rilevante, quello delle costruzioni, con un aumento del fatturato del +6,8% che si va a sommare a quel +5,8% registrato nel 2018, con guadagni di beneficio, appunto, anche per l'occupazione.
- Questo consolidamento del comparto più importante ha portato linfa anche ai comparti collaterali come l'impiantistica, che ha visto crescere il giro d'affari del +2,4% e soprattutto alle piccole lavorazioni (come intonacatura, posatura infissi e pavimenti, tinteggiatura, etc) che da troppo tempo denunciavano perdite pesanti e solo con il 2018 hanno iniziato a risvegliarsi (+5%), confermando lo stesso trend nell'anno in esame.

Andamento del fatturato e dell'occupazione delle imprese edili di Massa-Carrara nel 2019

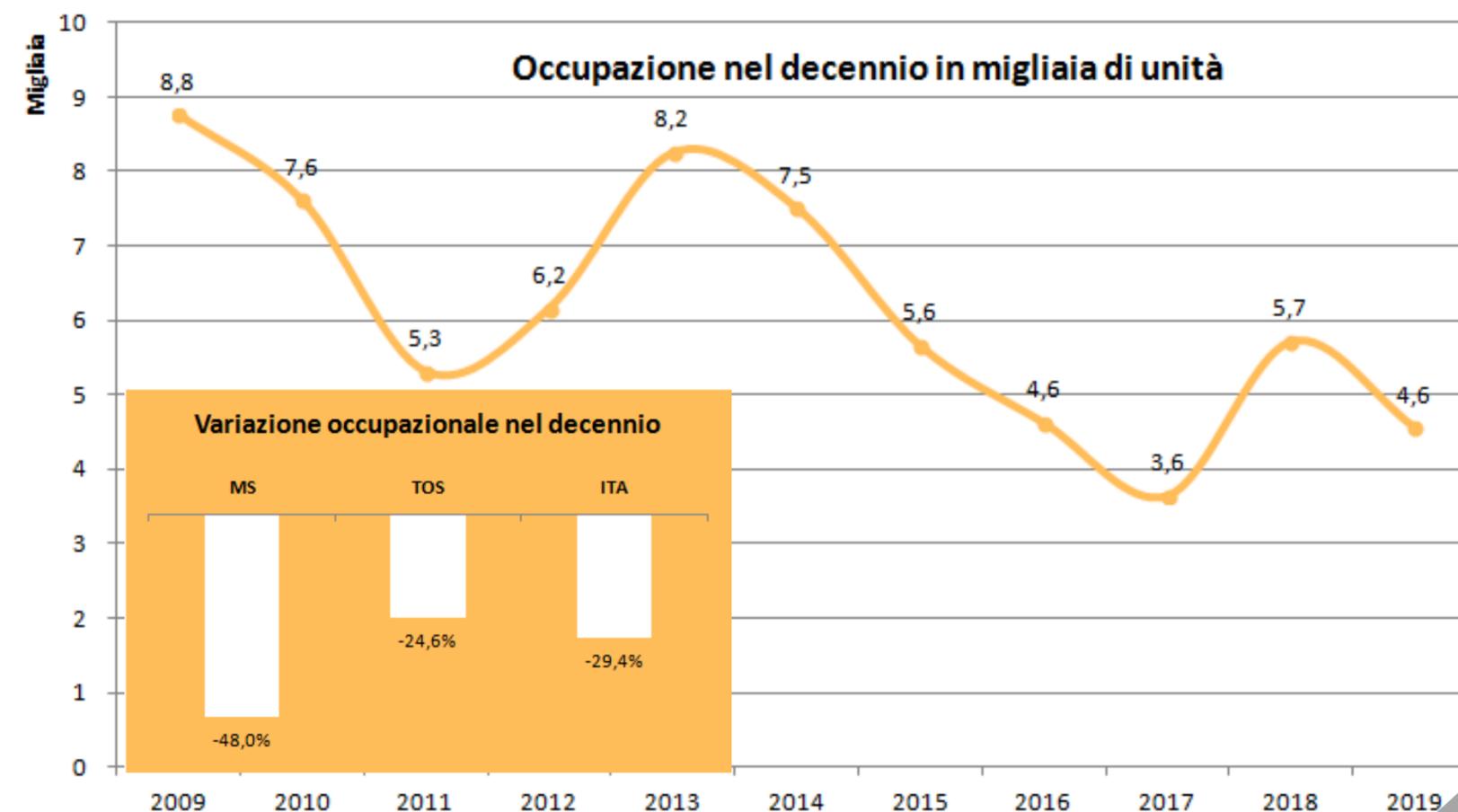
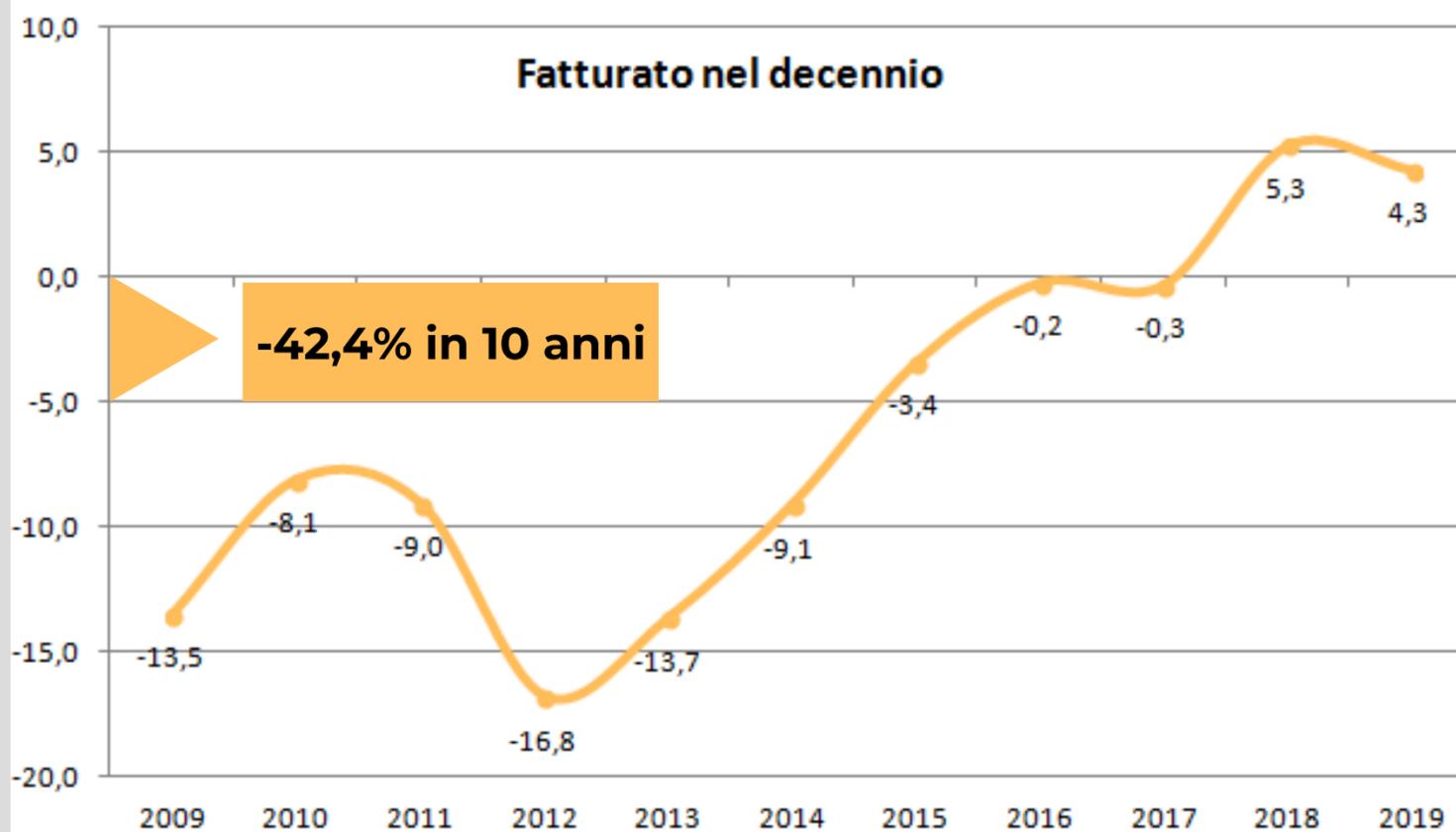
Settori/Zona/ Dimensione attività	Fatturato 19/18	Occupazione 19/18
Costruzioni edili	+6,8	+5,9
Impiantistica	+2,4	+2,1
Lavori edili	+5,0	-1,2
Costa	+3,6	+2,4
Lunigiana	+6,2	0,0
Artigiana	+5,4	+3,9
Non Artigiana	+1,9	-2,6
Totale	+4,3	+1,7

Fonte: Elaborazioni ISR su indagini proprie

NEL DECENNIO: FATTURATO -42%, OCCUPAZIONE -48%

- La ripresa del fatturato registratasi nell'ultimo biennio non ha consentito di rimarginare la grossa ferita subita negli anni precedenti: secondo nostre stime, nell'arco dell'ultimo decennio il fatturato complessivo del settore delle costruzioni è crollato del -42%.
- Questo crollo ha avuto un riverbero molto importante dal lato dell'occupazione: secondo i dati ISTAT delle Forze di Lavoro, in provincia operavano nel settore nel 2009 ancora 8,8 mila addetti tra dipendenti ed autonomi. Oggi il bacino occupazionale è sceso a 4,6 mila, subendo una riduzione del -48% che appare essere la più consistente tra tutte le province della Toscana. In regione tale flessione è praticamente dimezzata rispetto alla nostra (-24,6%, -31 mila addetti), nel resto d'Italia è stata contenuta dentro il -30% (-560 mila addetti).

Andamento del fatturato e dell'occupazione delle imprese edili di Massa-Carrara nel decennio 09-19



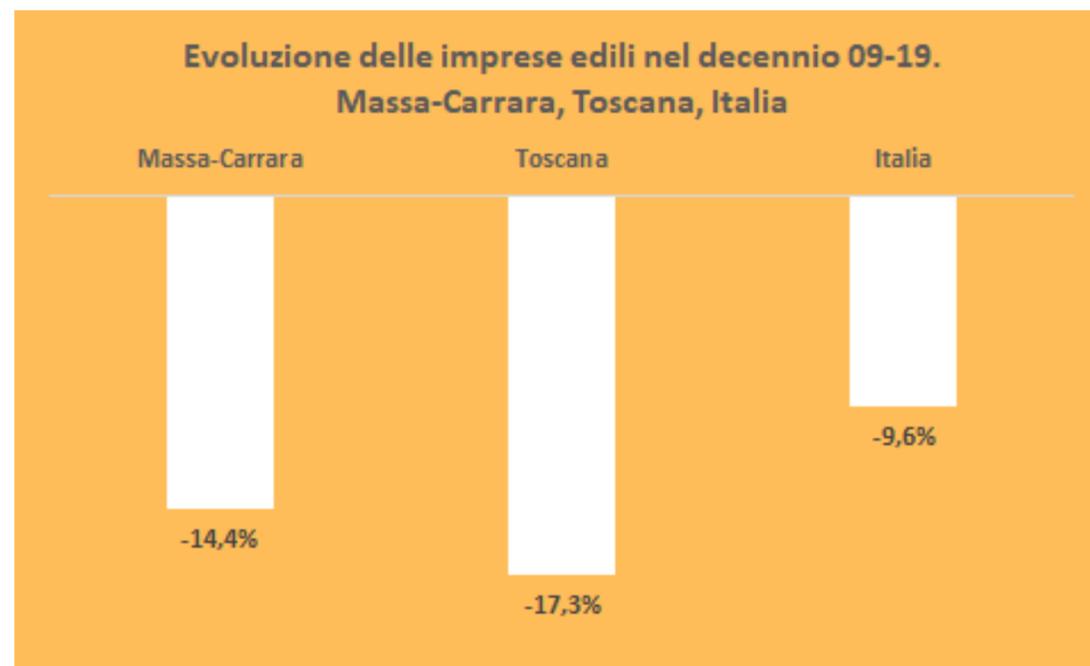
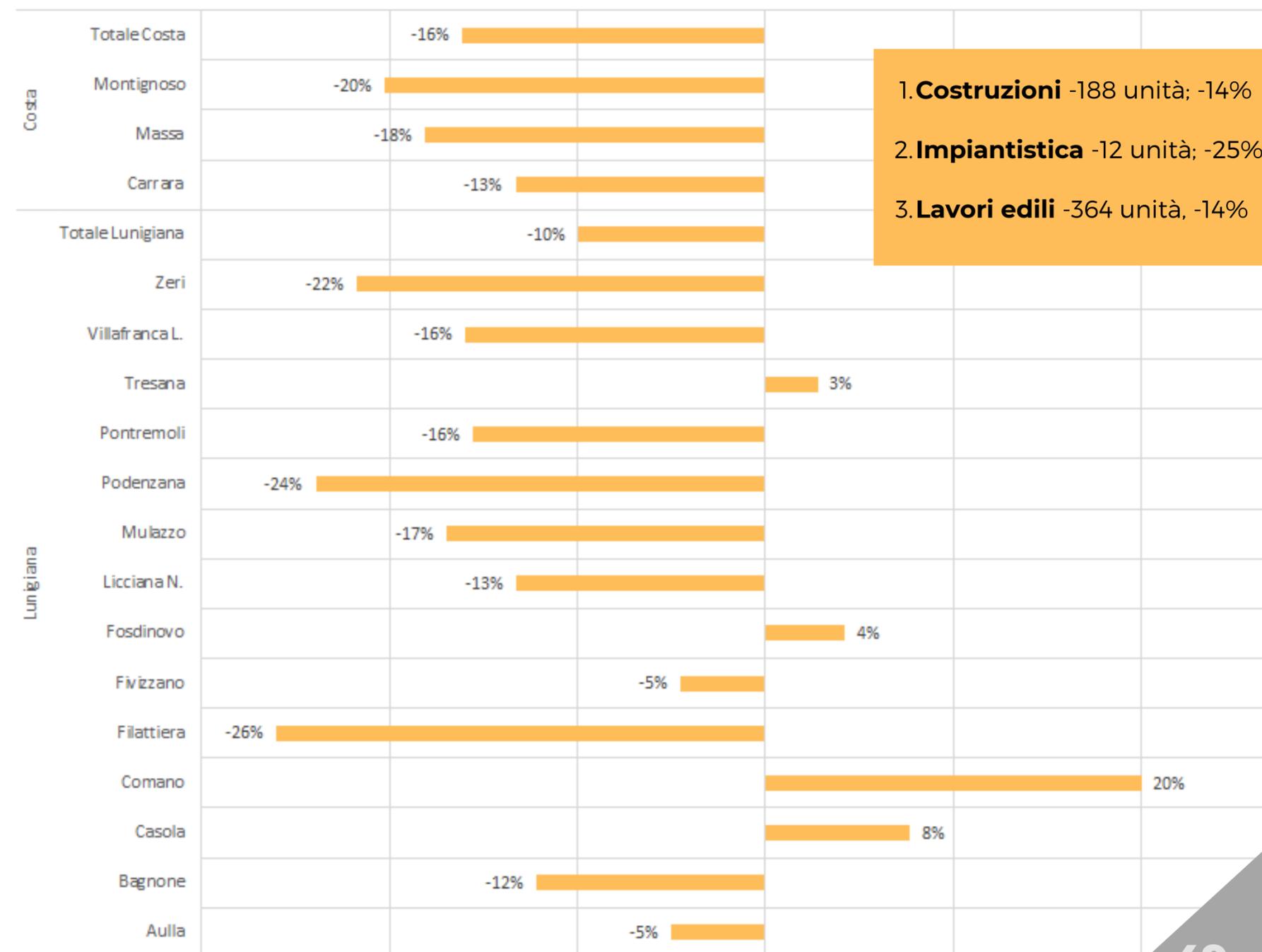
Fonte: Elaborazioni ISR su indagini proprie, di Unioncamere Toscana e dati Istat-Forze di lavoro

NEL DECENNIO: -560 IMPRESE, DI CUI -450 IN COSTA

EDILIZIA

- Anche dal lato della struttura produttiva si segnala un calo pesante delle imprese che per la nostra provincia raggiunge il -14%: in termini assoluti significa aver lasciato sul terreno nell'ultimo decennio oltre 560 imprese attive, di cui 450 nella zona costiera (-16%) e il restante in Lunigiana (-10%). La situazione non è certamente migliore nel resto della Toscana, dove il calo raggiunge il -17%, mentre nel resto del Paese sfiora il -10%.
- Gli unici comuni del territorio che registrano una crescita delle imprese nel settore sono Comano (+20%), Casola (+8%), Fosdinovo (+4%) e Tresana (+3%). Per quanto riguarda i picchi più negativi da annotare Massa (-18%) e Montignoso (-20%) per la riviera e Filattiera (-26%), Podenzana (-24%) e Zeri (-22%) per l'entroterra.
- A livello settoriale, si segnala in generale la perdita sul territorio di 1/4 delle attività dell'impiantistica presenti nel 2009 (anche se in termini numerici la perdita è contenuta a 12 imprese) e di 1/7 delle attività di costruzioni e di piccoli lavori edili.

Evoluzione delle imprese edili nel decennio 09-19 nei Comuni della provincia di Massa-Carrara



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Stock View - Infocamere

AGEVOLAZIONI FISCALI IL PROVVEDIMENTO PIÙ RICHIESTO

- 73 imprese su 100 continuano a considerare, come già lo scorso anno, le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni il provvedimento più importante per consolidare la ripartenza del settore.
- Cresce, rispetto allo scorso anno, l'idea nelle imprese che sia importante la ripresa del mercato immobiliare: veniva segnalata come una priorità dal 40% degli operatori lo scorso anno, oggi è diventata prioritaria per il 63%.
- Continua inoltre ad essere particolarmente sentita dalle imprese della costa l'adozione effettiva dei regolamenti urbanistici (43%), anche se in decisa discesa rispetto a quanto rilevavamo negli scorsi anni.

L'ANCE stima che il superbonus del 110% per i lavori di riqualificazione degli edifici, introdotto dal Decreto Rilancio di maggio 2020, rappresenta una misura "potentissima" che vale, secondo l'associazione nazionale dei costruttori edili, 6 miliardi di lavori, con un effetto totale sull'economia di 21 miliardi di euro e 100 mila posti di lavoro aggiuntivi nel settore.

Provvedimenti che possono portare un contributo alla ripresa del settore edile. Percentuale delle imprese rispondenti

Provvedimenti che possono portare un contributo alla ripresa del settore. Percentuale imprese rispondenti	Costa	Lunigiana	Totale
Agevolazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie	61%	90%	73%
Adozione regolamenti urbanistici	43%	0%	24%
Possibilità di nuove costruzioni	29%	43%	35%
Ripresa del mercato immobiliare	68%	57%	63%
Messa in sicurezza immobili civili e industriali	25%	29%	27%
Recupero dell'edilizia scolastica	14%	5%	10%
Investimenti in nuove infrastrutture	21%	24%	22%

Fonte: Elaborazioni ISR su indagini proprie



COMMERCIO



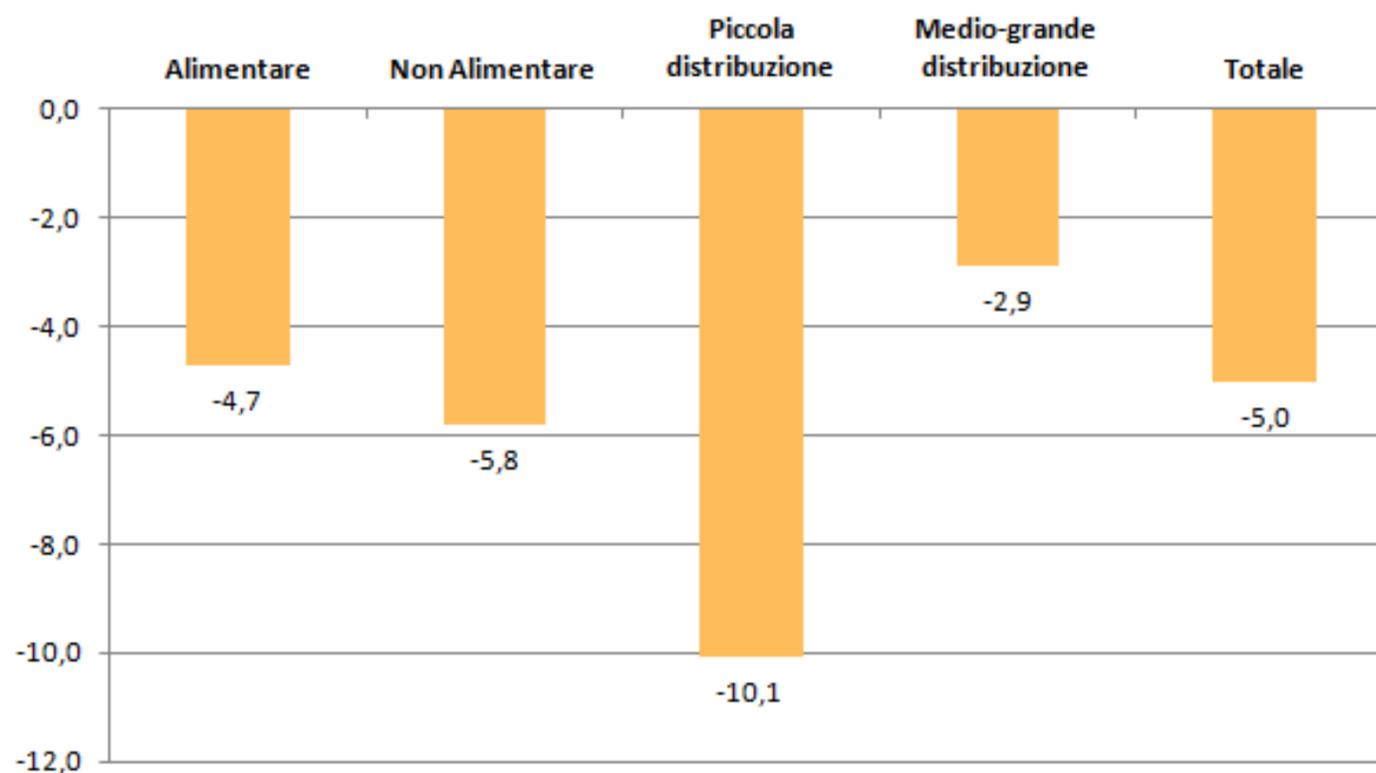


CROLLA DEL -28% IL FATTURATO NELL'ULTIMO DECENNIO

- Secondo l'indagine di ISR nel 2019 il fatturato totale del commercio al dettaglio è calato pesantemente, del -5,0%, peggiorando ulteriormente il dato dell'anno precedente (-3%). Si è toccato il punto più basso dell'ultimo quinquennio.
- La situazione più grave continua a riguardare le attività di vicinato che in generale denunciano una perdita secca del giro d'affari del -10,1%, ma anche la medio-grande distribuzione non se la passa bene, visto che perde circa il -3%.
- Nell'ultimo decennio il settore ha risentito pesantemente della crisi del potere d'acquisto delle famiglie, ma anche dell'esplosione dell'e-commerce che ha avuto effetti dirompenti soprattutto sulle piccole attività: dal 2009 le attività commerciali complessive della nostra provincia hanno subito un calo di fatturato del -28,5%, perdita che sulle attività di vicinato ha raggiunto il -47%.

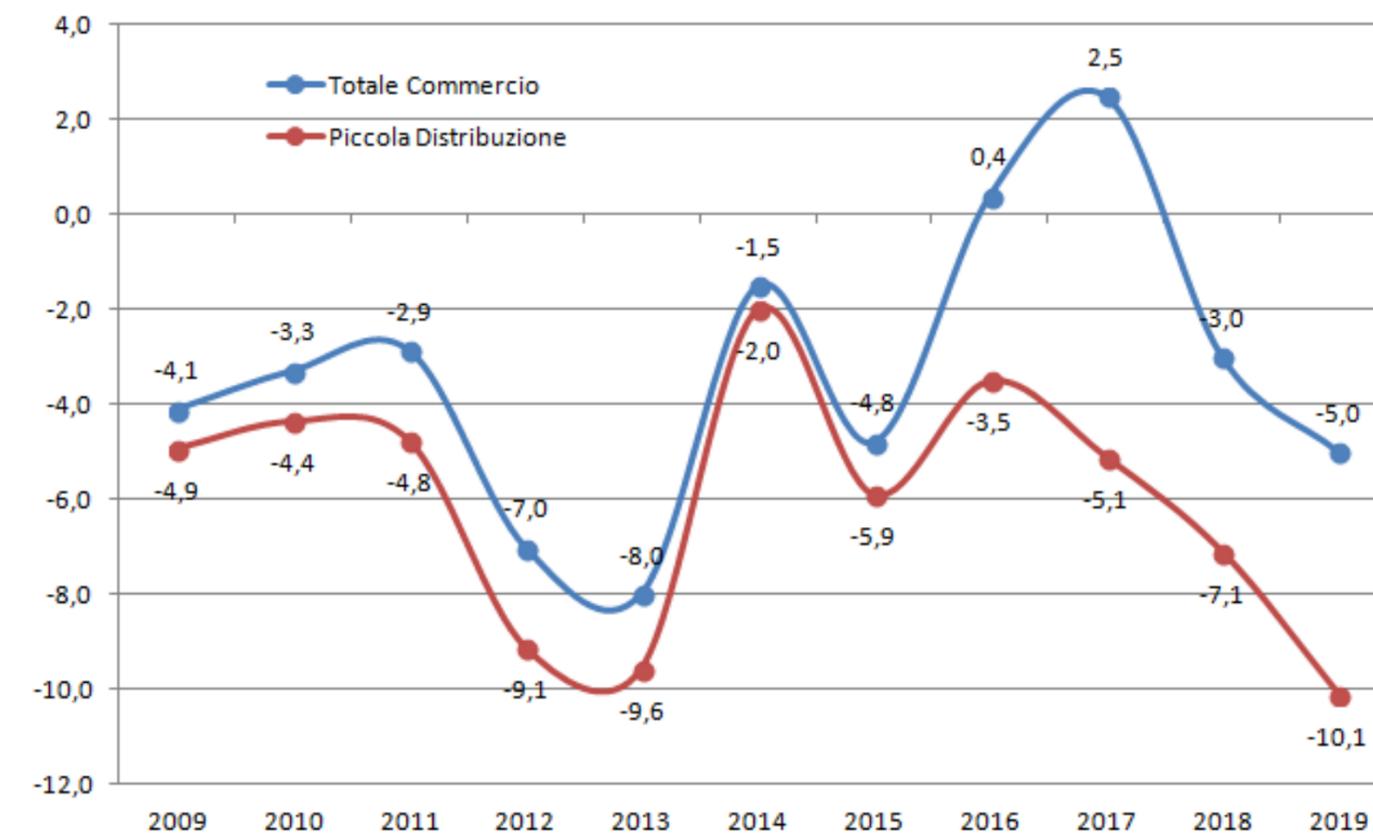
COMMERCIO

Andamento annuo del fatturato 2019 del settore commerciale locale



Fonte: Elaborazioni ISR su indagini proprie

Andamento annuo del fatturato nell'ultimo decennio del settore commerciale locale



Fonte: Elaborazioni ISR su indagini proprie e di Unioncamere Toscana

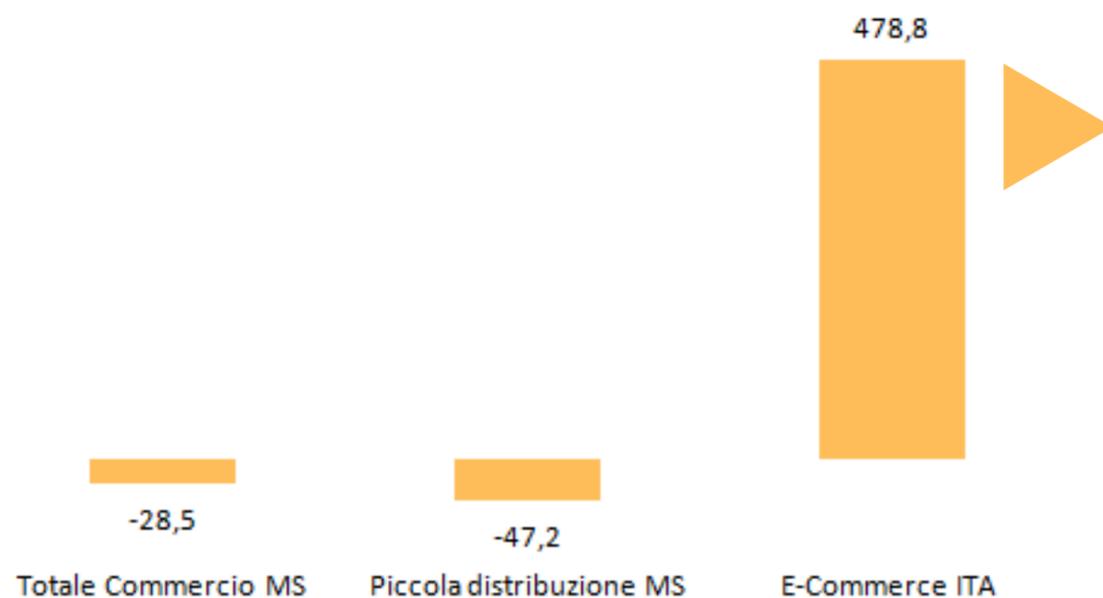
E-COMMERCE +479%, PICCOLA DISTRIBUZIONE LOCALE -47%

COMMERCIO

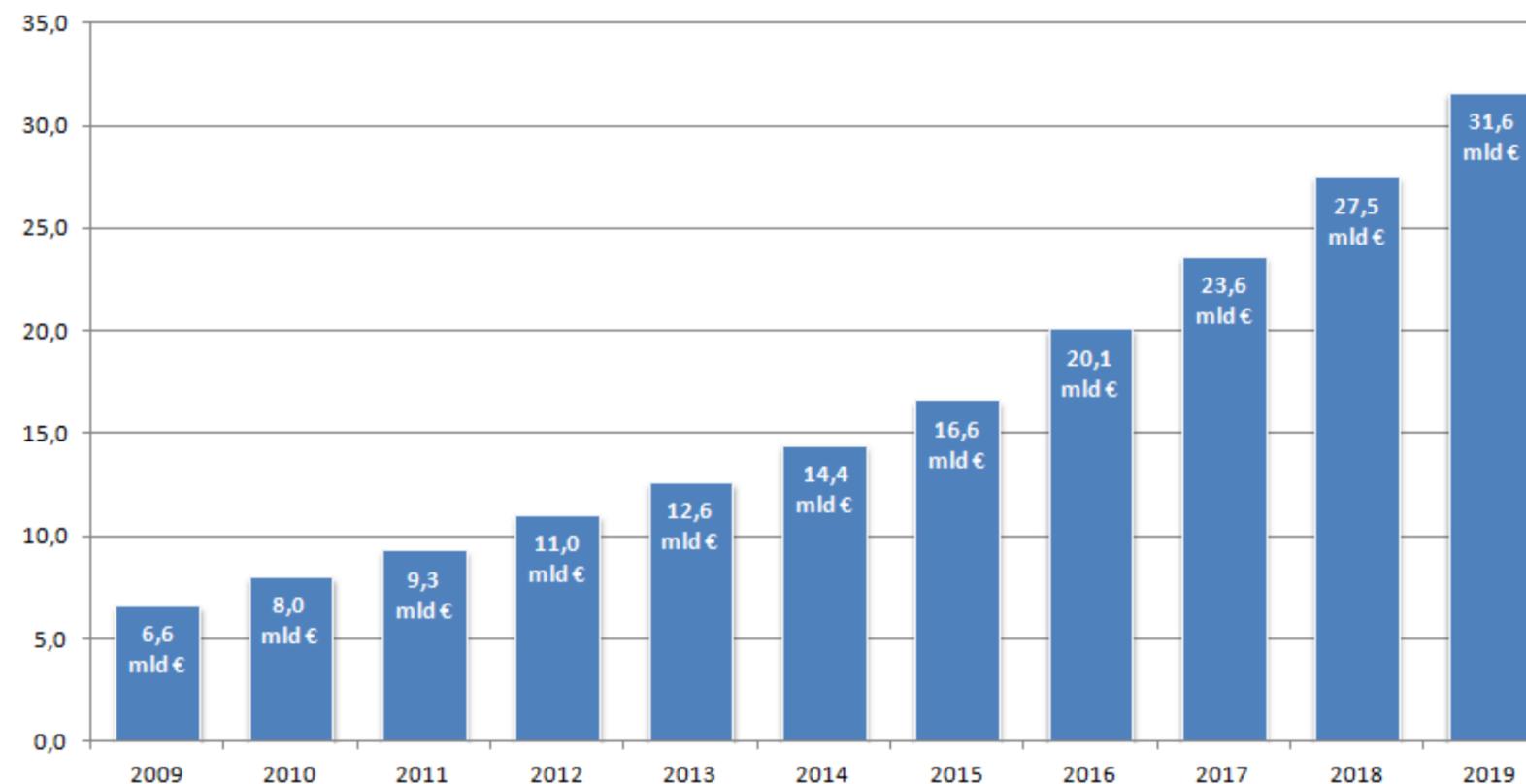


- Questa crisi del commercio locale, ed in modo particolare di quello di piccole dimensioni, deriva fondamentalmente da 2 fattori, relativamente nuovi affacciatisi nell'ultimo decennio:
 1. una grande distribuzione che sta spingendo sempre più le proprie attività verso un processo di digitalizzazione e di customer experience nella cura del cliente;
 2. il fenomeno e-commerce che, nel nostro Paese, nell'arco di un decennio è cresciuto di circa 5 volte, erodendo crescenti fette di mercato.
- Il combinato disposto di questi due fattori, unito alla cronica perdita di potere d'acquisto delle famiglie, ha messo in ginocchio molte attività, non solo dei centri storici.
- Ormai il tema vero non è più la perdita di appeal della zona commerciale di appartenenza, quanto come sopravvivere a questi 3 agenti, tanto che circa 1/3 dei piccoli operatori commerciali del territorio mostrava, già sul finire del 2019, prima dell'arrivo della pandemia, una posizione di pessimismo "cronico" rispetto alla ripresa del settore.
- La pandemia da coronavirus ha ulteriormente accelerato lo sviluppo degli acquisti on line, andando a modificare abitudini di consumo anche in fasce della popolazione, come gli anziani, che prima di allora non avevano avuto a che fare con l'e-commerce e che, causa il lockdown, hanno scoperto questa nuova possibilità di acquisto..

Andamento decennale del fatturato dell'intero settore commerciale locale, della sua piccola distribuzione e del commercio on line italiano



Valore dell'acquistato e-commerce da parte di consumatori italiani nell'ultimo decennio



IMPRESE MENO ATTIVE SULLE LEVE DELLA COMPETIZIONE. BASSA PROPENSIONE AD OPERARE IN RETE

COMMERCIO



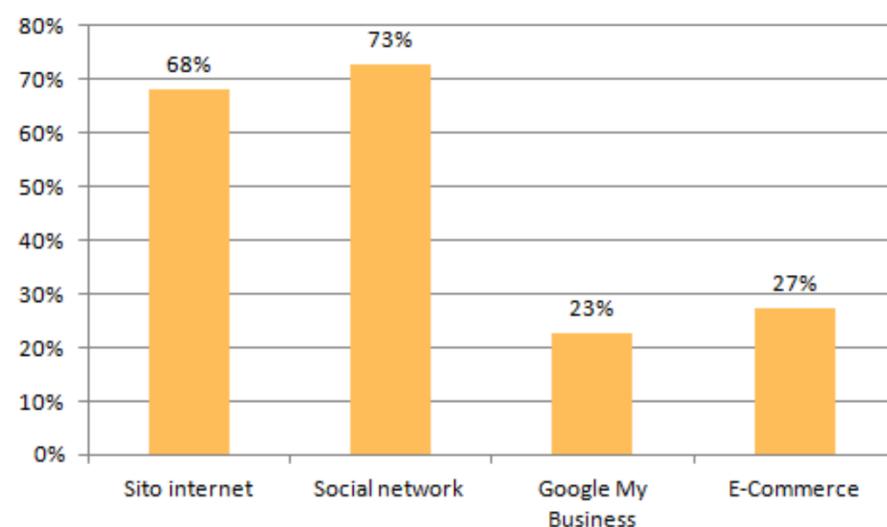
- Se lo scorso anno rilevavamo come per sopravvivere al nuovo paradigma competitivo le imprese del settore avessero aumentato sensibilmente le loro azioni (cercando di manovrare diverse leve competitive), ciò che emerge dalla rilevazione 2019 è un nuovo passo indietro, come se quelle leve manovrate, con non poco sforzo, non abbiano portato frutti sperati.
- Se più della metà delle imprese (più o meno come lo scorso anno) continua ancora a ricercare nuovi prodotti, per evitare di entrare in rotta di collisione con l'e-commerce e la GDO, è drasticamente scesa rispetto allo scorso anno, la quota di imprese che ha fatto campagne promozionali mirate sui social e web, che ha riservato promozioni ai propri clienti e/o che si è adoperata nell'organizzazione di eventi (circa la metà delle imprese rispetto a quelle del 2018 si è impegnata in quest'ultima iniziativa).
- L'unica azione che è stata più eseguita rispetto al 2018 (e su cui forse si inizia a fare maggior affidamento) è la digitalizzazione dell'attività, anche se riguarda ancora un gruppo ristretto di imprese, dati anche gli investimenti non irrisonanti che richiede.
- L'indagine mette altresì in evidenza come il 18% degli operatori commerciali della zona sarebbe disposto a vendere la propria attività nel prossimo futuro, solo il 22% sfrutta lo strumento Google My Business per farsi trovare meglio on line e ben il 55% degli addetti ai lavori non partecipa, neppure saltuariamente, all'organizzazione o non aderisce ad iniziative comuni con altri operatori della zona.

Le azioni intraprese dalle imprese commerciali. Confronto 2018-2019

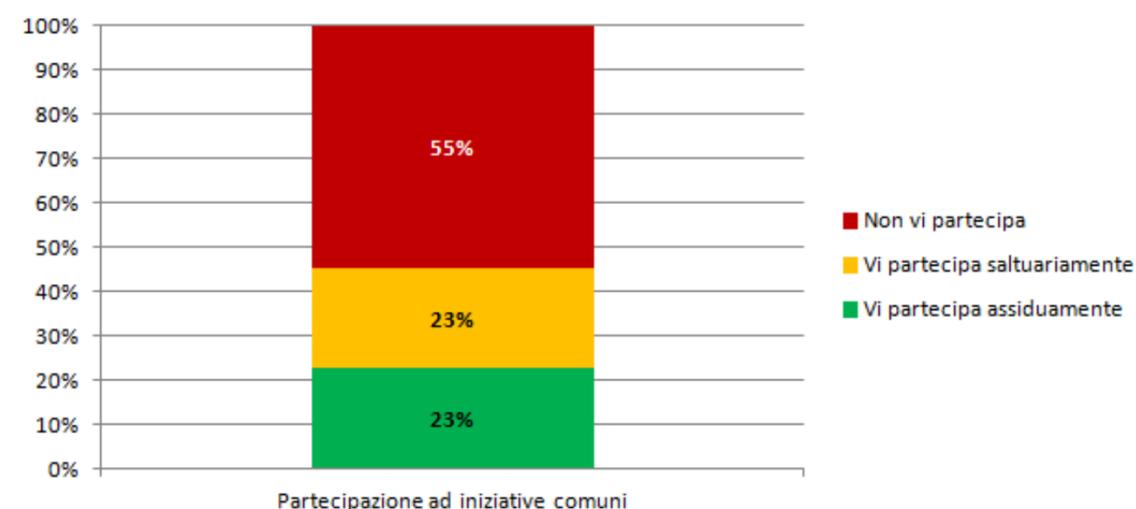
Azioni intraprese	% di imprese rispondenti nel 2019	% di imprese rispondenti nel 2018
Ricerca nuovi prodotti	55%	57%
Campagne pubblicitarie su web e social	45%	71%
Promozioni riservate a clienti	27%	57%
Organizzazione eventi	23%	43%
Sponsorizzazioni	18%	21%
Vendita on line	18%	29%
Tessere fedeltà	14%	36%
Digitalizzazione attività	14%	7%
Pubblicità su quotidiani, riviste, etc	9%	21%

Fonte: Elaborazioni ISR su indagini proprie

Percentuale di imprese commerciali che usano strumenti digitali nel 2019



Percentuale di imprese commerciali che partecipano (o non) ad iniziative comuni nel 2019

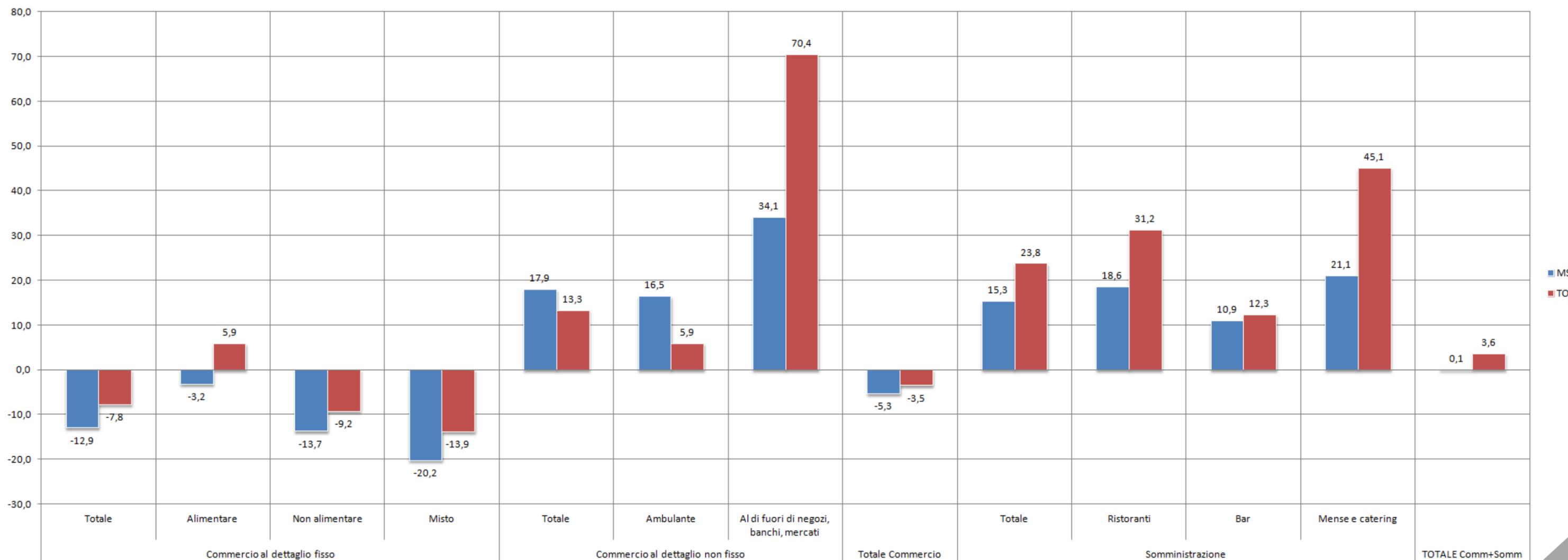


-13% ATTIVITA' DETTAGLIO FISSO, +15% SOMMINISTRAZIONE

COMMERCIO

- Perse nell'ultimo decennio in provincia circa 440 attività del commercio al dettaglio fisso (-13%, Toscana -8%), di cui oltre 300 nel comparto non alimentare. Questa perdita è stata ripianata solo parzialmente dalla crescita di 200 unità nell'ambulante e dalle attività operanti al di fuori dei negozi (+18%, Toscana +13%). Fenomeno che evidenzia la destrutturazione del settore, ancora più marcata che nel resto della Toscana.
- Positivo invece il saldo della somministrazione, con oltre 240 nuove attività sorte nel decennio (+15%, Toscana +24%), di cui 160 ristoranti e circa 80 bar, che hanno consentito ai nostri territori nel loro complesso di reggere socialmente ed economicamente l'onda d'urto subita dal settore commerciale.

Evoluzione delle imprese attive del commercio al dettaglio e della somministrazione nel decennio 09-19. Confronti Massa-Carrara, Toscana



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Stock View - Infocamere

ABBIGLIAMENTO: -75 ATTIVITA' FISSE, +45 AMBULANTI



- Più che raddoppiati nell'arco dell'ultimo decennio i negozi di elettrodomestici (anche se il loro numero resta esiguo), quasi raddoppiate le attività ambulanti che vendono prodotti non alimentari, crescono di oltre il 50% le attività dedicate al commercio on line. Si riducono del 50% i negozi musicali, del 40% quelli di seconda mano e quelli che vendono prodotti tessili.
- Si segnala infine come sull'abbigliamento si abbiano trend divergenti a seconda del tipo di struttura: se i negozi in sede fissa sono diminuiti in 10 anni di 75 unità, raggiungendo oggi le 460 attività sul territorio, quelli ambulanti sono invece aumentati, nello stesso periodo, di 45 unità, cubando oggi 670 attività. La vicenda che ha riguardato questo settore è emblematica del processo di destrutturazione che è avvenuto in questi anni nell'ambito della nostra rete distributiva, ma non solo.

Evoluzione delle imprese attive locali del commercio al dettaglio e della somministrazione, per specializzazione, nel decennio 09-19.

Chi sale	Var % 09-19
Elettrodomestici	166,7
Ambulantato di altri prodotti non alimentari	90,4
Altri alimentari	85,0
E-commerce	53,7
Tappeti e rivestimenti	50,0
Porta a porta	35,7
Medicali e ortopedici	31,8
Farmacie e parafarmacie	28,6
Mense e catering	21,1
Ristoranti	18,3
Panetterie	14,5
Telecomunicazioni	11,5
Bar	10,9
Tabaccherie	9,1
Bevande	7,4
Ambulantato prodotti di abbigliamento e calzature	7,3
Calzature	3,7
Altri non alimentari	2,6
Carburanti	2,2

Chi scende	Var % 09-19
Orologi	-1,5
Pescherie	-4,5
Grandi magazzini	-13,7
Abbigliamento	-14,0
Librerie	-14,3
Giochi	-14,8
Ferramenta	-16,0
Macellerie	-18,5
Articoli sportivi	-18,8
Iper-supermercati	-20,7
Fiori e piante	-20,8
Frutta e verdura	-24,7
Mobili e illuminazione	-24,7
Cartolerie e giornali	-25,6
Ambulante alimentare	-26,1
Cosmetici e profumerie	-30,6
Informatica	-36,0
Prodotti tessili	-38,3
Seconda mano	-40,0
Articoli musicali	-50,0

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Stock View - Infocamere

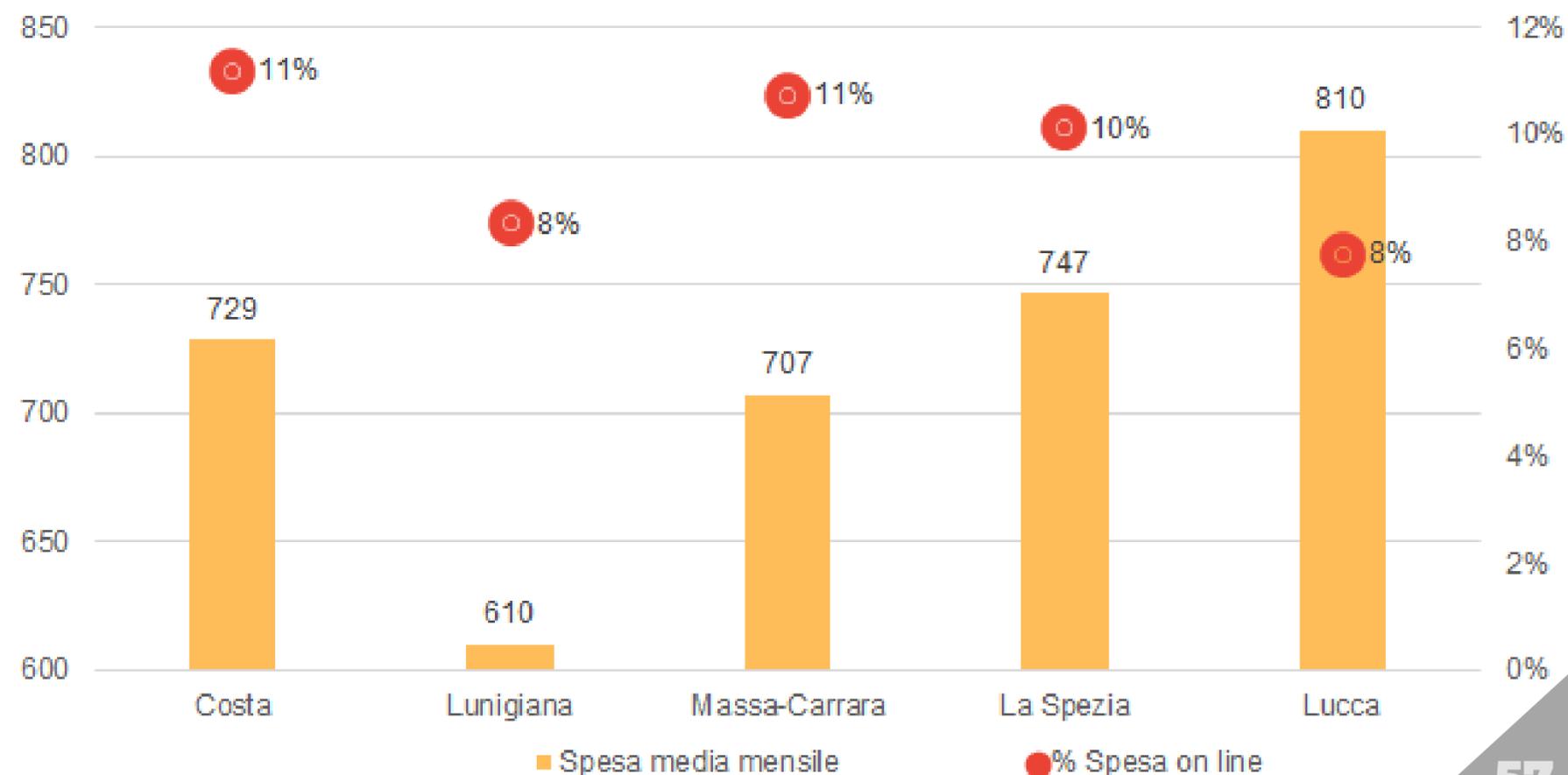


POCO PIU' DI 700€ DI SPESA MENSILE, MENO DI SP E LU. 11% ON LINE

COMMERCIO

- Per il secondo anno consuntivo ISR ha svolto un'indagine sui consumatori della provincia per capire le loro abitudini di acquisto e il grado di soddisfazione sull'offerta commerciale. L'indagine di quest'anno si è svolta nel mese di gennaio, poco prima dell'arrivo della pandemia, ed è stata realizzata su un campione di circa 450 famiglie, comprendendovi anche quelle residenti nelle province confinanti di La Spezia e Lucca, al fine di poter far confronti puntuali con le realtà vicine al nostro territorio.
- Il primo dato da porre in evidenza è che la spesa media pro-capite dei consumatori residenti in provincia è poco sopra i 700 euro, in linea con quanto rilevato nell'indagine precedente. All'interno di questa spesa ricadono tutti gli acquisti di prodotti alimentari, non alimentari ed i consumi presso bar e ristoranti.
- Si conferma altresì il divario tra il potere d'acquisto dei cittadini residenti sui tre Comuni della Costa e quelli della Lunigiana: divario stimabile in una capacità di spesa dei primi superiore di circa il 20% a quella dei lunigianesi.
- Altro elemento che emerge è che sia i cittadini della provincia di Lucca che quelli della provincia della Spezia spendono più dei nostri: i lucchesi spendono il 15% in più, gli spezzini il 6% in più dei residenti di tutta la provincia di Massa-Carrara. ma spendono mediamente di più anche dei cittadini che risiedono sulla sola riviera apuana.
- Ultima annotazione: prima del Covid l'incidenza della spesa on line sulla spesa complessiva era pari all'11%, confermando gli stessi livelli rilevati nell'indagine dell'anno precedente.
- Si può legittimamente supporre che durante la pandemia e nei mesi a seguire tale incidenza sia ulteriormente cresciuta.
- I cittadini di La Spezia e Lucca sembrano avere una minore propensione ad acquistare on line rispetto a quelli locali.

Spesa media mensile e incidenza % spesa on line a gennaio 2020. Confronti MS, SP, LU



Fonte: Elaborazioni ISR su indagine propria



META' DEI LUNIGIANESI ACQUISTA FUORI COMUNE PER POCHE ATTIVITÀ/OFFERTA O PREZZI NON COMPETITIVI

- Se lo scorso anno era ancora prevalente, seppur di poco, tra i nostri concittadini il recarsi nel negozio tradizionale per fare acquisti (44%), rispetto alla scelta del centro commerciale, questa seconda indagine mette invece in evidenza come la medio-grande distribuzione sia diventata oggi il canale principale da cui approvvigionarsi, interessando il 43% della popolazione locale a fronte del 38% che continua a scegliere il negozio sotto casa. Questo spostamento di flusso certifica, se ancora ce ne fosse bisogno, la crisi che sta colpendo le attività di vicinato che vengono considerate dai consumatori locali sempre meno interessanti e competitive ai fini della scelta di acquisto. Il 12% delle scelte di acquisto (l'11% in termini di spesa) viene fatta on line, il 3% presso i discount e presso gli outlet, l'1% nei mercati rionali o presso i produttori locali.

Alimenti, TLC, prodotti domestici, cura animali

in prevalenza



Centro commerciale e GDO

Moda, cura della persona, prodotti culturali

in prevalenza



Negozi tradizionali

Cosa si acquista on line?



- TLC** 26%
- Prodotti culturali e ricreativi** 21%
- Moda** 12%
- Prodotti uso domestico** 10%
- Cura della persona** 7%
- Cura degli animali** 6%
- Alimenti** 1%

- Come rilevavamo anche nella prima indagine, i cittadini della Lunigiana risultano essere più mobili (51% va ad acquistare fuori dal proprio comune di residenza, ma comunque in 8 casi su 10 sempre in zona), mentre quelli della costa sono molto più stanziali (78% acquistano nel Comune di residenza).

- La scelta di spostarsi altrove per acquistare dipende da molti fattori, primi dei quali i seguenti:

- Vi sono poche attività commerciali presenti sul territorio
- Le attività presenti offrono poco
- I prezzi sono più competitivi altrove.

- In questa decisione risulta invece non particolarmente incidente il fatto che i nostri arredi urbani possano risultare poco attraenti o presentino poche possibilità di parcheggio: assieme questi 2 motivi influenzano le scelte del 19% della popolazione locale, meno, per esempio, di coloro che sono influenzati dai prezzi.

Principali motivi alla base degli spostamenti in altre zone per fare acquisti



Fonte: Elaborazioni ISR su indagine propria

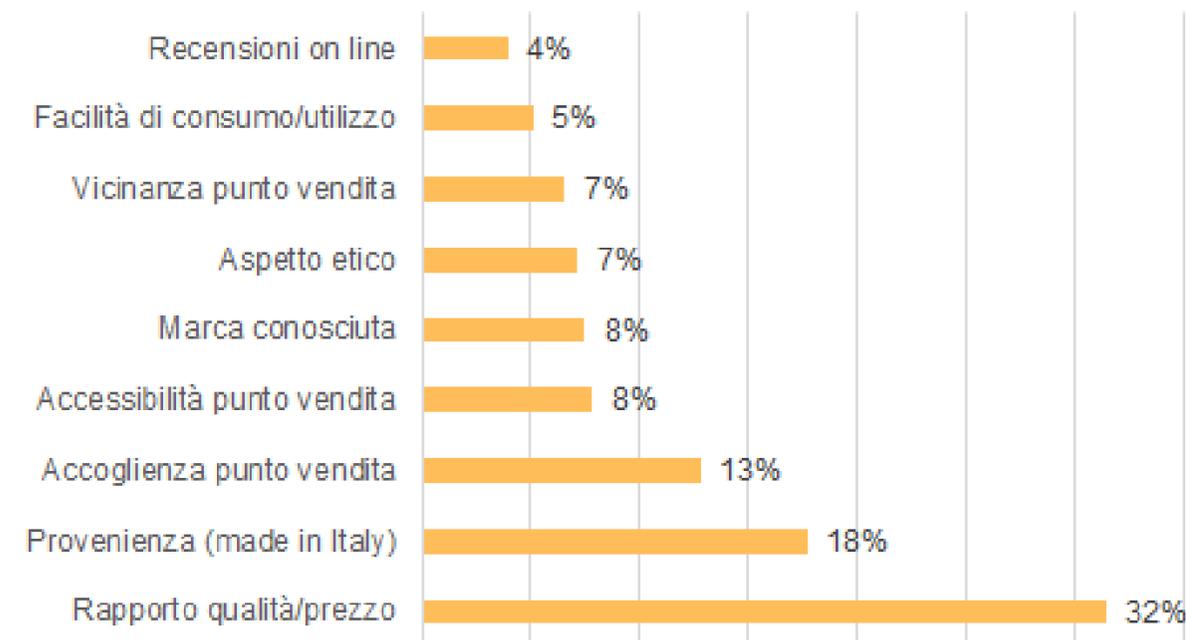
SI RICERCA LA QUALITA'/PREZZO E IL MADE IN ITALY

COMMERCIO



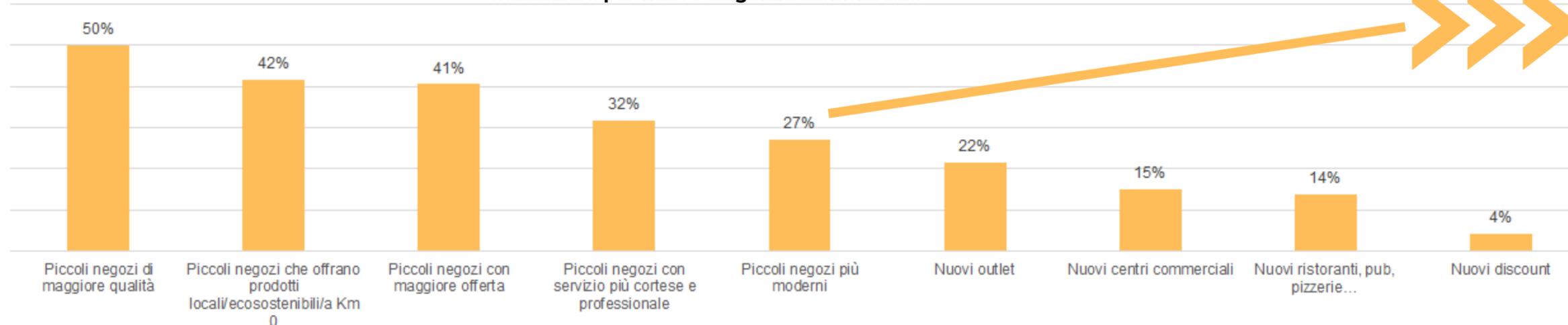
- Il rapporto qualità-prezzo rappresenta l'aspetto più importante per i nostri consumatori nella scelta del prodotto, come indicato anche quest'anno da circa 1 su 3.
- Segue la provenienza Made in Italy (ricercata da circa 1 su 5) e l'accoglienza del punto vendita.
- L'86% dei cittadini locali ritiene inoltre che il territorio abbia bisogno di sviluppare un'offerta commerciale più ampia, specifica, moderna e competitiva.
- Nello specifico, la prima priorità di cui dovrebbe dotarsi l'offerta locale è quella di avere più negozi di maggiore qualità: questa esigenza è avvertita dal 50% della popolazione locale.
- Segue subito dopo la richiesta di avere più negozi con un ventaglio maggiore di offerta e, più specificamente, negozi con prodotti locali/ ecosostenibili / a km 0. Entrambe queste esigenze vengono avvertite da almeno il 40% dei cittadini del territorio.
- Non è tuttavia marginale che circa 1 residente su 3 avanzi la richiesta di trovare negozi in cui il personale sia più cortese e professionale e/o strutture più moderne: aspetti che, come vedremo, vengono considerati insoddisfacenti soprattutto da coloro che vivono nei Comuni di costa.

Principali aspetti su cui si pone attenzione nelle scelte di acquisto

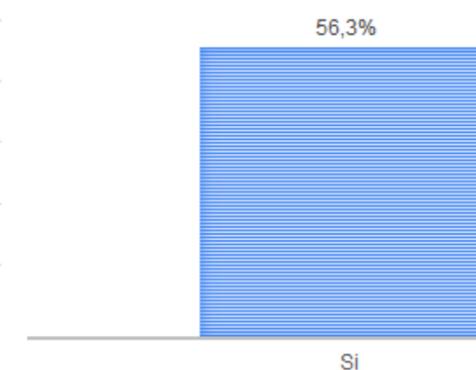


Fonte: Elaborazioni ISR su indagine propria

Indicazioni per nuove esigenze commerciali



% di soggetti che richiedono negozi più moderni attraverso la customer experience



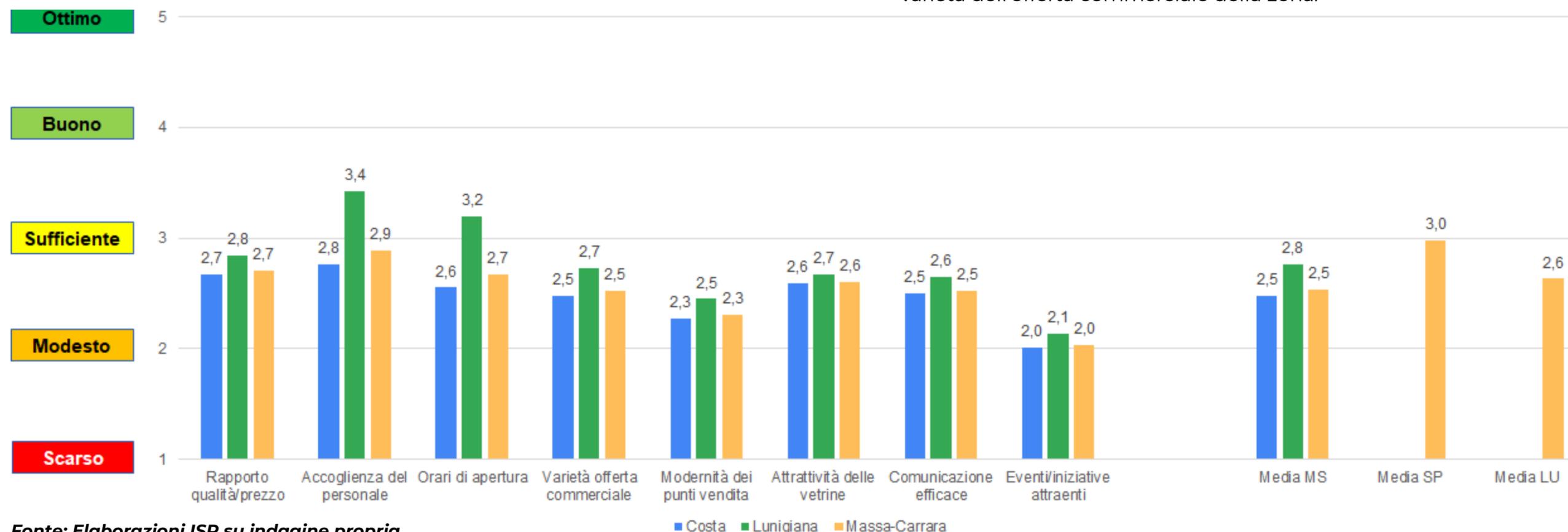
VOTO NON SUFFICIENTE AI NEGOZI, SI SALVANO SOLO (IN LUNIGIANA) SU ACCOGLIENZA ED ORARI DI APERTURA

- Come lo scorso anno, abbiamo chiesto infine ai nostri concittadini di dare un voto da 1 a 5 su diversi items legati ai negozi tradizionali come:

- rapporto qualità prezzo
- accoglienza, cortesia e professionalità del personale
- orari di apertura
- varietà dell'offerta commerciale
- modernità della struttura
- attrattività delle vetrine
- comunicazione efficace di promozioni e saldi
- qualità degli eventi.

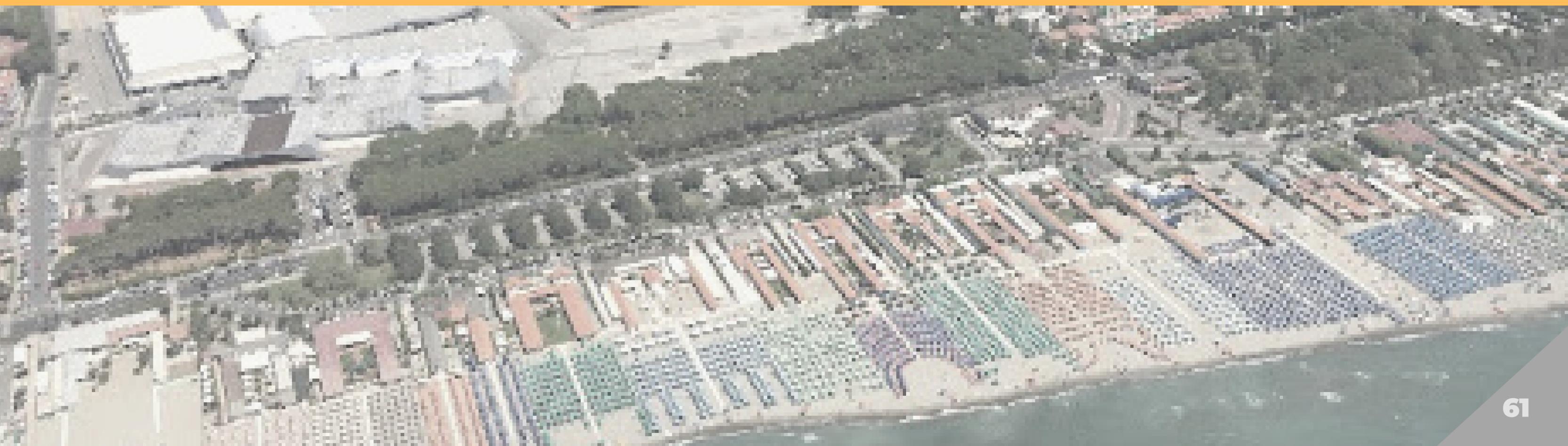
- In linea generale il voto medio non arriva alla sufficienza (2,5/3= sufficienza), come già rilevavamo lo scorso anno. Il commercio lunigianese continua ad essere valutato meglio dai propri cittadini rispetto a quello della costa. Guardando poco più in là di noi, i cittadini spezzini esprimono invece un giudizio complessivo sufficiente sull'offerta commerciale della loro zona.
- Le maggiori criticità che sollevano i cittadini locali continuano a riguardare soprattutto la qualità degli eventi e la modernità dei punti vendita, che vengono considerate davvero modeste, mentre le valutazioni migliori riguardano l'accoglienza e professionalità del personale e gli orari di apertura che, anche per questa seconda edizione, riscontrano un giudizio di piena sufficienza in Lunigiana.
- Come evidenziato in precedenza, viene invece valutato insufficiente il rapporto qualità-prezzo e la varietà dell'offerta commerciale della zona.

Voto medio (min=1, max=5) ai negozi tradizionali su vari aspetti. Confronto media MS, SP, LU.



Fonte: Elaborazioni ISR su indagine propria

TURISMO



TURISMO UFFICIALE -1,3%. MALE GLI ALBERGHI, I CAMPEGGI E GLI AGRITURISMI, BENE LE CASE E I B&B

- I dati ufficiali del Comune di Massa segnalano per il 2019 un bilancio turistico non positivo, con gli arrivi che segnano una diminuzione del -1,9% e le presenze complessive una contrazione del -1,3%. che si traducono in 1,080 milioni di giornate di permanenza, al netto di quelle generate dalle locazioni turistiche.
- Il calo delle presenze è dovuto in modo particolare alla perdita registrata negli alberghi (-4,6%), dovuta sia al calo dei connazionali che degli stranieri e concentrata in modo particolare sulle tipologie di fascia bassa (1-2 stelle) che ormai da qualche tempo sono meno appetibili agli occhi dei vacanzieri che le sostituiscono con i B&B e le case.
- Per quanto concerne il mondo dell'extralberghiero, il movimento 2019 ha segnato una lieve crescita rispetto all'anno precedente (+1%), grazie in particolare alla componente italiana (+1,8%), mentre quella straniera cede il passo (-3,3%). Su questo segmento segnaliamo il boom dei B&B (+22%) che va a consolidare i già ottimi andamenti del biennio precedente. Anche il settore che ruota attorno alla casa segnala ottimi risultati (case per vacanze e per ferie +33%, residenze d'epoca +42%),

Presenze nelle strutture turistiche ufficiali della provincia di Massa-Carrara nel 2019 e confronto con l'anno precedente.

Tipologie ricettive	Presenze 2019			Var % 2019-2018		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi 4 st	29.603	40.207	69.810	-2,8	-5,0	-4,1
Alberghi 3 st	176.911	81.998	258.909	0,9	-3,0	-0,4
Alberghi 2 st	17.881	2.942	20.823	-21,8	-41,8	-25,4
Alberghi 1 st	2.906	1.247	4.153	-33,7	-27,6	-32,0
Residenze turistico-alberghiere	59.718	12.301	72.019	-7,4	-18,1	-9,4
Totale Alberghiero	287.217	138.726	425.943	-3,5	-6,7	-4,6
Affittacamere e B&B	18.515	13.113	31.628	29,9	12,3	22,0
Case vacanze e per ferie	82.697	15.446	98.143	37,3	14,3	33,1
Ostelli, rifugi	22.526	6.701	29.227	-19,7	-20,6	-19,9
Campeggi	409.633	44.386	454.019	-1,7	-8,0	-2,3
Agriturismi	11.162	12.645	23.807	-24,0	-12,8	-18,4
Residenze d'epoca	728	1.109	1.837	-6,5	114,1	41,6
Alloggi privati	10.681	6.194	16.875	-7,2	2,4	-3,9
Totale Extralberghiero	555.942	99.594	655.536	1,8	-3,3	1,0
TOTALE	843.159	238.320	1.081.479	-0,1	-5,3	-1,3

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Ufficio Turismo, Comune di Massa

- La componente turistica più importante, i campeggi, che da sola muove il 42% del turismo ufficiale provinciale, più di quanto muova l'intero sistema alberghiero locale (39%), registra per il secondo anno consecutivo una riduzione, misurabile per il 2019 nel -2,3% (-11 mila presenze) che va a sommarsi al -8% dello scorso anno. Solo in un biennio questa tipologia di turismo all'aria aperta ha perduto oltre 50 mila presenze.
- Male la stagione 2019 anche per gli agriturismi che hanno visto calare le loro presenze del -18% (-5.400 giornate), sia nella componente italiana che straniera.

+8,5 MILA LOMBARDI, -10 MILA TOSCANI, -3 MILA TEDESCHI

- Complessivamente diminuiscono le presenze degli stranieri del -5,3%, mentre quelle dei nostri connazionali restano sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno.
- Riguardo agli italiani, si segnalano cali consistenti negli agriturismi (-24%) e negli alberghi di prima e seconda fascia, mentre vi è un loro ritorno nei B&B (+30%), nella case (+37%) ed una buona tenuta negli alberghi a 3 stelle (+1%). Riguardo alla provenienza, si consolida il primo mercato di riferimento, la Lombardia, che cresce del +3% (+8,5 mila giornate di presenza), mentre decresce la Toscana (-5%, circa -10 mila turisti). L'Emilia-Romagna si rafforza (+2%), il Piemonte segna invece una contrazione (-6%). Da segnalare una forte ripresa dei turisti liguri (+15%) e siciliani (+10%).
- Per gli stranieri, si registrano invece dinamiche negative sull'intero sistema alberghiero, senza distinzione di qualità, un forte calo nei campeggi, negli ostelli e negli agriturismi, che solo in parte è compensato dalla crescita nelle case e nei B&B. Sulla provenienza, si segnala un nuovo calo dei tedeschi (-5%), che va a sommarsi a quello dello scorso anno (-4%), una diminuzione dei francesi e in generale di tutti i primi 6 mercati di riferimento stranieri, con gli inglesi che crollano di quasi 1/4. Le uniche note positive, tra i flussi di maggiore provenienza, sono rappresentate dall'aumento del turismo americano e da quello polacco.

Presenze nelle strutture turistiche ufficiali della provincia, per regioni e Paesi di provenienza. Anno 2019 e confronto con l'anno precedente

Provenienza Estero	Presenze 2019	Var % 19-18
Germania	50.185	-5,3
Francia	25.136	-7,2
Svizzera	20.802	-9,8
Olanda	19.072	-9,9
Belgio	14.591	-5,6
Gran Bretagna	11.035	-24,8
Russia	9.550	0,4
Stati Uniti	8.786	5,5
Polonia	6.896	16,6
Cina	5.849	-1,5
Altri Paesi stranieri	66.418	-1,6
Totale Stranieri	238.320	-5,3

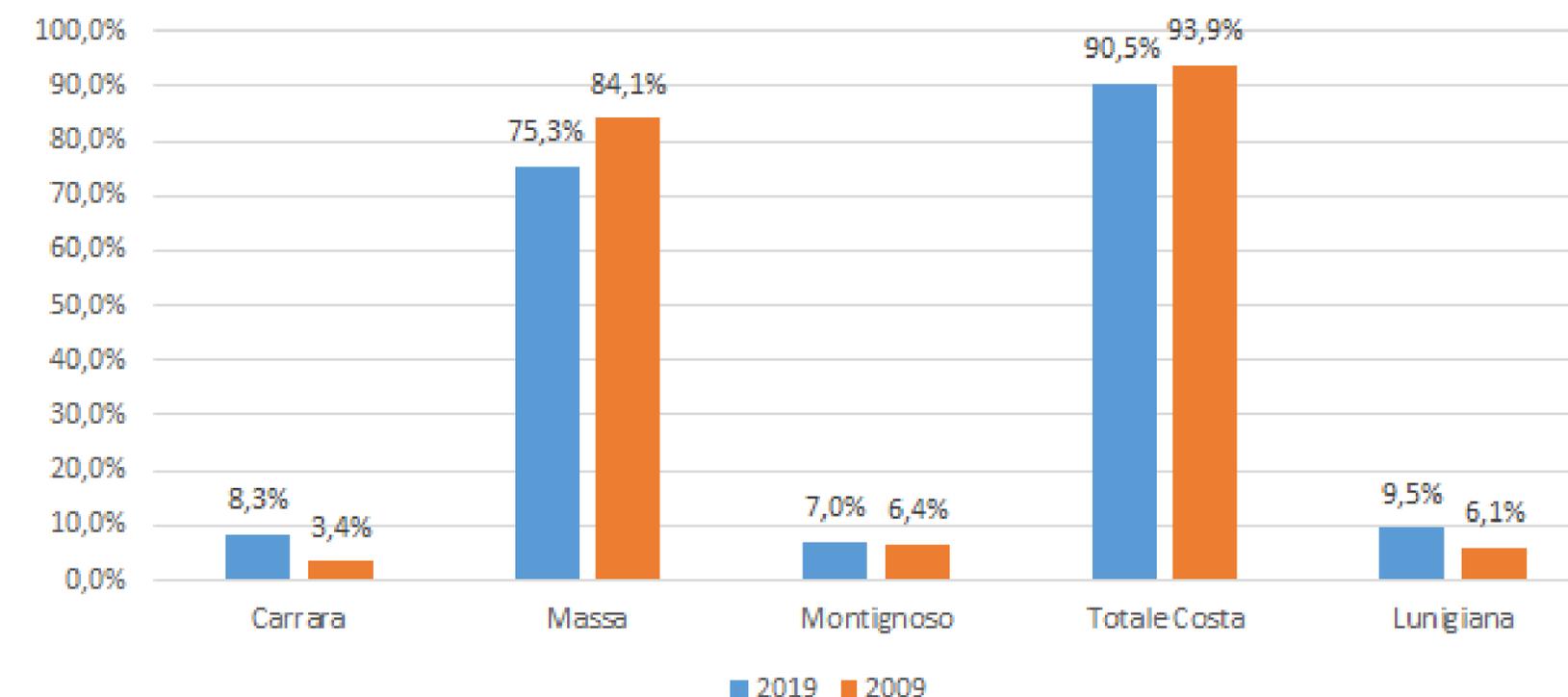
Provenienza Regioni	Presenze 2019	Var % 19-18
Lombardia	294.078	3,0
Toscana	178.253	-5,2
Emilia-Romagna	126.534	2,1
Piemonte	98.268	-5,9
Liguria	31.795	15,5
Lazio	21.782	5,4
Veneto	19.395	-8,5
Campania	16.852	-4,7
Sicilia	10.260	10,3
Puglia	8.781	-11,9
Altre Regioni	37.161	4,3
Totale Italiani	843.159	-0,1

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Ufficio Turismo, Comune di Massa

**NEL 2019 MASSA -3%, CARRARA +24%, MONTIGNOSO +3%,
LUNIGIANA -5%**

- A livello comunale, si segnala per il secondo anno consecutivo il calo delle presenze turistiche a Massa, al netto del movimentato delle locazioni. Nel 2018 il capoluogo aveva subito un ridimensionamento delle presenze di circa 56 mila unità (-6%). Nel 2019 il calo è più contenuto, al -3,3% e si traduce in un venir meno di altre 28 mila giornate di presenza. Questo calo è imputabile sia all'alberghiero (-5,6%) che all'extralberghiero (-2,1%), su cui ha un'incidenza rilevante i campeggi. Ricordiamo, a tal proposito, come questo Comune determini il oggi 75% delle presenze turistiche di Massa-Carrara, mentre solo dieci anni fa contava per l'84%. Nell'arco dell'ultimo decennio il capoluogo ha perso ufficialmente oltre 300 mila presenze turistiche (-27%).
- La stagione di Carrara è di nuovo altrettanto molto buona, come già rilevavamo nel 2018. In dodici mesi le presenze sono cresciute di quasi il +24%, grazie all'esplosione dell'extralberghiero che nell'ultimo anno è cresciuto del +55%, consolidando la sua leadership all'interno del Comune come tipologia ricettiva più attrattiva. Il comparto alberghiero, invece, continua a flettere, ed anche nel 2019 segna un -4,3%. Guardando all'ultimo decennio la città del marmo ha registrato complessivamente una crescita dei turisti di 44 mila unità, andando praticamente a raddoppiare i numeri del 2009, grazie soprattutto al segmento complementare e nella fattispecie al mondo del B&B e delle case. Il suo peso sul turismo locale è diventato pari all'8%, andando a superare nel decennio quello di Montignoso.
- A proposito di Montignoso, il Comune ha registrato nel 2019 una crescita delle presenze del +3% che però non è riuscita ad assorbire del tutto i cali degli anni precedenti, al punto che il saldo con il 2009 è negativo di 10 mila unità (-12%). La ripresa del 2019 è attribuibile al più importante comparto alberghiero (+4,4%), mentre l'extralberghiero segna una riduzione (-8,7%), ma è comunque minoritario all'interno della movimentazione turistica comunale.
- Non positiva la stagione in Lunigiana, dopo l'ottimo exploit del 2018. Nel 2019, i turisti dell'area sono diminuiti del -4,6% a causa della forte contrazione dell'alberghiero (-9,6%), mentre il segmento complementare conferma i livelli dello scorso anno (+0,4%), malgrado il calo delle presenze negli agriturismi. Con +21 mila presenze nell'ultimo decennio la Lunigiana rafforza il suo posizionamento all'interno della provincia, come seconda meta turistica, contribuendo per circa il 10%, a fronte del 6% del 2009.

Contributo % di ciascun territorio al flusso di presenze turistiche provinciali. Confronto 2009-2019



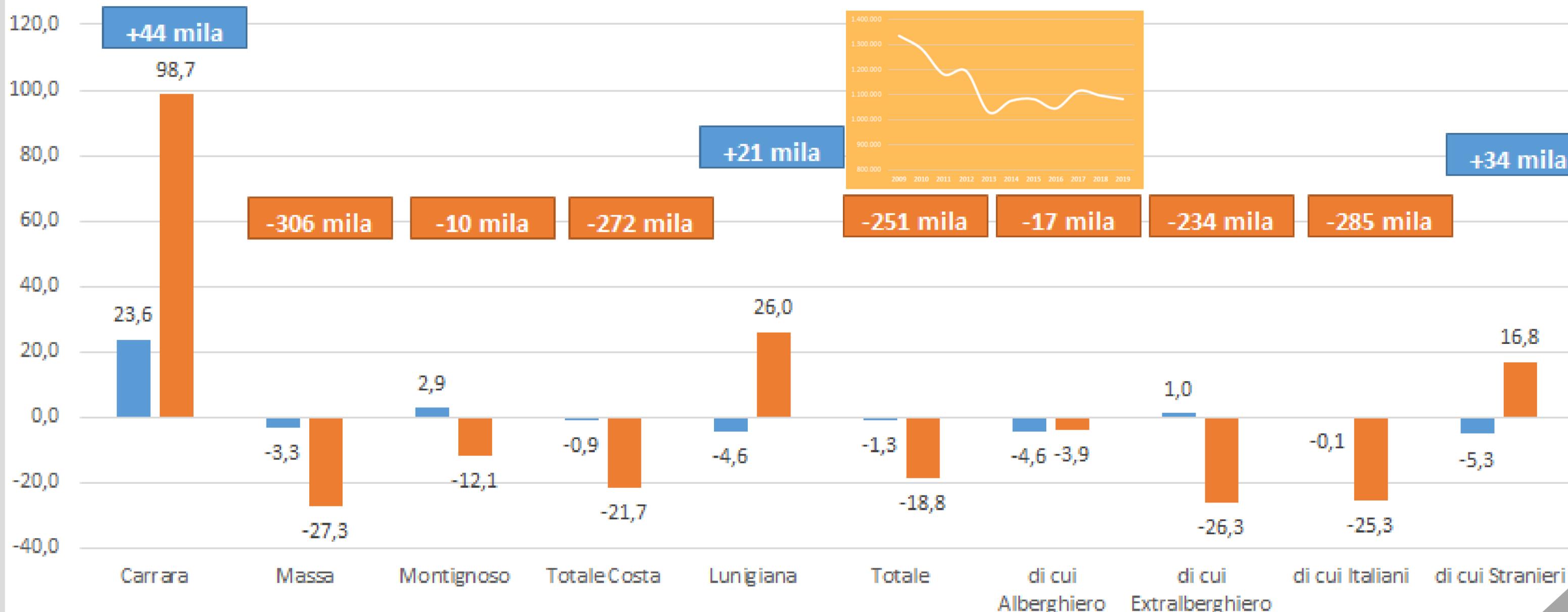
Fonte: Elaborazioni ISR su dati Ufficio Turismo, Comune di Massa

NELL'ULTIMO DECENNIO: MASSA -306 MILA TURISTI, CARRARA +44 MILA, LUNIGIANA +21 MILA, MONTIGNOSO -10 MILA

- 272 mila presenze ufficiali dal 2009 (-22%), di cui -17 mila nell'alberghiero (-4%) e -234 mila negli esercizi complementari (-26%).
- Italiani -285 mila unità (-25%), stranieri +34 mila unità (+17%), malgrado l'ultimo anno negativo.

TURISMO

Variazione % 19-18 e 19-09 delle presenze nelle strutture ricettive ufficiali nei principali centri turistici locali e variazione assoluta 19-18

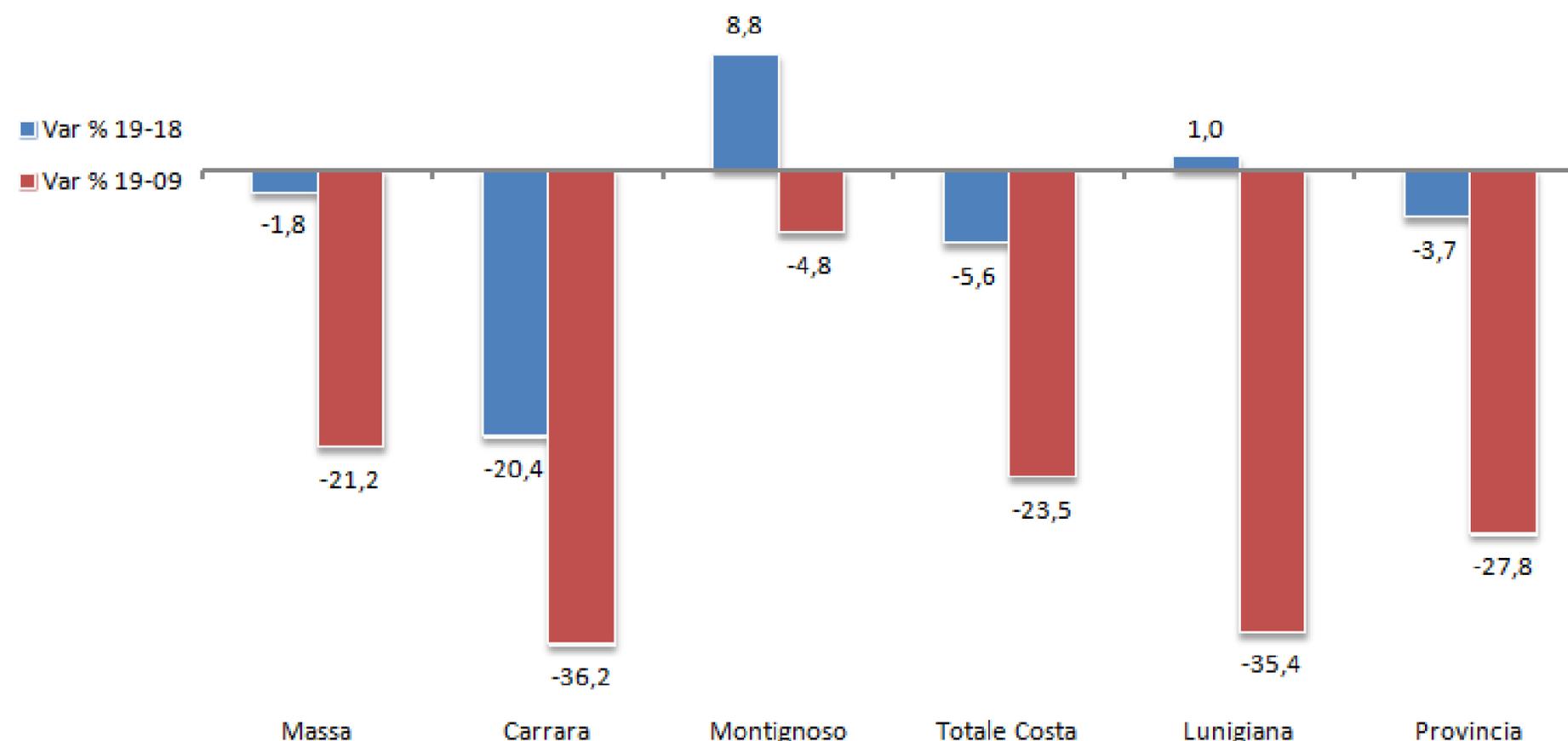


Fonte: Elaborazioni ISR su dati Ufficio Turismo, Comune di Massa

-2,2 MILIONI DI PRESENZE STANZIALI DAL 2009 (-28%) E -3,7% DAL 2018

- A fronte di un'annata leggermente negativa (-1,3%) registrata dalle statistiche ufficiali, secondo le stime ISR, che considerano anche i flussi reali relativi al sommerso e alle seconde case, le presenze stanziali complessive in provincia sono in deciso calo rispetto all'anno precedente: si stima un -3,7%, in forza, in particolare, di una consistente perdita delle seconde case (-4,5%) che, si ricorda, rappresentano il cuore del nostro turismo determinando i 2/3 dei flussi totali.
- E' in particolare Carrara a registrare le performance complessive peggiori, ribaltando completamente il dato positivo delle presenze ufficiali, visto che, secondo le nostre stime, le presenze reali sono scese a 900 mila, dall'oltre 1.100 mila dell'anno precedente, per un decremento del -20%.
- Massa, invece, attraverso le seconde case, riesce a limitare la perdita registrata dalle statistiche ufficiali, contenendo il calo complessivo delle presenze stanziali al -1,8% rispetto al 2018.
- La Lunigiana riesce addirittura ad andare in terreno positivo, con un +1%, capovolgendo il dato ufficiale, grazie alle seconde case che determinano l'88% del turismo della zona, mentre Montignoso è il centro turistico della provincia con la migliore performance complessiva, con +9% che, in qualche modo, conferma l'andamento nelle strutture ricettive ufficiali.

Variation % delle presenze turistiche stanziali (ufficiali e reali) nei principali centri turistici della provincia di Massa-Carrara. Confronti 2019 su 2018 e 2019 su 2009.



Fonte: Stime ISR su dati Ufficio Turismo-Comune di Massa, Cermec e Unione dei Comuni Montana Lunigiana

-2,2 MILIONI DI PRESENZE STANZIALI DAL 2009 (-28%) E -3,7% DAL 2018

- La questione turistica diventa molto più importante, tuttavia, se vista nel lungo periodo: nell'ultimo decennio la nostra provincia ha perduto quasi 2,2 milioni di presenze stanziali, ovvero 28 turisti ogni 100 presenti all'epoca. Di questa debacle sono "responsabili", per circa il 90%, le seconde case.
- Perdite comunali: Massa -616 mila (-21%), Carrara -512 mila (-36%), Montignoso -29 mila (-5%), Lunigiana -1.014 mila (-35%).

Presenze turistiche ufficiali e reali (stimate) nei principali centri turistici della provincia di Massa-Carrara. Anno 2019 e confronti con l'anno precedente e con il 2009.

Territorio	Presenze ufficiali			Presenze ufficiali stimate			Turisti nelle seconde case			Turismo stanziale TOTALE		
	Valori 2019 (migliaia di u.)	Var % 19-18	Var % 19-09	Valori 2019 (migliaia di u.)	Var % 19-18	Var % 19-09	Valori 2019 (migliaia di u.)	Var % 19-18	Var % 19-09	Valori 2019 (migliaia di u.)	Var % 19-18	Var % 19-09
Massa	814,2	-3,3%	-27,3%	1.370,2	-2,4%	-17,7%	925,9	-1,8%	-25,8%	2.296,1	-1,8%	-21,2%
Carrara	89,4	23,6%	98,7%	145,4	0,0%	41,8%	755,8	-23,4%	-42,3%	901,2	-20,4%	-36,2%
Montignoso	75,4	11,1%	-12,1%	99,0	10,4%	-0,3%	480,0	8,5%	-5,7%	579,1	8,8%	-4,8%
Totale Costa	979,1	-0,4%	-21,7%	1.614,6	-1,4%	-13,5%	2.161,8	-8,5%	-29,5%	3.776,4	-5,6%	-23,5%
Lunigiana	102,4	-4,6%	26,0%	208,6	-1,7%	8,9%	1.644,6	1,3%	-38,5%	1.853,2	1,0%	-35,4%
Provincia	1.081,5	-1,3%	-18,8%	1.823,2	-1,8%	-11,4%	3.806,4	-4,5%	-33,7%	5.629,6	-3,7%	-27,8%

Fonte: Stime ISR su dati Ufficio Turismo-Comune di Massa, Cermec e Unione dei Comuni Montana Lunigiana

ATTIVITA' RICETTIVE SFONDANO QUOTA 1.000. ESPLOSIONE DEGLI ALLOGGI PRIVATI E DEI B&B

- Nell'ultimo decennio le attività ricettive della nostra provincia hanno triplicato i loro numeri, superando oggi la faticosa quota delle 1.000 unità, e contestualmente, la loro capacità in termini di posti letto è cresciuta del +11%.
- Ha favorito tale crescita l'esplosione dell'extralberghiero, ed in particolare degli alloggi privati che sono aumentati di oltre 20 volte in termini numerici, nonché dei B&B, affittacamere e case per vacanze che sono quasi triplicati, ma anche gli agriturismi hanno fatto la loro parte crescendo del +6%. Stabili a quota 40 unità, invece, i campeggi, che però hanno ridotto i posti letto del -2%.
- Nell'alberghiero si è registrato un progressivo abbandono delle prime e seconde stelle e parallelamente un rafforzamento dell'offerta di più alta qualità. Il comparto perde complessivamente il -12% (-17 unità) degli esercizi e 560 posti letto (-8%) dal 2009.
- Ogni struttura ricettiva del territorio offre, in generale, posti letto pari a circa 1/3 di quelli che offriva nel 2009 (93 vs 35 di oggi), a causa della forte riduzione dell'extralberghiero (da 127 a 33 di oggi), mentre negli alberghi i posti letto sono cresciuti (da 45 a 47 posti), avvicinandosi a capienze più adeguate a soddisfare le esigenze del turismo organizzato.

Le strutture ricettive ufficiali a Massa-Carrara per numero e posti letto. Confronto 2009-2019

Tipologia ricettiva	Strutture		
	2019	2009	Var %
4 stelle	10	6	66,7
3 stelle	59	62	-4,8
2 stelle	29	40	-27,5
1 stella	12	22	-45,5
Residenze turistico alberghiere	20	17	17,6
Tot es. alberghieri	130	147	-11,6
Campeggi e V.T	40	40	0,0
Agriturismi	91	86	6,3
Affittacamere, B&B e Case	142	50	183,0
Alloggi privati	654	28	2.242,6
Altri esercizi	14	7	95,3
Tot es. extra alberghieri	941	211	346,3
Totale esercizi	1.071	358	199,3

Tipologia ricettiva	Posti letto		
	2019	2009	Var %
4 stelle	693	584	18,7
3 stelle	2.713	2.826	-4,0
2 stelle	825	1.301	-36,6
1 stella	231	540	-57,2
Residenze turistico alberghiere	1.644	1.416	16,1
Tot es. alberghieri	6.106	6.667	-8,4
Campeggi e V.T	21.642	22.168	-2,4
Agriturismi	1.003	820	22,3
Affittacamere, B&B e Case	2.848	1.831	55,5
Alloggi privati	3.501	197	1.677,2
Altri esercizi	1.923	1.712	12,4
Tot es. extra alberghieri	30.917	26.728	15,7
Totale esercizi	37.023	33.395	10,9

PORTO



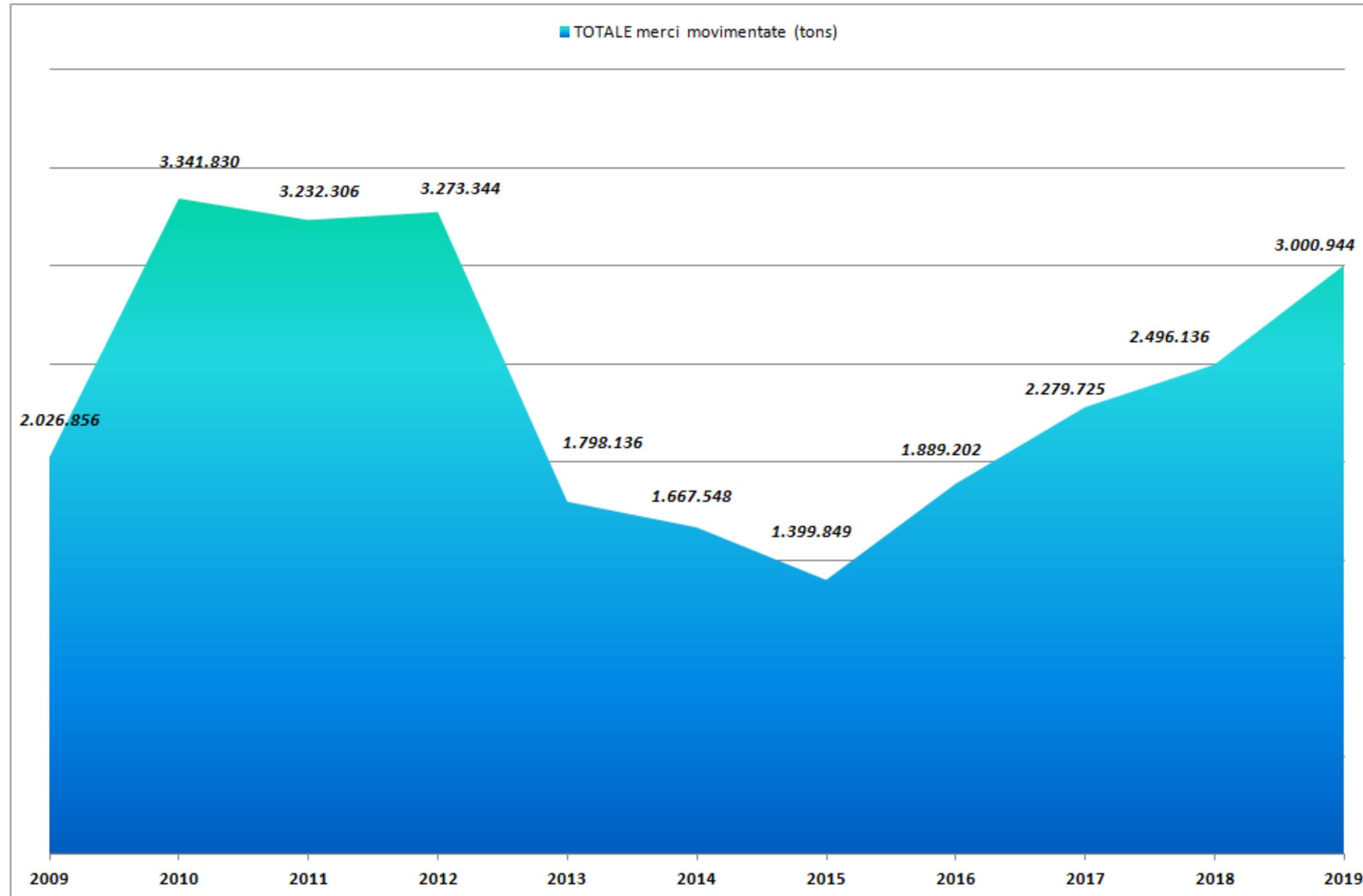
IL PORTO SUPERA 3 MILIONI DI TONNELLATE MOVIMENTATE

PORTO

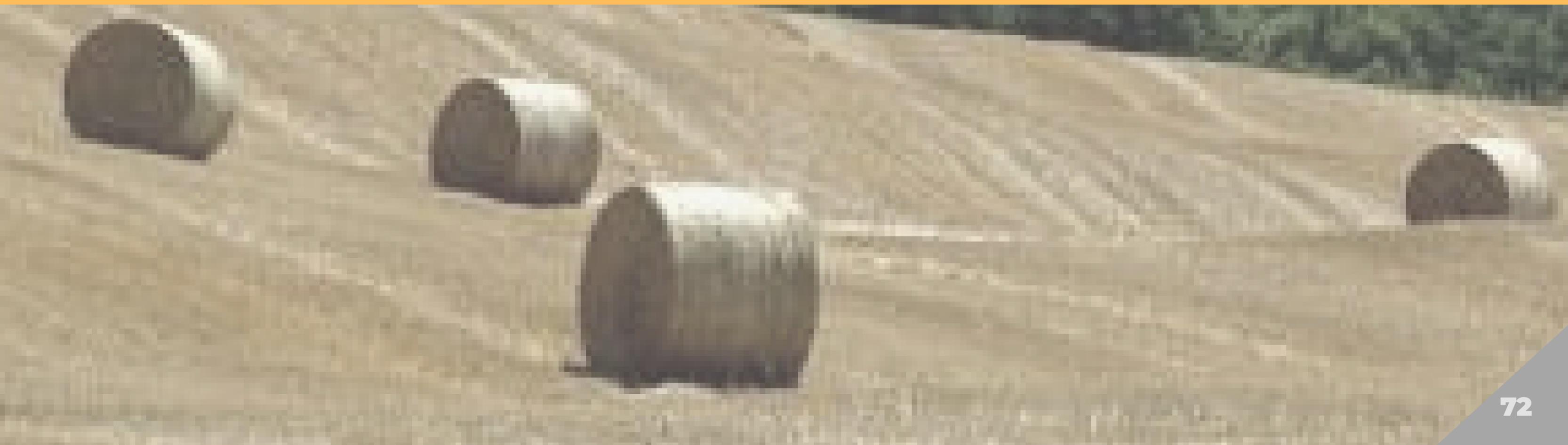
- Il Porto di Marina di Carrara chiude il 2019 superando la soglia dei 3 milioni di tonnellate di merci movimentate, con un incremento del +20,2% rispetto all'anno precedente.
- Gli sbarchi sono risultati pari a 1.003.520, in aumento di 64.953 tonnellate di merci, in termini percentuale +6,9%.
- Gli imbarchi sono risultati pari a 1.997.424, in aumento di 440 mila tonnellate di merci, in termini percentuale +28,2%.
- La movimentazione di rinfuse solide è stata di 676.335 tonnellate, con un aumento del +37,5%, in valore assoluto 184 mila tonnellate.
 - di cui 599 mila tonnellate di prodotti minerali e altri prodotti, tra i quali lapideo e granulati, in crescita di 252 mila tonnellate e del 73%.
 - di cui 77 mila tonnellate di prodotti metallurgici, in calo comunque del 50% rispetto all'anno precedente.
- Troviamo poi le merci generali, pari in quantità a 2,3 milioni di tonnellate movimentate, di cui 59% in uscita, in ascesa di 320 mila tonnellate e +16%
 - di cui 1,1 milione di tonnellate sono le containerizzate (+28,5%), in crescita di 250 mila tonnellate.
 - di cui 693 mila il traffico Ro-Ro (+19,4%), in crescita di 113 mila tonnellate.
 - e 503 mila le altre merci varie (-7,8%). in calo di 42 mila tonnellate.
- Ancora in crescita il traffico contenitori con 81.156 TEU trasportati nell'anno (+39,9%).
- Ancora più notevole l'impatto dei Ro-Ro, passati da 13 mila unità del 2018 alle 20 mila dell'ultimo anno, +41,4%.
- Il traffico passeggeri si attesta nell'anno 2019 a 26.565 transiti, con un incremento del 12% sul 2018.

IL DECENNIO 2009-19 TRA ALTI E BASSI

PORTO



AGRICOLTURA



ANNO PROBLEMATICO PER L'AGRICOLTURA



- Nel 2019, a livello nazionale, brusca frenata per la produzione di vino (-12,1%).
- In calo anche frutta (-6,6%), coltivazioni industriali (-3,2%) e cereali (-1,5%). Notevole ripresa per l'olio di oliva (+27,6%); in aumento anche la produzione di legumi secchi (+8,7%) e le coltivazioni foraggere (+3,4%).
- Il peso dell'agricoltura sull'intera economia italiana è al 2,2%, se si include l'industria alimentare sale al 4,1%. Sostanzialmente stabile l'occupazione (+0,1%). Nella Ue28 crescono produzione (+0,5%) e reddito agricolo (+3,0%) ma l'Italia si conferma primo paese per valore aggiunto e terzo per valore della produzione.
- A livello locale l'agricoltura a fine 2019 ha mostrato un valore aggiunto di circa 43 milioni di euro, con una quota di poco superiore all'1% sul totale .
- A Massa-Carrara positiva la raccolte di castagne, fino a 30% in più rispetto allo scorso anno.
- Decisamente negativa invece la produzione del miele che registra pesanti riduzione di produzione soprattutto per l'acacia. Stagione drammatica con una produzione quasi azzerata a causa di un freddo ed anomalo che ha quasi lasciato morire di fame le api.
- Da menzionare pure la stagione eccezionale, probabilmente senza precedenti, per quanto riguarda i funghi, altro prodotto tipico locale molto importante.
- Stagione problematica invece per la raccolta delle olive. Dopo la qualità e quantità dello scorso anno si è verificata una debacle produttiva. In molti casi le piante dopo un'iniziale fioritura non hanno dato frutti.
- La produzione di uva, anche nel 2019, è stata molto positiva, soprattutto per la qualità, sia per la Lunigiana che per la zona di costa.
- Le importazioni di prodotti ,pari a 20,6 milioni di euro, sono aumentate del +1,5% (Animali vivi e prodotti di origine animale 29,9%, Prodotti per l'alimentazione degli animali 24,5%, Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati 20,9%).
- Le esportazioni pari a 4,2 milioni di euro sono invece diminuite del -29%, 1,8 milioni, la perdita maggiore, per circa 900 mila euro, è attribuibile ai Prodotti delle industrie lattiero-casearie.

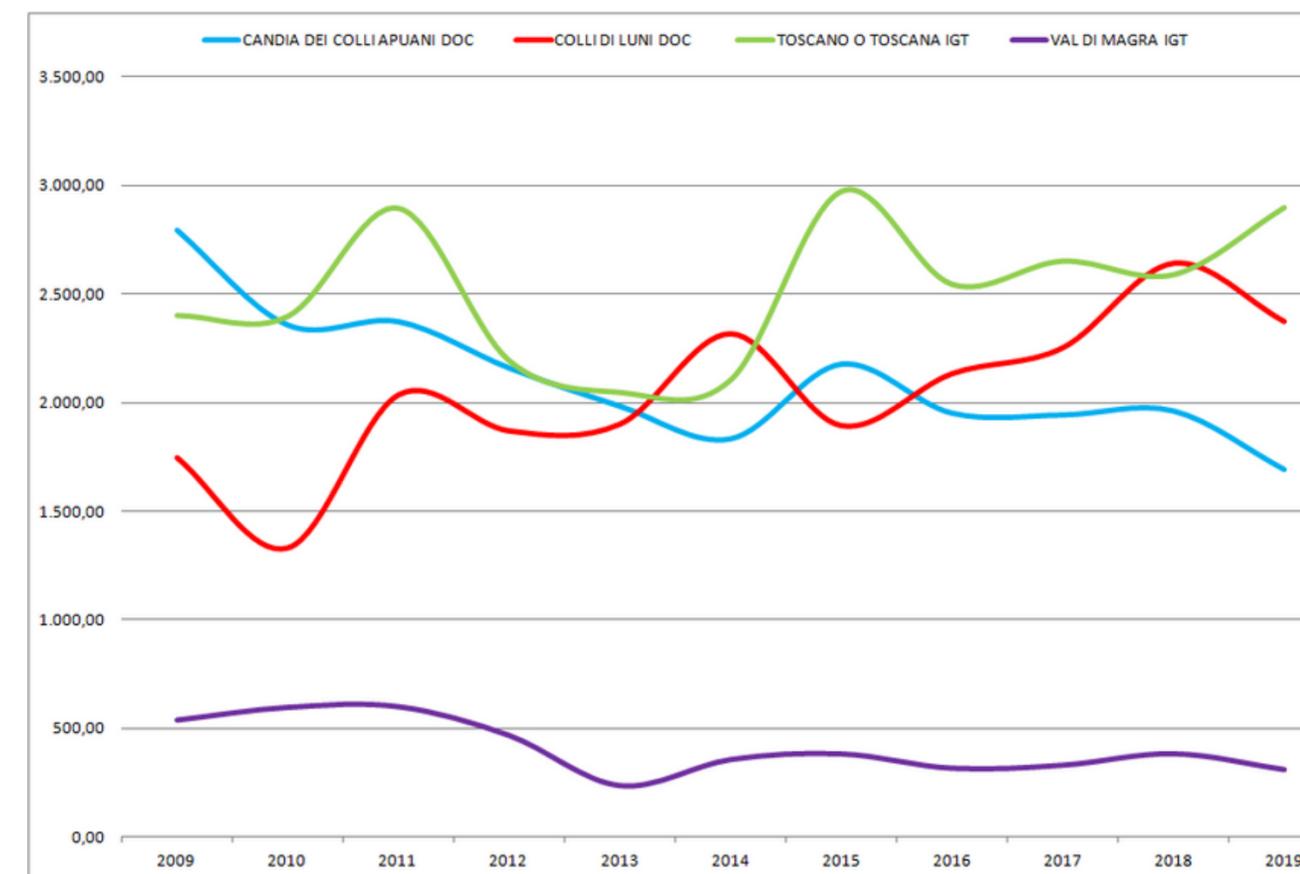
DIMINUITE IMPRESE, PRODUZIONI E VENDITE

AGRICOLTURA

Calo complessivo delle imprese agricole del -3,5%

Imprese del settore Agricolo anno 2019 Massa-Carrara, Toscana e Italia						
Divisione	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non	Saldo	Tasso di sviluppo
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	974	952	33	63	-30	-2,99
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	57	51	3	6	-3	-4,92
A 03 Pesca e acquacoltura	25	25	2	7	-5	-17,24
Agricoltura, Silvicultura e pesca	1.056	1.028	38	76	-38	-3,47
C 10 Industrie alimentari	270	236	8	18	-10	-3,68
C 11 Industria delle bevande	10	8	0	0	0	0,00
Industria Alimentare e Bevande	280	244	8	18	-10	-3,57
Totale settore Agricolo MASSA-CARRARA	1.336	1.272	46	94	-48	-3,49
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	37.897	37.356	1.167	1.781	-614	-1,60
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	1.723	1.646	105	111	-6	-0,35
A 03 Pesca e acquacoltura	418	401	9	25	-16	-3,73
Agricoltura, Silvicultura e pesca	40.038	39.403	1.281	1.917	-636	-1,57
C 10 Industrie alimentari	3.430	2.923	70	163	-93	-2,69
C 11 Industria delle bevande	206	174	3	5	-2	-1,04
Industria Alimentare e Bevande	3.636	3.097	73	168	-95	-2,60
Totale settore Agricolo TOSCANA	43.674	42.500	1.354	2.085	-731	-1,65
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	717.166	709.196	22.457	32.762	-10.305	-1,42
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	11.383	10.979	573	613	-40	-0,35
A 03 Pesca e acquacoltura	12.441	11.888	308	514	-206	-1,65
Agricoltura, Silvicultura e pesca	740.990	732.063	23.338	33.889	-10.551	-1,41
C 10 Industrie alimentari	66.343	57.917	1.230	2.816	-1.586	-2,38
C 11 Industria delle bevande	4.408	3.697	36	112	-76	-1,75
Industria Alimentare e Bevande	70.751	61.614	1.266	2.928	-1.662	-2,34
Totale settore Agricolo ITALIA	811.741	793.677	24.604	36.817	-12213	-1,49

Calo complessivo della produzioni di uve del -3%



NEL DECENNIO 2009-19 MENO IMPRESE MA PIÙ ADDETTI

Variazione decennale imprese attive e addetti del settore agricolo a Massa-Carrara

Divisione	Imprese attive				Addetti totali			
	2019	2009	Var. ass.	Var. %	2019	2009	Var. ass.	Var. %
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	952	989	-37	-3,7	1.109	952	157	16,5
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	51	61	-10	-16,4	150	120	30	25,0
A 03 Pesca e acquacoltura	25	23	2	8,7	28	10	18	180,0
Agricoltura, Silvicultura e pesca	1.028	1.073	-45	-4,2	1.287	1.082	205	18,9
C 10 Industrie alimentari	236	220	16	7,3	1.175	835	340	40,7
C 11 Industria delle bevande	8	5	3	60,0	22	38	-16	-42,1
Industria Alimentare e Bevande	244	225	19	8,4	1.197	873	324	37,1
Totale settore Agricolo MASSA-CARRARA	1.272	1.298	-26	-2,0	2.484	1.955	529	27,1

Massa-Carrara: Interscambio commerciale prodotti dell'agricoltura anno 2019-09

	IMP2009	IMP2019	Diff. Val ass.	Diff. Val. %	Inc. %	EXP2009	EXP2019	Diff. Val ass.	Diff. Val. %	Inc. %
Totale Agricoltura, silvicultura e pesca	3.210.453	8.713.140	5.502.687	171,4	42,1	3.198.459	91.271	-3.107.188	-97,1	2,2
Totale Industria Alimentare	4.428.947	11.961.965	7.533.018	170,1	57,9	878.613	4.107.678	3.229.065	367,5	97,8
Totale settore Agricolo Massa-Carrara	7.639.400	20.675.105	13.035.705	170,6	100,0	4.077.072	4.198.949	121.877	3,0	100,0

DIGITALIZZAZIONE



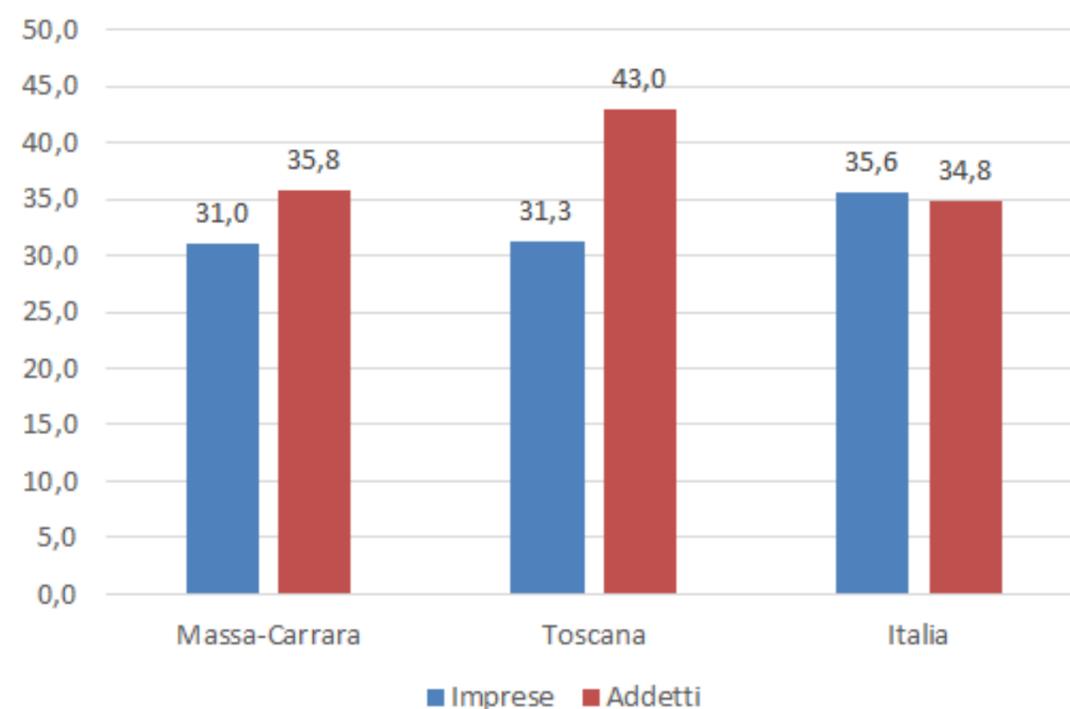
DIGITALE IN NETTA CRESCITA NEL DECENNIO. SIAMO 56ESIMI PER SPECIALIZZAZIONE

- A fine 2019, sono presenti a Massa-Carrara 397 imprese digitali (dal commercio via Internet agli Internet service provider, dai produttori di software a chi elabora dati o gestisce portali web) che danno lavoro a circa 1.200 addetti, incidendo per l'1,8% sull'economia locale, a fronte di un'incidenza regionale del 2,0% e nazionale del 2,2%.
- Siamo attualmente la 56esima provincia italiana per indice di specializzazione del settore, in rapporto all'economia complessiva: fatto 100 la media italiana, Massa-Carrara si colloca a 81. Anche il resto della Toscana è mediamente sotto-specializzata rispetto al Paese (media a 94), salvo le eccezioni di Pisa, Prato, Firenze e Pistoia.
- Dieci anni fa ci collocavamo in 46esima posizione con un indice di specializzazione di 86, fatto 100 la media italiana di allora.
- A fronte di questa mini-rappresentanza numerica, il digitale mostra tuttavia di possedere una fortissima vitalità rispetto agli altri settori: nell'ultimo decennio il comparto è cresciuto in provincia del +31% (e del +36% sul versante occupazionale), a fronte di una dinamica generale delle imprese piatta. La crescita del comparto è stata simile in Toscana, mentre nel resto del Paese è cresciuta addirittura del +36%.

Imprese digitali in Italia. Le province più specializzate nel settore. Indice con base Italia = 100

Ranking	Provincia	Indice di specializzazione_ base 100 = Italia
1	Milano	175
2	Monza e Brianza	141
3	Trieste	140
4	Roma	139
5	Bologna	125
6	Padova	122
7	Torino	121
8	Brescia	115
9	Ascoli Piceno	113
10	Pisa	113
11	Prato	112
14	Firenze	110
25	Pistoia	103
	Italia	100
	Toscana	94
45	Livorno	86
46	Lucca	85
53	Arezzo	83
56	Massa-Carrara	81
62	La Spezia	78
78	Siena	71
104	Grosseto	48

Evoluzione decennale (09-19) delle imprese digitali e della relativa occupazione

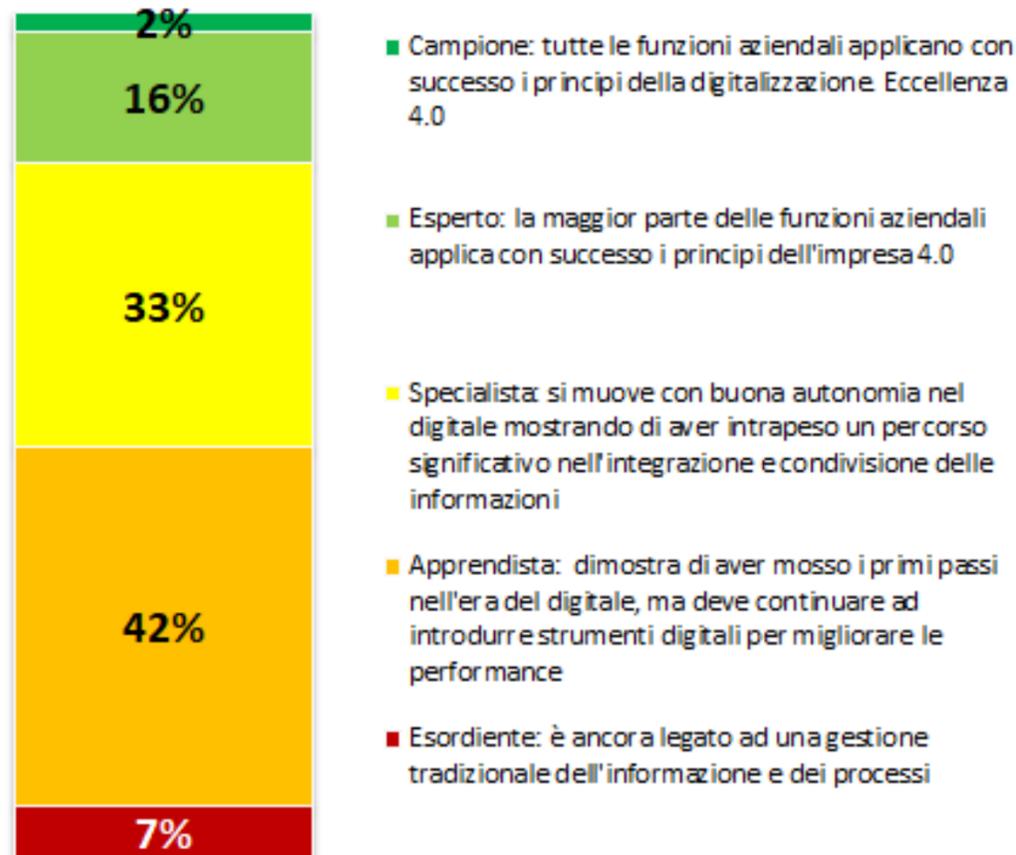


Fonte: Elaborazioni ISR su dati Stock View - Infocamere

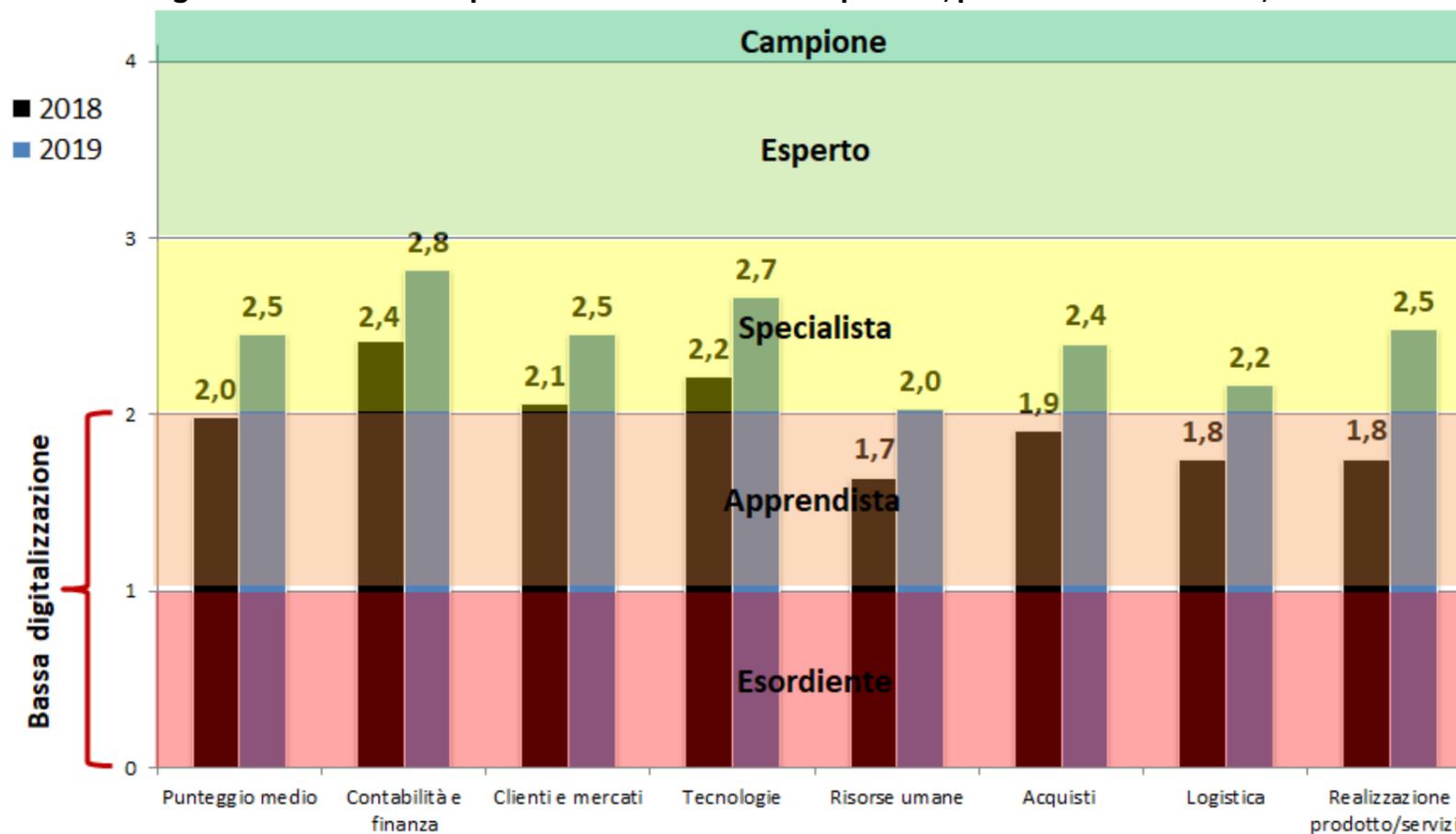
MIGLIORA NEL 2019 LA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE: 51% IN FASCIA MEDIO ALTA

- Dal 2018 il servizio PID della Camera di Commercio monitora il percorso di digitalizzazione delle varie funzioni aziendali delle imprese di tutti i settori della nostra provincia, attraverso un questionario di valutazione (selfi 4.0) che rilascia un feedback alle imprese compilatrici sul loro livello di maturità digitale.
- Rispetto ai risultati dell'anno precedente, i feedback del 2019 segnalano un miglioramento del grado di digitalizzazione delle imprese, il cui rating passa da un valore medio prossimo al 2 (che è esattamente la linea di demarcazione tra lo stato di "apprendista" e quello di "specialista") nel 2018, al 2,5 attuale, un valore che testimonia una buona specializzazione digitale.
- Dei 90 questionari realizzati nel biennio, il 51% delle imprese si trova nella fascia media e alta di specializzazione, mentre il 49% è in quella bassa. Nel 2018, questa seconda fascia era presidiata dal 61%. Questo miglioramento del rating digitale lo si avverte anche a livello di singoli reparti: nel 2019 tutte le funzioni si trovano nella classificazione "specialista", mentre nel 2018 alcune, come risorse umane, logistica e realizzazione di prodotto/servizio, erano nell'area "apprendista". Contabilità & finanza e processo produttivo sono i reparti digitalmente messi meglio.

Il livello di digitalizzazione delle imprese di Massa-Carrara campionate, nel 2019



Il livello di digitalizzazione delle imprese di Massa-Carrara campionate, per funzione aziendale, nel 2018 e 2019.



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Punto Impresa Digitale, Dintec-Unioncamere

➤ FOCUS ◀



EFFETTI DEL CORONAVIRUS SULL'ECONOMIA LOCALE

- Tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo 2020 l'ISR ha condotto una prima indagine sugli effetti del coronavirus sull'economia della nostra provincia. Da tale studio, condotto su circa 300 imprese, si rilevava come i settori della nostra economia denunciassero una previsione di calo sul primo semestre dell'anno di circa il -27%..
- A seguito del lockdown nel nostro Paese, partito dal 9 marzo e durato per circa due mesi, le condizioni delle imprese sono ulteriormente peggiorate, causa chiusura forzata dell'attività. Si è pertanto deciso di riproporre attorno alla metà del mese di marzo una seconda indagine che fosse tesa a stimare i nuovi effetti economici della pandemia.
- A questa seconda rilevazione, durata circa 2 settimane, ha partecipato un campione di imprese ancora più significativo della rilevazione precedente (sono state realizzate 416 interviste) ed ha abbracciato tutti i settori economici della nostra provincia, dall'agricoltura, all'industria, dall'edilizia, al commercio, dal turismo ai servizi.
- Secondo le nostre stime l'economia locale dovrebbe aver registrato una perdita di fatturato nel periodo marzo-giugno dell'anno in corso del -48% ed effetti sull'occupazione pesanti che si dovrebbero essere tradotti in un 46% della forza lavoro che è stata licenziata o posta in Cassa integrazione guadagni.
- Un vero e proprio shock, come abbiamo potuto riscontrare, che ha impattato su tutti i settori della nostra economia, con flessioni pesantissime sul comparto del Turismo (-67% di fatturato e -58% su occupazione), sull'Agroalimentare (fatturato -59%, occupazione -39%) e sul Commercio al dettaglio (fatturato -58%, occupazione -33%).
- Il settore che sembra risentirne di meno appare essere quello industriale e nello specifico quello collegato alla Metalmeccanica e Nautica che dovrebbe aver ridotto il proprio giro d'affari del -22% e l'occupazione del -9%, mentre la situazione del Lapidario appare decisamente preoccupante (fatturato -45%), anche sul versante occupazionale (-49%).

➔ **Andamento stimato del fatturato e dell'occupazione per i settori dell'economia provinciale nel periodo marzo-giugno 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019**

Settore	Fatturato mar-giu	Occupazione mar-giu
Agricoltura e agroalimentare	-59%	-39%
<i>Lapideo (estrattivo e produttivo)</i>	-45%	-49%
<i>Metalmeccanica (metalli, meccanica, elettronica) e Nautica</i>	-22%	-9%
<i>Altre attività industriali</i>	-23%	-47%
Totale Industria	-27%	-20%
Edilizia e impiantistica	-48%	-69%
<i>Commercio all'ingrosso e rivenditori di auto & moto</i>	-54%	-42%
<i>Commercio al dettaglio (fisso e ambulante)</i>	-58%	-33%
<i>Turismo, agenzie di viaggi e ristorazione</i>	-67%	-58%
<i>Trasporti e spedizioni, informatica, immobiliare, credito e assicurazioni, attività professionali e tecniche</i>	-28%	-47%
<i>Servizi sociali e personali</i>	-55%	-47%
Totale Servizi	-50%	-46%
Totale	-48%	-46%

Fonte: ISR su indagine propria "Gli effetti del coronavirus sull'economia di Massa-Carrara"

- La rilevazione è andata oltre il primo semestre, cercando di capire dalle imprese cosa si attendono per il secondo semestre dell'anno.
- Ebbene, in questo caso il clima di fiducia sembra migliorare e ci si attende un miglioramento degli indicatori di performance rispetto alla fase 1-2 seppure il bilancio resta pesantemente in negativo.
- La consistente perdita di marzo-giugno (fatturato -48%) dovrebbe poi, secondo le nostre previsioni, ridursi, arrivando nel secondo semestre dell'anno al -35% (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con ricadute sull'occupazione del -20%.
- Anche in questo caso le attese migliori provengono dal comparto industriale, mentre sia sull'agricoltura che sull'edilizia lo scenario non sembra cambiare particolarmente rispetto a quello indicato per la fase del lockdown. Il giro d'affari dei servizi dovrebbe subire una contrazione del -35%, con il commercio e turismo in recupero rispetto all'attuale momento.

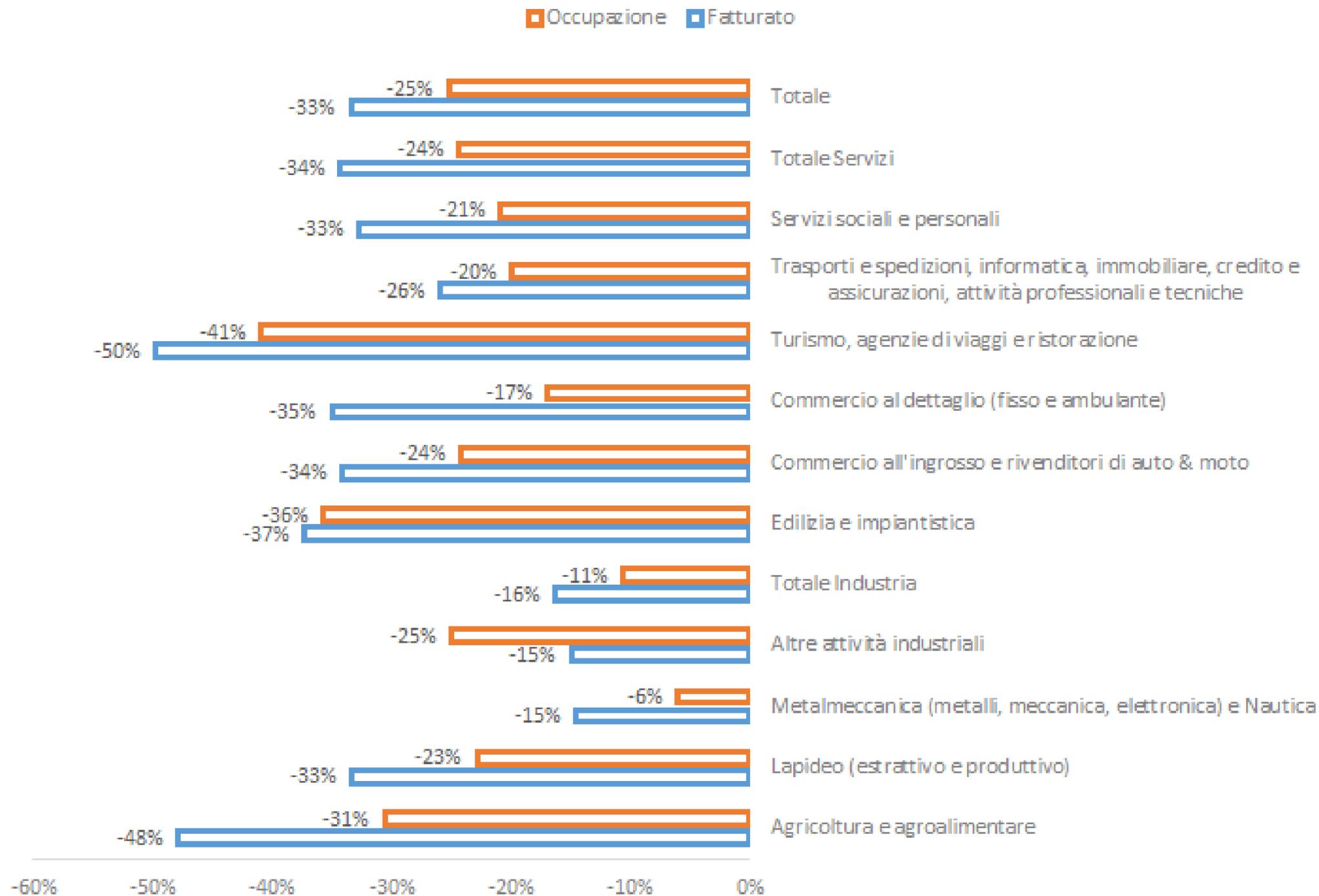
➔ Andamento stimato del fatturato e dell'occupazione per i settori dell'economia provinciale nel secondo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019

Settore	Fatturato lug-dic	Occupazione lug-dic
Agricoltura e agroalimentare	-57%	-35%
<i>Lapideo (estrattivo e produttivo)</i>	-37%	-13%
<i>Metalmecchanica (metalli, meccanica, elettronica) e Nautica</i>	-14%	-6%
<i>Altre attività industriali</i>	-15%	-19%
Totale Industria	-15%	-8%
Edilizia e impiantistica	-43%	-25%
<i>Commercio all'ingrosso e rivenditori di auto & moto</i>	-33%	-21%
<i>Commercio al dettaglio (fisso e ambulante)</i>	-31%	-12%
<i>Turismo, agenzie di viaggi e ristorazione</i>	-55%	-43%
<i>Trasporti e spedizioni, informatica, immobiliare, credito e assicurazioni, attività professionali e tecniche</i>	-33%	-8%
<i>Servizi sociali e personali</i>	-29%	-10%
Totale Servizi	-35%	-18%
Totale	-35%	-20%

Fonte: ISR su indagine propria "Gli effetti del coronavirus sull'economia di Massa-Carrara"

➔ **Andamento stimato del fatturato e dell'occupazione per i settori dell'economia provinciale per l'intero anno 2020 rispetto al 2019**

Stima del fatturato e dell'occupazione per l'intero 2020

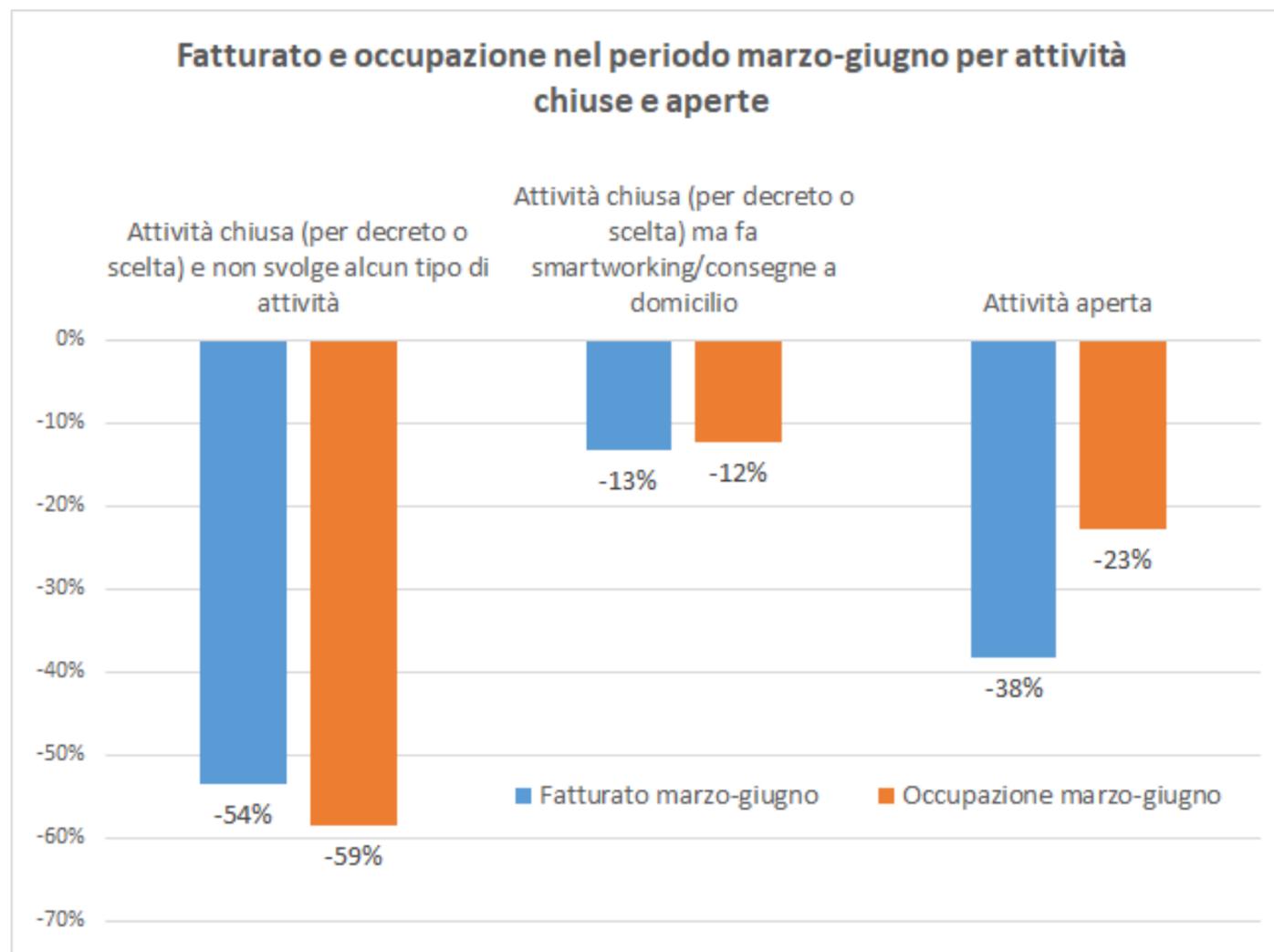


- Secondo nostre stime, il fatturato delle imprese locali dovrebbe ridursi per l'intero anno 2020 di 1/3 rispetto all'anno precedente, con effetti occupazionali per 1/4 della forza lavoro.
- Il crollo maggiore sarà affrontato dal Turismo (-50%) e dal settore primario (-48%).
- Meno grave la situazione che dovrebbe dispiegarsi sull'industria in generale (-16%) ed in particolare sulla metalmeccanica (-15%), mentre il lapideo accuserà una contrazione del giro d'affari del -33%.
- Il commercio al dettaglio registrerà presumibilmente un calo dei fatturati del -35%, simile a quello dei servizi alle persone (parrucchieri, estetisti, etc).

Fonte: ISR su indagine propria "Gli effetti del coronavirus sull'economia di Massa-Carrara"

- Secondo la nostra rilevazione, le imprese che hanno retto meglio al contraccolpo del lockdown sono state quelle che pur dovendo/volendo restare chiuse, si sono immediatamente adoperate per garantire comunque attività di consegna a domicilio, oppure hanno sfruttato il canale dell'on line. In questo caso, il calo del fatturato e della forza lavoro è rimasto contenuto attorno al -13%, per un campione di imprese che ha rappresentato circa il 10% di quelle intervistate.
- Hanno subito, invece, i contraccolpi maggiori le attività che hanno chiuso perché obbligate per decreto o per libera scelta, senza che svolgessero altre attività collaterali come quelle sopra menzionate: in questa circostanza, il calo è stato molto pesante diventando del -54% sul fatturato e addirittura del -59% sull'occupazione.
- Le imprese che, per decreto, hanno potuto continuare a svolgere l'attività (a ranghi completi o ridotti) hanno visto ridurre il fatturato tra marzo e giugno del -38% e l'occupazione del -23%.

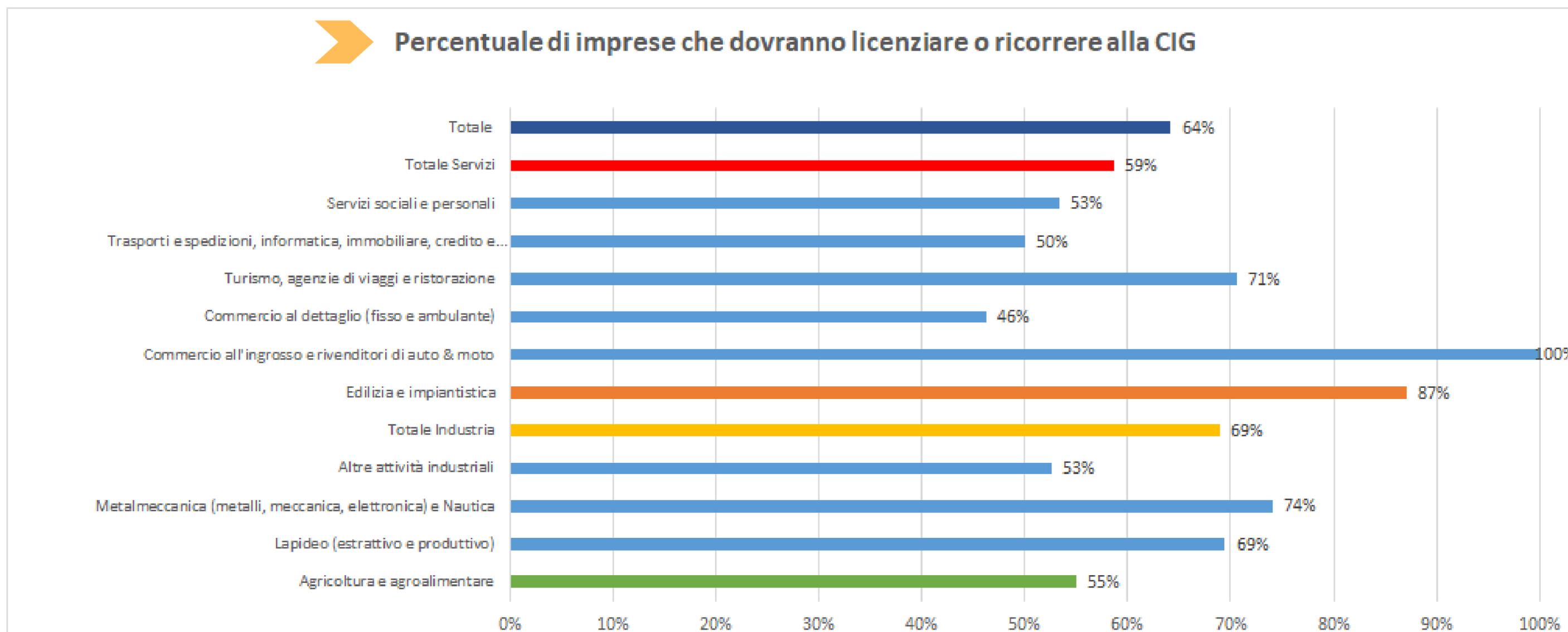
➔ **Andamento stimato del fatturato e dell'occupazione per modello di operatività dell'impresa nel periodo marzo-giugno 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019**



Fonte: ISR su indagine propria "Gli effetti del coronavirus sull'economia di Massa-Carrara"

- Sul versante dell'occupazione, il 64% delle imprese intervistate ha dichiarato che dovrà licenziare o ricorrere alla Cassa integrazione guadagni nel corso del 2020 per fronteggiare questa fortissima crisi.
- Ricorrerà a tali strumenti l'87% delle imprese edili, quasi il 70% delle imprese industriali (74% nella metalmeccanica, 69% nel lapideo), e circa il 60% di quelle dei servizi, tra cui la totalità delle imprese operanti nel commercio all'ingrosso e rivendite di auto e moto e il 71% nel turismo.

Percentuale di imprese che dovranno licenziare o ricorrere alla Cassa integrazione guadagni nel 2020



Fonte: ISR su indagine propria "Gli effetti del coronavirus sull'economia di Massa-Carrara"



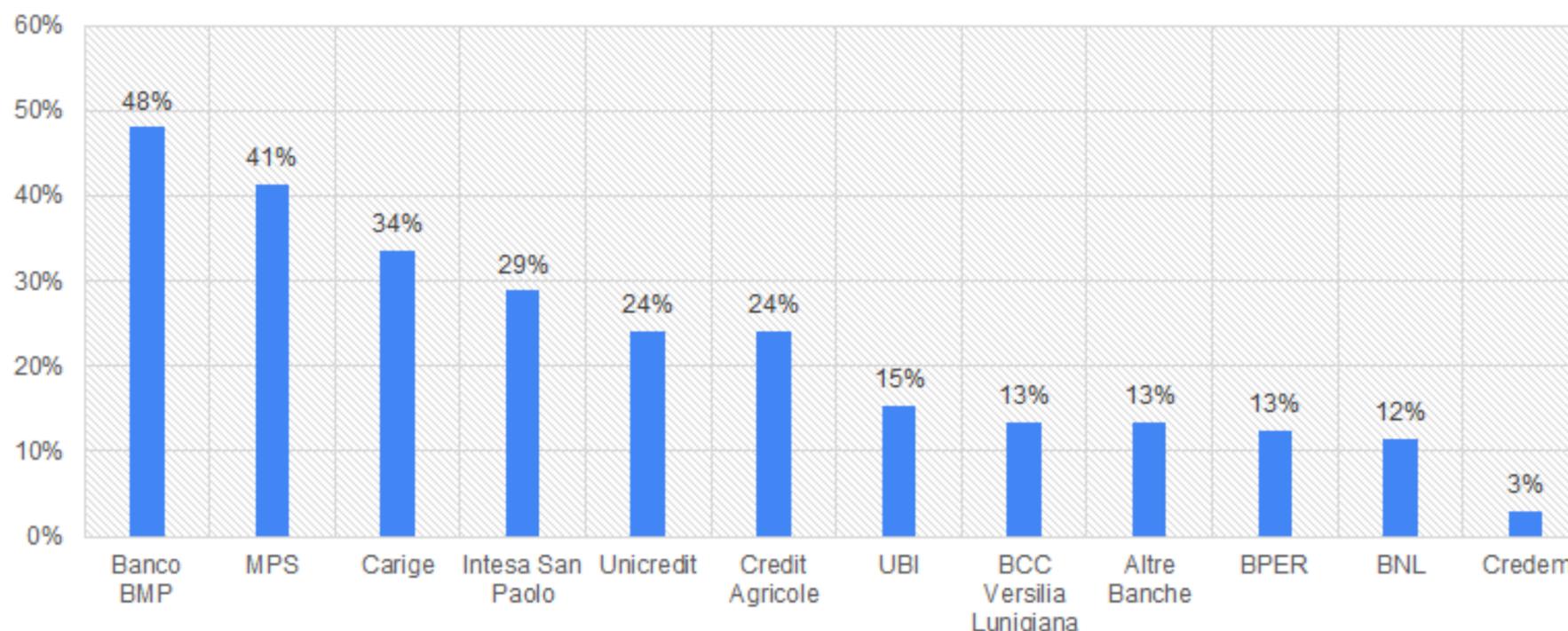
IL CREDITO AL TEMPO DEL COVID-19

- Tra maggio e giugno 2020 è stata realizzata da ISR un'indagine sul credito per capire se e in che misura vi siano state delle difficoltà da parte delle nostre imprese nell'accedere ai finanziamenti del sistema bancario garantiti da garanzia statale, a seguito dei vari provvedimenti governativi adottati durante l'emergenza Covid.
- Ebbene, in prima battuta va detto che da tale indagine risulta che le nostre imprese lavorino mediamente con 2/3 banche, e più specificamente che le attività operanti nell'ambito dei servizi e dell'edilizia siano abituate ad operare normalmente con 2 imprese, mentre quelle dell'industria con 3. Riguardo a quest'ultimo settore va fatto notare come oltre 1/3 delle imprese ivi appartenenti lavori abitualmente con almeno 4 soggetti bancari.

Le Banche con le quali operano abitualmente le imprese del territorio nel 2020.

Numero di Banche con le quali mediamente le aziende lavorano	Una	Due	Tre	Quattro	Cinque e più	Totale	Media
Agricoltura	18%	36%	18%	18%	9%	100%	2,6
Edilizia	50%	19%	25%	0%	6%	100%	2,0
Industria	19%	16%	30%	16%	19%	100%	3,1
Servizi	46%	29%	11%	6%	9%	100%	2,1
Totale	32%	23%	22%	10%	12%	100%	2,5

Le banche più utilizzate sul territorio dalle imprese

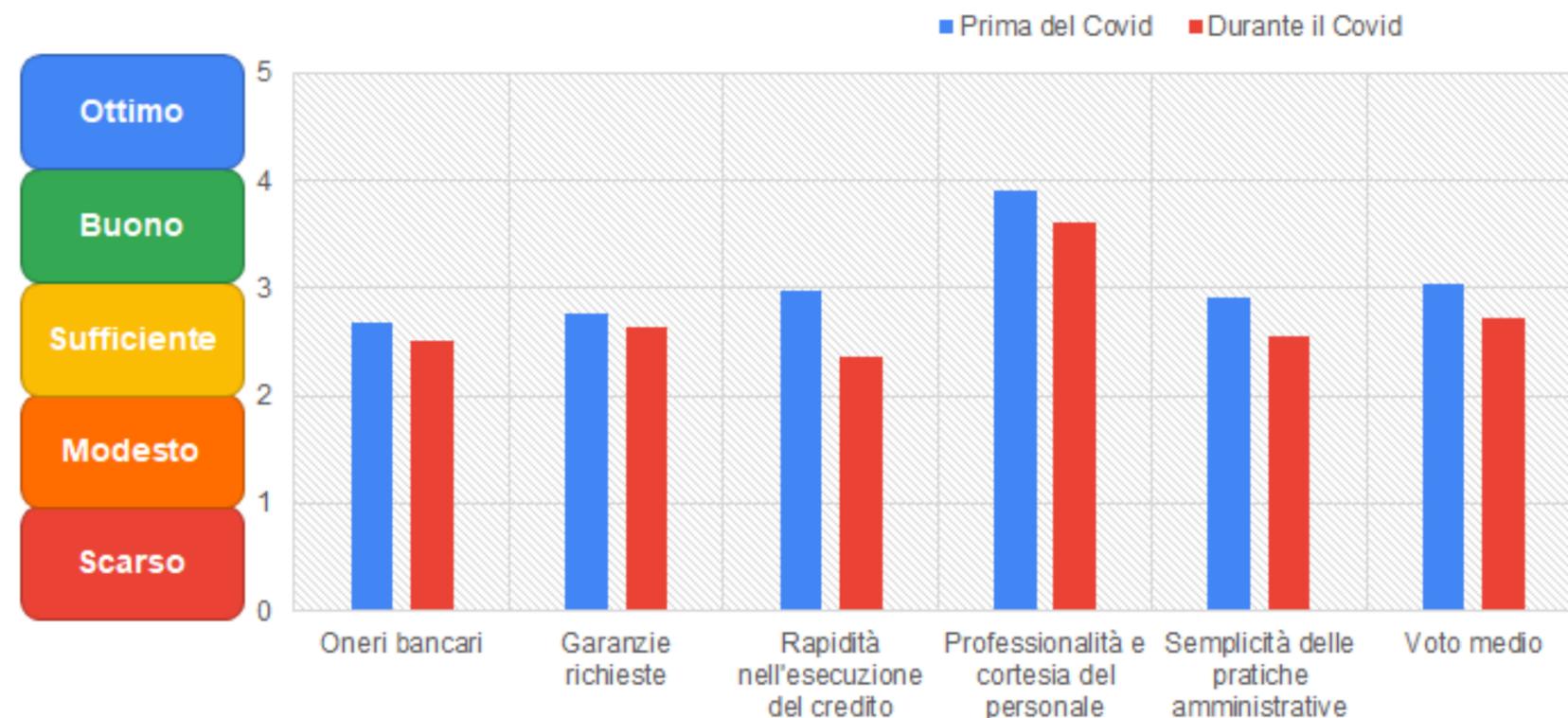


- Una piccola nota di colore: dalla nostra indagine risulta come il soggetto bancario con le quali le nostre imprese operano maggiormente sia il Banco BPM, (ex Cassa di risparmio di Lucca) indicato da quasi il 50% del campione intervistato,
- A seguire, un'altra banca toscana come Monte dei Paschi di Siena e sul gradino più basso del podio la ex Cassa di risparmio di Carrara, scelta da 1/3 degli imprenditori locali.
- Le grandi banche come Intesa, Unicredit e Credit Agricole sono relegate solo in quarta, quinta e sesta posizione.

Fonte: ISR su indagine propria "Indagine sul credito ai tempi del Covid-19"

- Prima del Covid il giudizio delle imprese sulle banche era a livello di sufficienza, con giudizi buoni sulla professionalità e cortesia del personale, mentre vi era scarsa soddisfazione sulle garanzie richieste e sugli oneri bancari, che ritenevano troppo elevati.
- Durante il Covid possiamo dire che la valutazione generale è sicuramente peggiorata e si è negativizzata: su questo peggioramento ha inciso in modo particolare la (scarsa) rapidità nell'erogazione del credito, come vedremo soprattutto su alcune procedure, e la (sempre scarsa) semplificazione delle pratiche amministrative.

I giudizi delle imprese locali nei confronti delle Banche su vari aspetti, prima e durante il Covid.



Che giudizio aveva, PRIMA dell'arrivo del Covid-19, nei confronti della Banca/Banche con la quale opera, rispetto a questi aspetti?	Oneri bancari	Garanzie richieste	Rapidità nell'esecuzione del credito	Professionalità e cortesia del personale	Semplicità delle pratiche amministrative	Voto medio
Agricoltura	2,4	1,8	2,5	4,2	2,5	2,7
Edilizia	3,0	3,1	3,3	3,9	3,0	3,3
Industria	2,6	2,8	2,9	3,8	2,9	3,0
Servizi	2,8	2,9	3,1	3,9	3,1	3,1
Totale	2,7	2,8	3,0	3,9	2,9	3,1

Che giudizio ha nei confronti della Banca/Banche con la quale opera, DOPO l'arrivo del Covid-19, rispetto a questi aspetti?	Oneri bancari	Garanzie richieste	Rapidità nell'esecuzione del credito	Professionalità e cortesia del personale	Semplicità delle pratiche amministrative	Voto medio
Agricoltura	2,1	2,1	1,9	3,8	2,5	2,5
Edilizia	3,0	3,0	3,2	3,7	3,2	3,2
Industria	2,5	2,8	2,4	3,6	2,4	2,7
Servizi	2,5	2,4	2,1	3,6	2,5	2,6
Totale	2,5	2,6	2,4	3,6	2,5	2,7

Fonte: ISR su indagine propria "Indagine sul credito ai tempi del Covid-19"

- Durante l'emergenza Covid, dalla nostra indagine risulta che quasi la metà delle imprese ha fatto richiesta di attivare la moratoria sui finanziamenti e di accedere ai prestiti con garanzia statale al 100% fino ad un massimo di 25 mila euro (portato successivamente a 30 mila). Inoltre ¼ delle imprese ha richiesto prestiti con garanzia statale superiori alla soglia dei 25/30 mila, mentre il 15% ha rinegoziato le linee di credito esistenti.

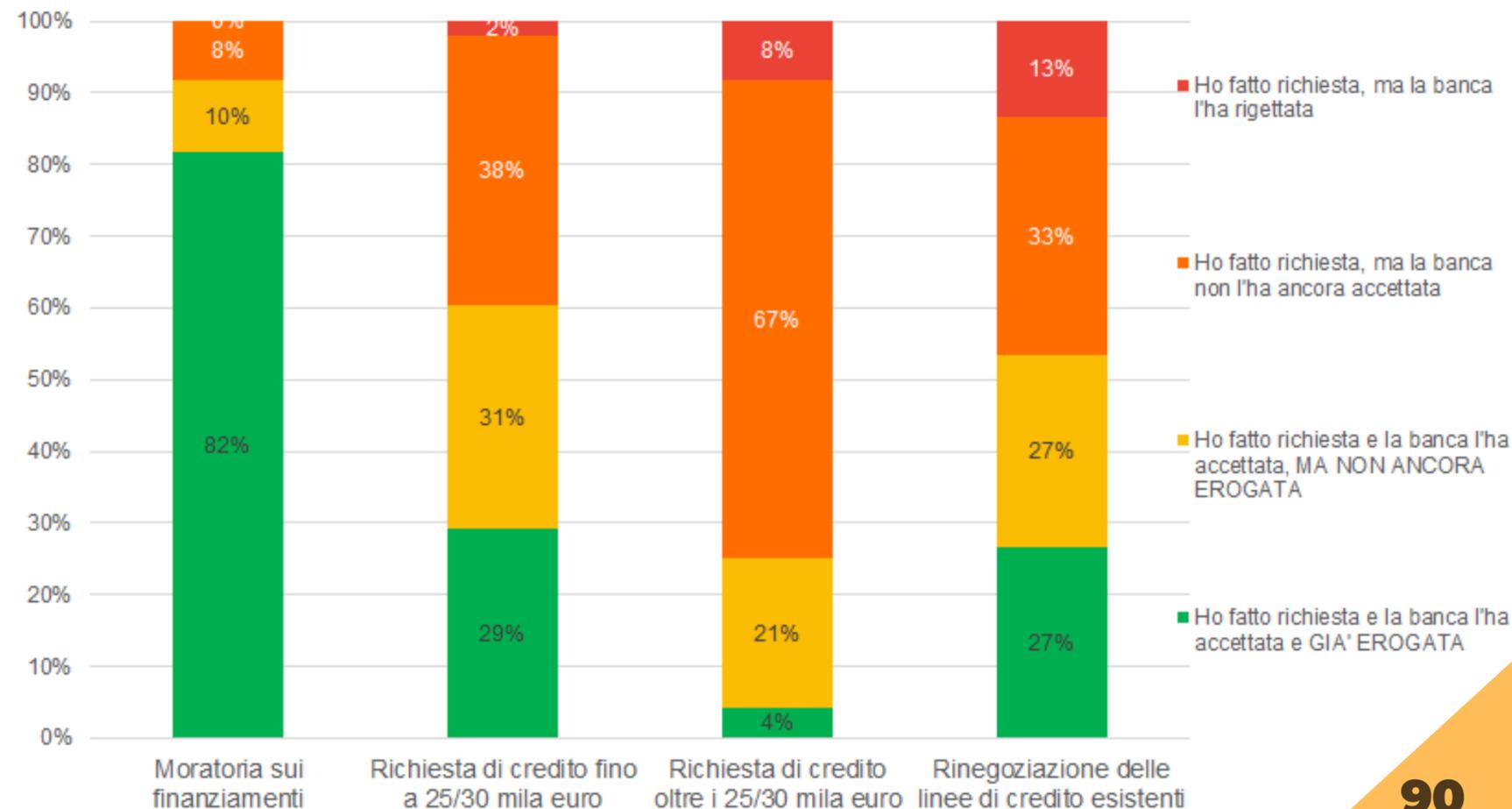
Imprese locali che hanno fatto richiesta per l'avvio delle nuove pratiche di credito agevolate dai decreti governativi, durante il Covid.

A seguito dell'emergenza Covid, la sua impresa ha fatto richiesta per avviare una o più di queste pratiche, agevolate dagli ultimi provvedimenti governativi? Risposte Si	Moratoria sui finanziamenti	Richiesta di credito fino a 25/30 mila euro, avvalendosi della garanzia pubblica	Richiesta di credito oltre i 25/30 mila euro, avvalendosi della garanzia pubblica	Rinegoziazione delle linee di credito esistenti
Agricoltura	36%	55%	45%	9%
Edilizia	63%	50%	0%	6%
Industria	56%	58%	35%	14%
Servizi	34%	31%	20%	23%
Totale	48%	48%	26%	15%



Risultanze delle pratiche presentate dalle imprese locali, durante il Covid

- Ebbene, a seguito dell'attivazione di queste pratiche, va segnalato come, mentre sulla moratoria sui debiti le imprese non hanno subito particolari situazioni di ritardo/incaglio nelle procedure (l'82% di chi ne ha fatto richiesta ha visto attivata la procedura dopo poco tempo), nettamente diversa e peggiorativa appare la situazione sui prestiti a taglio basso con garanzia statale al 100% (solo il 29% ha ricevuto l'erogazione dopo poco tempo) e ancor di più sui prestiti oltre i 30 mila euro: in quest'ultimo caso, l'erogazione è avvenuta a solo il 4% delle imprese che ne hanno fatto richiesta.



Fonte: ISR su indagine propria "Indagine sul credito ai tempi del Covid-19"

- Su queste due tipologie di finanziamento le imprese hanno sollevato l'obiezione di aver avuto problematiche sia per la lentezza dei tempi di processamento della pratica, sia perché sono state richieste loro ulteriori garanzie personali, anche quando non dovute, come nel caso dei prestiti di taglio basso con garanzia statale al 100%.
- Riguardo alle tempistiche si fa notare come ben l'80% delle imprese che hanno fatto richiesta di prestiti sopra la soglia dei 25/30 mila denuncino procedure lente per l'accoglimento della domanda. Leggermente più veloci sembrano essere state le pratiche per importi sotto tale soglia (considerati lenti dal 64% delle imprese intervistate), anche se non paragonabili a quelli sulla moratoria, sulla quale quasi il 60% delle imprese ha riscontrato procedure molto rapide nell'accoglimento della domanda.
- Per quanto concerne le ulteriori garanzie richieste sulle nuove pratiche con garanzia statale, si segnala come questa ulteriore incombenza sia stata avanzata dalle banche al 12% delle imprese che hanno fatto richiesta di importi di taglio basso, nonostante tali fideiussioni non fossero dovute, e a circa ¼ delle imprese che hanno chiesto di accedere a prestiti più consistenti.

➤ **Valutazione dei tempi di risposta delle Banche dalla presentazione della pratica alla comunicazione dell'accoglimento.**

Come valuta in generale i tempi di risposta della Banca dalla presentazione della pratica alla comunicazione dell'accoglimento?	Rapidi (entro 7 giorni lavorativi)	Standard (entro 14 giorni lavorativi)	Lenti (oltre 14 giorni lavorativi)	Totale
Moratoria sui finanziamenti	57%	25%	18%	100%
Richiesta di credito fino a 25/30 mila euro, avvalendosi della garanzia pubblica	10%	26%	64%	100%
Richiesta di credito oltre i 25/30 mila euro, avvalendosi della garanzia pubblica	4%	16%	80%	100%
Rinegoziazione delle linee di credito esistenti	20%	33%	47%	100%

➤ **Richiesta eventuale di ulteriori garanzie da parte delle Banche per accedere alle nuove pratiche di credito garantito.**

Per accedere ad una o più di queste pratiche, la sua Banca le ha fatto richiesta di ulteriori garanzie?	Si	No	Totale
Moratoria sui finanziamenti	4%	96%	100%
Richiesta di credito fino a 25/30 mila euro, avvalendosi della garanzia pubblica	12%	88%	100%
Richiesta di credito oltre i 25/30 mila euro, avvalendosi della garanzia pubblica	24%	76%	100%
Rinegoziazione delle linee di credito esistenti	21%	79%	100%

Fonte: ISR su indagine propria "Indagine sul credito ai tempi del Covid-19"

- Questa situazione ha generato un crescente malcontento da parte del tessuto imprenditoriale locale nei confronti del sistema bancario, testimoniato anche dal fatto che ben il 36% delle imprese del nostro campione valuta peggiorato il rapporto con le Banche durante l'emergenza Covid, a fronte di un riscatto 3% che invece lo considera migliorato. Questa situazione di peggioramento la si avverte in modo particolare sulle imprese industriali e dei servizi.
- La crescente insoddisfazione generale è derivata anche dalla circostanza che almeno il 45% delle imprese dichiara di non aver ricevuto alcuna comunicazione da parte delle banche con le quali opera circa le nuove opportunità fornite dai decreti governativi. Anche su questo punto, sia l'industria che i servizi, hanno mostrato le insoddisfazioni maggiori.

➤ **Valutazione generale del rapporto con il sistema bancario durante l'emergenza Covid in relazione allo stato pre-emergenziale.**

Come valuta in generale il contatto con le Banche dopo l'emergenza Covid-19 rispetto a prima dell'emergenza?	Migliorato	Rimasto uguale	Peggiorato	Non ho avuto contatti con le banche dopo l'emergenza Covid	Totale
Agricoltura	9%	55%	18%	18%	100%
Edilizia	6%	50%	38%	6%	100%
Industria	2%	53%	40%	5%	100%
Servizi	0%	57%	37%	6%	100%
Totale	3%	54%	36%	7%	100%

➤ **Verifica della capacità di collaborazione della Banca nell'informare l'impresa sulle nuove opportunità creditizie a seguito dei decreti governativi.**

La Banca è stata collaborativa nell'informare l'azienda delle nuove opportunità dei decreti governativi e inviarvi la documentazione necessaria per la richiesta?	Si	No	Totale
Agricoltura	67%	33%	100%
Edilizia	67%	33%	100%
Industria	50%	50%	100%
Servizi	52%	48%	100%
Totale	55%	45%	100%

Fonte: ISR su indagine propria "Indagine sul credito ai tempi del Covid-19"



EXPORT COMPLESSIVO E DEL LAPIDEO

- La disponibilità dei dati Istat provvisori, riferiti al primo trimestre dell'anno 2020, ovvero gennaio- marzo, ci permette di mettere in evidenza i primi effetti prodotti dalla crisi derivante dal covid 19 sull'economia locale.
- Un'economia export-oriented come quella apuana ha risentito maggiormente, e prima di altre località, il blocco degli scambi commerciali internazionali. L'export delle imprese di Massa-Carrara è diminuito nei primi tre mesi del 2020 del - 34,6%, in valore assoluto 211 milioni di euro in soli tre mesi- La Toscana ha registrato un +0,3% e l'Italia un -1,9%.
- Nella disamina settoriale si evidenziano le perdite notevoli dei due macrocomparti, quello metalmeccanico e quello lapideo
- inoltre ricordiamo che a Massa-Carrara , anche Le importazioni, nei primi tre mesi dell'anno,, sono diminuite del -10% in valore circa 15 milioni di euro.

Interscambio commerciale in valore Massa-Carrara-MONDO 1° trimestre 2020					
(Valori in Euro)					
I principali prodotti esportati	EXP2019 1° trim	EXP2020 1° trim	Var 20-19 v.a	Var 20-19 in %	Inc. % 20
Pietra, sabbia e argilla	50.044.509	34.574.846	-15.469.663	-30,9	8,7
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	17.784.927	15.413.365	-2.371.562	-13,3	3,9
Altri prodotti chimici	18.288.690	28.210.203	9.921.513	54,2	7,1
Pietre tagliate, modellate e finite	77.551.155	78.953.600	1.402.445	1,8	19,8
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	190.831.490	22.660.415	-168.171.075	-88,1	5,7
Macchine di impiego generale	142.546.964	105.527.484	-37.019.480	-26,0	26,5
Altre macchine di impiego generale	56.213.801	49.744.081	-6.469.720	-11,5	12,5
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	6.839.038	5.281.033	-1.558.005	-22,8	1,3
Altri prodotti	48.939.787	57.802.559	8.862.772	18,1	14,5
Totale Massa-Carrara	609.040.361	398.167.586	-210.872.775	-34,6	100,0
Toscana	9.884.582.299	9.915.140.438	30.558.139	0,3	
Italia	114.738.257.715	112.592.836.942	-2.145.420.773	-1,9	

- Se sulla meccanica può aver inciso anche l'elemento della registrazione delle commesse e quindi si dovrà aspettare ulteriori consuntivi per esprimere valutazioni più corrette, per il lapideo invece si sono già riscontrati i primi effetti negativi da covid 19.
- Le vendite complessive delle aziende italiane, nel primo trimestre dell'anno, hanno raggiunto un valore di circa 390 milioni di euro, in diminuzione di 22milioni rispetto allo stesso periodo del 2019, in valore percentuale -5,4%. Anche le quantità, con circa 650 mila tonnellate esportate ottengono un risultato con il segno meno, -12,4%.
- La perdita subita è, quasi esclusivamente imputabile all'andamento della voce Marmo in blocchi e lastre, che ha registrato una scomparsa di ben 22,1 milioni di euro nei primi mesi dell'anno, un meno 27,4 punti percentuale. Stessa dinamica anche per quanto concerne le quantità.
- Identica dinamica a livello locale dove il materiale grezzo esportato dalle aziende del distretto Apuo Versiliese ha registrato nel complesso un calo di 16 milioni di euro, -28 punti percentuale, una tendenza imputabile alla provincia di Massa-Carrara, che ha visto calare le vendite di marmo grezzo di 15,5 milioni di euro. Discesa dovutoprincipalmente al mercato della Cina.

Lapideo ITALIA-MONDO gennaio-marzo 2020/2019								
in valore e quantità	EXP Gen-Mar 2019		EXP Gen-Mar 2020		Var. val. ass. 2020/2019		Var. val. % 2020/2019	
	Tonn	Euro	Tonn	Euro	Tonn	Euro	% O.ta'	% Val.
Gennaio-Dicembre 2018-2019								
MARMO BLOCCHI E LASTRE	265.303	83.867.357	192.073	60.904.256	-73.230	-22.963.101	-27,6	-27,4
GRANITO BLOCCHI E LASTRE	22.334	7.197.164	20.059	6.907.727	-2.275	-289.437	-10,2	-4,0
MARMO LAVORATI	141.027	199.351.768	138.160	199.350.723	-2.867	-1.045	-2,0	0,0
GRANITO LAVORATI	94.606	98.655.849	94.854	99.756.785	248	1.100.936	0,3	1,1
ALTRE PIETRE LAVORATI	22.017	6.084.101	25.360	6.892.395	3.343	808.294	15,2	13,3
SubTOT Blocchi, Lastre e Lavorati	545.287	395.156.239	470.506	373.811.886	-74.781	-21.344.353	-13,7	-5,4
GRANULATI E POLVERI	193.871	15.240.692	176.452	14.539.514	-17.419	-701.178	-9,0	-4,6
SubTOT con Granulati e Polveri	739.158	410.396.931	646.958	388.351.400	-92.200	-22.045.531	-12,5	-5,4
ARDESIA GREZZA	228	116.220	60	36.555	-168	-79.665	-73,7	-68,5
ARDESIA LAVORATA	1.854	1.428.051	1.808	1.381.762	-46	-46.289	-2,5	-3,2
PIETRA POMICE	316	93.172	922	204.805	606	111.633	191,8	119,8
Totale	741.556	412.034.374	649.748	389.974.522	-91.808	-22.059.852	-12,4	-5,4

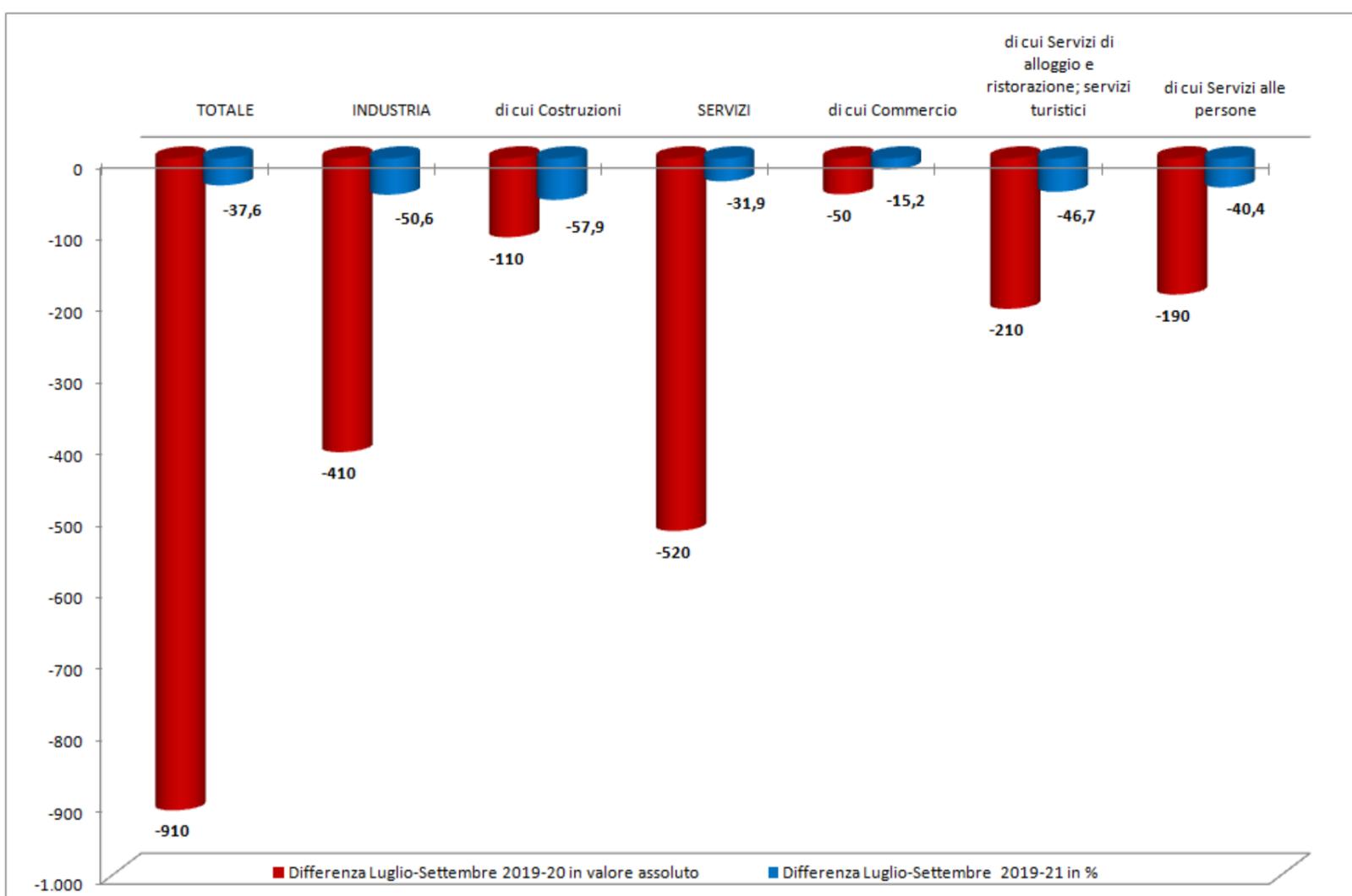
BB081-Pietra, sabbia e argilla (valori in euro) Gennaio-Marzo 2020/19					
	EXP2019	EXP2020	Diff. Val. ass. 20-	Diff. % 20-19	INC: % su ITA
Massa-Carrara	50.044.509	34.574.846	-15.469.663	-30,9	32,8
Lucca	6.854.715	6.209.451	-645.264	-9,4	5,9
La Spezia	1.201.745	329.276	-872.469	-72,6	0,3
Comprensorio ApuoVersiliese	56.899.224	40.784.297	-16.114.927	-28,3	38,7
Verona	8.164.139	6.188.666	-1.975.473	-24,2	5,9
Vicenza	3.031.498	3.346.556	315.058	10,4	3,2
Padova	182.941	156.788	-26.153	-14,3	0,1
Comprensorio Veneto	11.195.637	9.535.222	-1.660.415	-14,8	9,1
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite (valori in euro) Gennaio-Marzo 2020/19					
	EXP2019	EXP2020	Diff. Val. ass. 20-	Diff. % 20-19	INC: % su ITA
Massa-Carrara	77.551.155	78.953.600	1.402.445	1,8	25,7
Lucca	23.453.897	28.159.878	4.705.981	20,1	9,2
La Spezia	3.765.829	2.035.242	-1.730.587	-46,0	0,7
Comprensorio ApuoVersiliese	104.770.881	109.148.720	4.377.839	4,2	35,5
Verona	77.311.275	79.817.586	2.506.311	3,2	26,0
Vicenza	15.685.894	12.883.639	-2.802.255	-17,9	4,2
Padova	1.041.336	922.428	-118.908	-11,4	0,3
Comprensorio Veneto	94.038.505	93.623.653	-414.852	-0,4	30,5



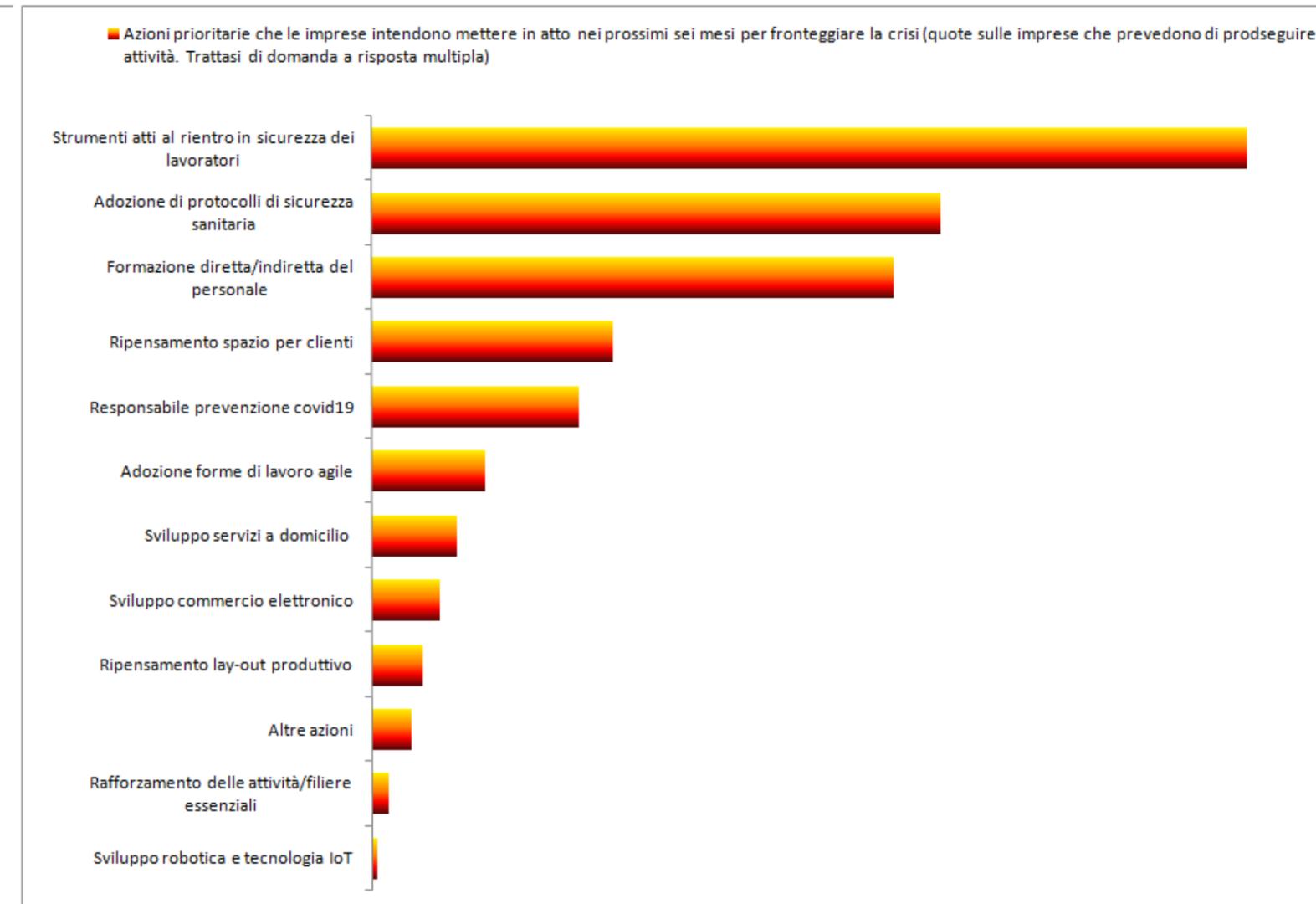
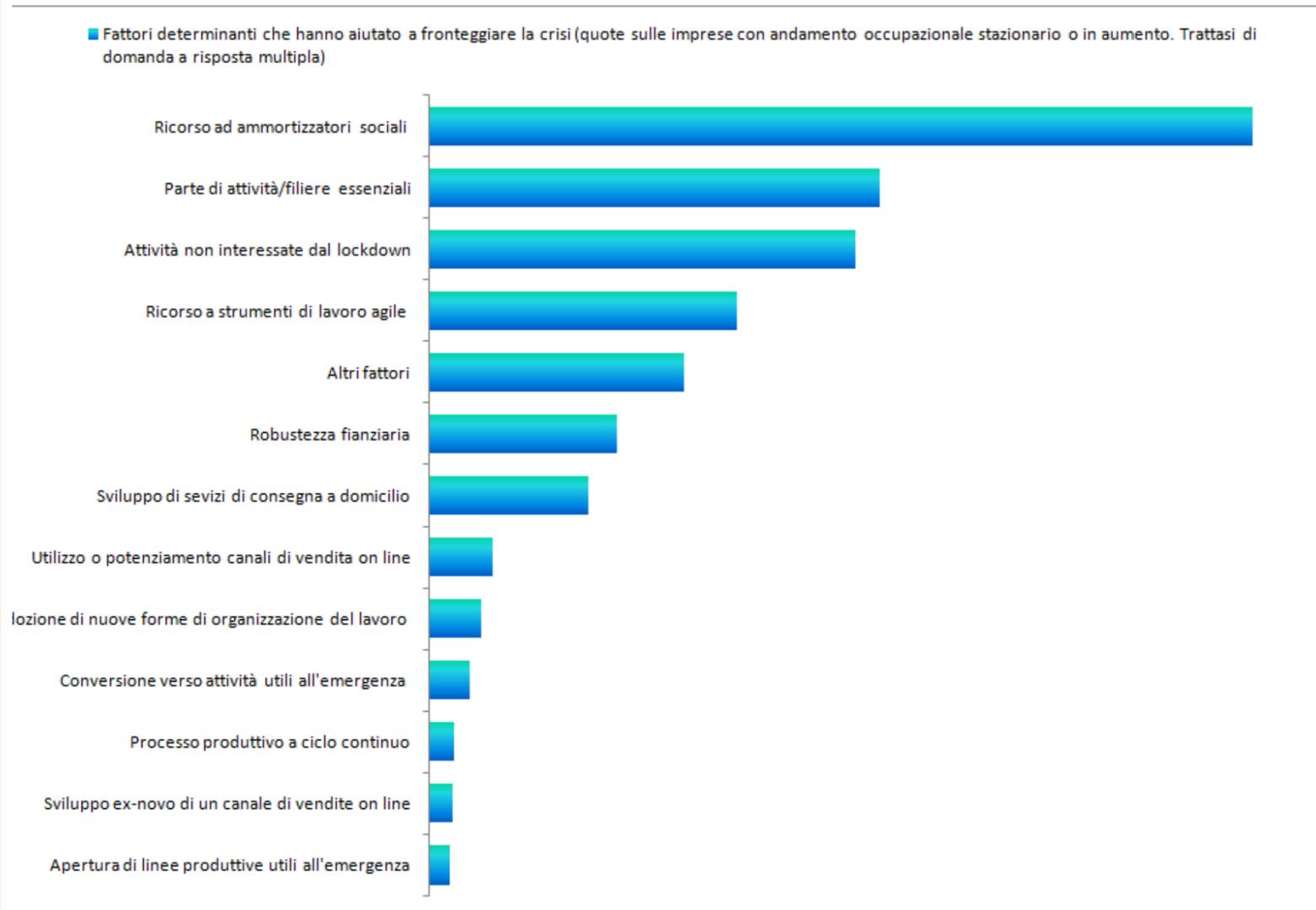
PROGETTO EXCELSIOR

- Primi effetti covid 19: crolla la domanda di lavoro delle imprese apuane nel trimestre luglio-settembre 2020
- L'industria dimezza la forza lavoro, perdendo più di 400 addetti
- I servizi soffrono le ricadute maggiori, con una previsione di -520 lavoratori nel trimestre luglio-settembre 2020
- Calo fortissimo nei servizi di alloggio e ristorazione

- Periodo previsto dalle imprese, secondo le aspettative e conoscenze del mercato di riferimento, entro il quale l'attività potrà riprendere a livelli accettabili
- Per le imprese dell'industria, nel 46% dei casi, la previsione è entro i primi sei mesi del 2021
- Valore che sale con le costruzioni al 48,1%
- Sono comunque i servizi quelli che mostrano maggiori preoccupazioni, per un valore che arriva al 54,9%. Con punte del 70% nel campo della ristorazione



- Fattori e azioni che le aziende hanno già attuato o intendono farlo per fronteggiare l'emergenza covid 19





Redazione

Daniele Mocchi, Massimo Marcesini

Veste grafica

Francesca Vergassola

Coordinamento

Enrico Ciabatti

La documentazione è scaricabile dal sito dell'Istituto di Studi e Ricerche (www.isr-ms.it) alla sezione Studi ISR.

Info:

tel . +39 0585-7641 | mail: azienda.speciale.isr@ms.camcom.it

Copyright

© 2020 Camera di Commercio di Massa-Carrara

© 2020 Istituto di Studi e di Ricerche

Tutti i diritti riservati

Ogni diritto sui contenuti del documento è riservato ai sensi della normativa vigente. La riproduzione, la pubblicazione e la distribuzione, totale o parziale, del materiale originale contenuto in questo documento sono espressamente vietate in assenza di autorizzazione scritta.